

# BILANCIO 2014



# 2014

# BILANCIO 2014



Banca di Credito Cooperativo di Roma  
Società cooperativa  
Sede Sociale - 00187 Roma - Via Sardegna, 129  
Iscritta al Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma al n. 01275240586  
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4516



# INDICE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	9
1. Scenario economico e creditizio	12
2. Il nostro ruolo sociale e territoriale	14
3. Lineamenti generali di gestione	17
4. L'attività, il personale, i servizi	42
5. Prevedibile evoluzione della gestione	45
6. Proposta di ripartizione dell'utile	47
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	49
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	55
SCHEMI DI BILANCIO	57
– Stato patrimoniale	58
– Conto economico	60
– Nota Integrativa	66
Parte A - Politiche contabili	68
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	104
Parte C - Informazioni sul conto economico	141
Parte D - Redditività complessiva	158
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	159
Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	212
Parte H - Operazioni con parti correlate	214
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	216
Parte L - Informativa di settore	217
ALLEGATI AL BILANCIO	219
DATI COMPARATIVI 2004-2014	225



## BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA

Società Cooperativa per azioni

Capitale Sociale e Riserve € 747.322.795

Sede: Via Sardegna, 129 - Roma

È convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il giorno 10 aprile 2015, in prima convocazione, alle ore 10,30 in Roma presso la Sede Sociale in Via Sardegna, 129 e, per il giorno 19 aprile 2015, in seconda convocazione, alle ore 9,30 in Roma presso il Padiglione 8 della nuova Fiera di Roma, ingresso nord, in via Portuense 1645/7, per deliberare sul seguente

### ORDINE DEL GIORNO

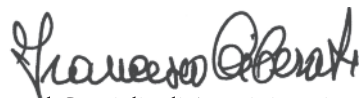
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2014: deliberazioni relative su bilancio e destinazione dell'utile di esercizio.
2. Informativa in ordine al processo di autovalutazione degli organi amministrativi.
3. Determinazione emolumenti ad amministratori e sindaci.
4. Polizza assicurativa amministratori e sindaci.
5. Rinnovo cariche sociali per il triennio 2015-2017.
6. Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2014 della ex Banca della Tuscia Credito Cooperativo, relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni relative sul bilancio e risultato di esercizio.
7. Politiche di remunerazione: aggiornamento regolamento e informazioni previste dalle disposizioni normative.

Una copia dei documenti il cui deposito presso la sede sociale è obbligatorio, unitamente al Regolamento Assembleare ed Elettorale, è disponibile presso le sedi distaccate, le agenzie della Banca, i locali nei quali quest'ultima svolge servizi di tesoreria a domicilio ed è consultabile sul sito internet [www.bccroma.it](http://www.bccroma.it).

Possono intervenire e hanno diritto al voto in Assemblea i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Il socio può farsi rappresentare in Assemblea da altro socio persona fisica che non sia un amministratore, sindaco o dipendente della Banca, mediante delega scritta. La firma del delegante apposta sulla delega deve essere autenticata da presidente della Banca o da un notaio o da uno dei seguenti soggetti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Banca stessa, durante gli orari di apertura dei loro uffici: il vice presidente, il direttore generale, il vicedirettore generale, i direttori di sede, i direttori di zona, i direttori delle sedi distaccate e delle agenzie, il responsabile del servizio relazioni soci, il responsabile sviluppo aziende e il referente integrazione BCC Tuscia (il modello di delega è riprodotto nella facciata posteriore del presente foglio). Ogni socio non può ricevere più di cinque deleghe. Il termine per l'autenticazione delle deleghe è fissato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento Assembleare ed Elettorale entro e non oltre il quarto giorno precedente la data fissata per la prima convocazione e, quindi, entro le ore 17.00 del 3 aprile 2015. Entro lo stesso giorno debbono pervenire al Servizio Relazioni Soci della Banca le deleghe autenticate da un notaio.

(Soci aventi diritto al voto: n. 30.478)

Roma, 5 febbraio 2015



per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente dott. Francesco Liberati



COMPONENTI ORGANI SOCIALI  
AL 30 APRILE 2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Francesco Liberati
<i>Vicepresidente Vicario</i>	Maurizio Longhi
<i>Vicepresidente</i>	Gabriele Gravina
<i>Consiglieri</i>	Alessandro Ciocia Guido Di Capua Corrado Gatti Francesco Enrico Gori Chiara Madia Pasqualina Porretta Giampiero Proia Lorenzo Santilli

COMITATO ESECUTIVO

<i>Presidente</i>	Corrado Gatti
<i>Componenti</i>	Guido Di Capua Gabriele Gravina Maurizio Longhi Lorenzo Santilli

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Mario Bonito Oliva
<i>Sindaci Effettivi</i>	Fabio Fortuna Ernesto Vetrano
<i>Sindaci Supplenti</i>	Raffaele D'Angiolella Bruno Piperno

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Mauro Pastore
<i>Vicedirettore Generale Vicario</i>	Roberto Gandolfo
<i>Vicedirettore Generale</i>	Francesco Petitto



**RELAZIONE  
DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE  
SULLA GESTIONE**





*Cari soci,*

*ci siamo lasciati alle spalle un 2014 ancora difficile, di incertezza e recessione. La crisi ha messo a dura prova il Paese, pesando non poco anche sulle banche che si sono trovate alle prese, tra l'altro, con i problemi legati al deterioramento della qualità del credito e alle necessità di patrimonializzazione.*

*Nel corso dell'anno la nostra Cooperativa di Credito ha continuato a crescere nel rafforzamento aziendale, dando serenità e fiducia a nuovi clienti, ai soci e ai dipendenti, come dimostrato in maniera chiara dai numeri che ci differenziano virtuosamente dagli andamenti del sistema bancario.*

*La Banca, infatti, ha ampliato la raccolta e i finanziamenti a famiglie e imprese, salvaguardando la qualità del credito, in piena continuità con quanto fatto negli ultimi anni.*

*Tutto ciò grazie alla solidità tenacemente perseguita nel tempo e che oggi paga il suo dividendo. Una solidità che ci ha consentito nel 2014 anche di andare in aiuto della consorella Banca della Tuscia Credito Cooperativo che, dal primo gennaio 2015, è confluita nella nostra Banca nella consapevolezza delle crescenti criticità operative sempre più difficili da affrontare con una ridotta dimensione.*

*In un settore bancario colpito dalla recessione e pressato da esigenze gestionali e prudenziali spesso confliggenti, con crisi aziendali che colpiscono anche il mondo del Credito Cooperativo, questo Consiglio di Amministrazione ha continuato a perseguire una politica di sana e prudente gestione, tutelando il risparmio e promuovendo l'intermediazione creditizia senza perdere di vista i valori fondanti sanciti statutariamente.*

*Nell'ultimo triennio di mandato consiliare, gli impieghi della Banca sono aumentati del 14,5% e la raccolta diretta del 16,9%, mentre il sistema bancario ha registrato una diminuzione, rispettivamente, del 6,6% e dell'1,9%.*

*Il nostro patrimonio è aumentato nel triennio del 32,6%, anche con il prezioso contributo dei soci che hanno aderito all'aumento di capitale. Grazie a questo e agli accantonamenti a riserva indivisibile, il patrimonio aziendale ha raggiunto così i 747,3 milioni, importo che ci conferma tra le banche italiane di medie dimensioni più solide e patrimonializzate.*

*Questo Consiglio ha l'orgoglio di affermare che, in un quadro a dir poco delicato, la Banca non ha mai interrotto la politica di mutualità che ci contraddistingue da sempre, mantenendo i soci al centro della vita aziendale e sostenendo le comunità di riferimento sia direttamente sia attraverso l'attività dei Comitati Locali.*

# 1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

## 1.1 Quadro economico

L'economia mondiale nel corso del 2014 ha mostrato un generale rallentamento, con andamenti differenziati: mentre negli Stati Uniti l'attività economica è andata accelerando, è rimasta debole nei paesi emergenti. In Cina la crescita, pur in graduale flessione, è rimasta nel complesso elevata. La forte caduta del prezzo del petrolio e le sanzioni economiche hanno invece contribuito ad una brusca decelerazione dell'attività economica in Russia. Nella zona euro, l'attività economica ha continuato a crescere, ma a ritmi molto contenuti (+0,8%).

L'Italia ha chiuso anche il 2014 con una ulteriore contrazione dello 0,4% del PIL, a fronte della diminuzione dell'1,9% registrata nel 2013. Sul risultato ha inciso il calo degli investimenti (-2,3%) a fronte di un moderato rialzo – dopo tre anni di riduzioni – dei consumi delle famiglie (+0,3%) e di un contributo positivo degli scambi con l'estero.

Stabile rispetto al 2013 il disavanzo pubblico al 3% del PIL, mentre è in aumento il rapporto tra debito pubblico e PIL.

A dicembre l'inflazione al consumo nell'area euro è scesa su valori negativi (-0,2%). In Italia negli ultimi mesi dell'anno l'inflazione si è mantenuta su valori pressoché nulli: a dicembre i prezzi al consumo sono risultati in diminuzione dello 0,1% contro lo 0,7% dell'anno precedente. A fine anno il tasso di disoccupazione è del 12,9% contro il 12,6% di fine 2013. Per i giovani il tasso è del 42%, in calo di un punto percentuale.

## 1.2 Mercati finanziari e sistema bancario

A fronte di una graduale normalizzazione negli Stati Uniti, nell'area euro la politica monetaria è stata resa nel corso dell'anno più espansiva. Per contrastare il rischio di un prolungato periodo di inflazione troppo bassa e per sostenere il credito e l'attività economica, la BCE ha diminuito i tassi ufficiali a giugno e a settembre, portando il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali allo 0,05% e quello sui depositi presso l'Eurosistema a -0,20%. Negli ultimi mesi del 2014 sono state adottate nuove misure non convenzionali: sono stati avviati il programma di acquisto di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari e quello di obbligazioni bancarie garantite. Questi programmi di acquisto dovrebbero durare almeno due anni.

Sui mercati finanziari dell'area euro, dopo un primo semestre sostanzialmente disteso, è seguito un aumento della volatilità per le ripercussioni del forte ribasso dei prezzi del petrolio e per timori sulle prospettive economiche e politiche della Grecia. Lo spread tra BTP decennali e i corrispondenti titoli tedeschi a fine anno si è ridotto intorno a 135 punti base. Il tasso euribor si è posizionato su livelli estremamente contenuti: quello a tre mesi si è attestato a fine anno allo 0,08%. Il tasso di cambio si è andato significativamente deprezzando nei confronti del dollaro statunitense.

Anche nel 2014 l'attività bancaria si è sviluppata in un contesto economico rimasto difficile e che è stato caratterizzato dall'importante novità rappresentata dalla concretizzazione dell'Unione Bancaria Europea e dall'avvio, dal 4 novembre, del Meccanismo di Vigilanza Unica.

È proseguita, pur in recupero rispetto al 2013, la contrazione degli impieghi, diminuiti dell'1,4%, che hanno risentito, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi.

Ancora in peggioramento la qualità degli attivi: le sofferenze lorde sono aumentate del 21,5%; in rapporto agli impieghi totali risultano pari al 9,3%, in crescita rispetto all'8,0% del 2013.

La raccolta diretta da clientela, in miglioramento sul 2013, è diminuita dell'1,1%, riflettendo la caduta della capacità di risparmio delle famiglie italiane.

### 1.3 Il sistema del Credito Cooperativo

La crisi si è ripercossa in maniera differenziata nelle diverse aree del Paese. Le BCC, anche per la necessità di limitare i rischi e preservare la dotazione patrimoniale, hanno dovuto contenere l'erogazione di nuovo credito, pur se in misura inferiore rispetto a quanto registrato mediamente dal sistema bancario.

Gli impieghi lordi a clientela si sono contratti del 2,4% rispetto al 2013 e ammontano a 132,7 miliardi. La quota di mercato è rimasta stazionaria al 7,3%. La dinamica degli impieghi, come nel 2013, è aumentata nel Centro Italia, mentre ha registrato una diminuzione nel resto del Paese. In peggioramento la qualità degli attivi: le sofferenze lorde sono aumentate del 25,2%, mentre il rapporto tra sofferenze e impieghi è salito al 10% contro l'8,6% di fine 2013.

La raccolta diretta da clientela ha superato i 159 miliardi, in crescita dello 0,8%.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" è per le BCC pari a 20,2 miliardi di euro, in incremento dello 0,3%.

Il Tier 1 ratio ed il Total capital ratio erano pari a dicembre 2014 rispettivamente al 16,0% e al 16,5%. Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria. Positivo il fatto che l'iccrea Holding ha superato nel 2014 gli stress test disposti dalla BCE.

Dal punto di vista strutturale, il sistema del Credito Cooperativo a fine anno risulta composto da 376 banche (9 in meno rispetto al 2013), con 4.441 sportelli in 2.703 comuni, 1.200.000 soci e oltre 6 milioni di clienti. I dipendenti (compresi anche quelli delle società centrali del sistema) superano le 37.000 unità.

## 2. IL NOSTRO RUOLO SOCIALE E TERRITORIALE

Nel 2014 abbiamo lanciato lo slogan “Capitale in crescita. Da sessant’anni” per accompagnare le manifestazioni legate alla celebrazione del sessantenario aziendale che si chiuderà nel 2015, dato che proprio al 1955 risale l’effettivo avvio dell’esercizio della nostra vecchia Cassa Rurale e Artigiana dell’Agro Romano. Queste celebrazioni non sono uno sterile esercizio di ricorrenza, ma rappresentano l’opportunità di ravvivare la memoria delle nostre origini, di come eravamo e di quanta strada abbiamo fatto come cittadini e operatori. Gli ultimi sessant’anni hanno rappresentato uno straordinario percorso di civiltà e progresso per il nostro Paese, che usciva dalla macerie di una dolorosa guerra. Un percorso di unità e operosità che ha condotto l’Italia nel consesso dei paesi più sviluppati del mondo. La nostra vecchia Cassa, poi Banca, è cresciuta insieme all’Italia e oggi, in una fase di cambiamento strutturale del sistema Paese, rappresenta un presidio di stabilità mutualistica per tutti i portatori di interesse che a essa fanno riferimento: soci, clienti, dipendenti, fornitori, movimento del Credito Cooperativo, istituzioni locali.

Con questa consapevolezza, abbiamo l’orgoglio di affermare di aver costruito un’impresa solida e solidaristica che guarda al futuro, capace di governare le impetuose trasformazioni che hanno attraversato gli ultimi decenni e, in particolare, gli ultimi anni, quelli in cui la grande crisi finanziaria ed economica si è scaricata sul nostro Paese in tutta la sua crudezza. La nostra Banca non è stata estranea né semplicemente spettatrice delle trasformazioni; abbiamo saputo affrontare le ‘sfide’, nella capacità di ‘leggere’ i cambiamenti, di metabolizzarli e di coniugare il ‘vecchio’, e i suoi valori perenni, con le esigenze indotte dalla crescita delle conoscenze, dai nuovi saperi professionali, dalle tecnologie innovative, dai nuovi soggetti che si affacciano sulla scena con voglia di protagonismo.

La nostra Banca sta sostenendo questa complessa sfida ogni giorno, nonostante le difficoltà, combattendo per superarle e rimanendo al servizio della gente. In un mondo globalizzato, dove veramente le distanze e le barriere temporali sono praticamente annullate, il nostro modello cooperativo continua ad offrire i suoi strumenti capaci di dare risposte ai problemi che i cambiamenti pongono innanzi: la solidarietà, la mutualità, il localismo. Vale a dire quelli che per noi si pongono come valori perenni. E in questo contesto si colloca la presenza e l’attività della nostra Banca con la sua fedeltà alla dimensione territoriale che non va vista come una “nicchia” protettiva, ma come richiamo ad attrezzarsi per guardare al mondo con i piedi ben saldi sul territorio. Guardare avanti non per tornare agli antichi paradigmi della vecchia Cassa, oggi non più attuabili, ma per progredire nella mutualità creditizia e nell’efficienza d’impresa, dando sempre più linfa a un circuito di produttività solidaristica che fa di questa Banca un modello che ha contribuito con numeri e fatti al sostegno delle comunità di riferimento.

Presupposto di questa politica è l’obiettivo della stabilità aziendale e, a tal fine, anche nel 2014 punto focale ne è stata l’operazione di ampliamento della base sociale e conseguente aumento della dotazione patrimoniale. Tale operazione si è chiusa il 16 dicembre scorso, consentendo al capitale sociale, comprensivo di quanto versato dai Soci a titolo di sovrapprezzo, di passare dal valore di 15,5 milioni di euro di fine 2011 ai 69 milioni di fine 2014.

Come evidenziato nel prospetto informativo approvato dalla CONSOB, ai soci verrà riconosciuto, come negli anni passati, un dividendo annuo sulle azioni possedute stabilito su proposta del Consiglio di Amministrazione e approvazione assembleare.

La nostra solidità è frutto di un impegno collettivo che ha consentito anche l’accu-

mulo di un significativo capitale di risorse umane, di relazioni, di rapporti di fiducia.

I soci, in particolare, costituiscono una componente fondamentale di questo capitale, come protagonisti attivi e partecipi della vita aziendale, mostrando una continua crescita: nell'anno, hanno raggiunto il numero di 28.468 (+11,1% rispetto al 2013) con un'età media di 55 anni (al primo gennaio 2015, il numero dei soci è salito a 30.478 a seguito della decorrenza civilistica e fiscale dell'operazione di fusione per incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo).

### Distribuzione dei soci per sesso e per età

(in % sul totale dei soci persone fisiche pari a 25.664)

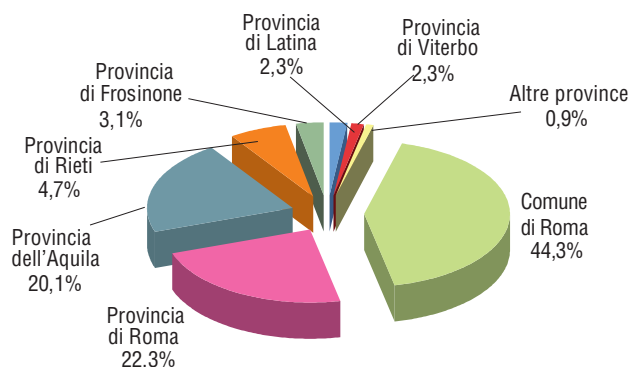
	Uomini	Donne	Totale
Fino a 40 anni	12,0	7,1	19,1
Da 41 a 65 anni	38,6	14,3	52,9
Oltre 66 anni	22,1	5,9	28,0
<b>Totale</b>	<b>72,7</b>	<b>27,3</b>	<b>100,0</b>

Nell'ambito della compagine cooperativa, 2.804 soci sono persone giuridiche, tra cui numerose Amministrazioni pubbliche ed Enti come la Regione Lazio, la Provincia di Roma, la Provincia dell'Aquila, il Comune di Roma, il Comune di Rieti, la Rai e ASL.

I soci risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e, prevalentemente, nei Comuni nei quali la Banca stessa è presente con proprie filiali. Oltre il 44% dei soci risiede nel Comune di Roma.

### Provenienza territoriale dei soci

(composizione percentuale)



I criteri di ammissione alla compagine sociale sono e rimarranno improntati al rispetto da parte dei candidati soci dei requisiti di moralità e rettitudine che non contrastino con il buon nome e lo spirito della forma cooperativa, nonché di operatività con la Banca, nel rispetto del dettato statutario.

L'attività a favore dei soci è stata intensa e proficua sia dal punto di vista strettamente bancario che dei servizi mutualistici complementari a loro favore.

I soci, del resto, sono i nostri primi portatori di interesse, artefici e destinatari al tempo stesso di uno scambio mutualistico che si concretizza non solo nelle condizioni bancarie agevolate, ma anche col dialogo, l'attenzione costante e la partecipazione alla vita cooperativa.

La partecipazione, in particolare, è stata incentivata con un'azione costante di informazione e comunicazione attraverso i diversi canali disponibili, alimentando così la tipica democrazia partecipativa della cooperazione. Riscontro concreto è stata la presenza complessiva, nell'Assemblea sociale-festa del socio e nelle riunioni di zona, nonché nell'Assemblea straordinaria del 9 novembre 2014, di oltre 10.000 soci e loro familiari. Sempre sul piano della partecipazione, attenzione preminente è stata annessa alle iniziative volte a promuovere l'impegno dei giovani soci, dando sostanza a un'imprescindibile esigenza di mutualità e ricambio intergenerazionale. Oltre alle tradizionali premiazioni dei migliori diplomati e laureati, infatti, ha avuto ulteriore impulso l'attività del Laboratorio Giovani Soci, finalizzato a coinvolgere gli "under 40" nella vita della Banca. Alla fine del 2014, su 4.893 soci di età inferiore a 40 anni, gli iscritti al Laboratorio erano 983.

Tre le aree fondamentali di attività del Laboratorio: una prima dedicata agli eventi aggregativi, con l'obiettivo di favorire la conoscenza e le relazioni tra i giovani Soci; una seconda area, dedicata alla formazione sia finanziaria sia cooperativa; una terza area, infine, rivolta all'impegno sociale, con iniziative finalizzate a sostenere le persone meno fortunate.

Altro ambito di riferimento centrale nella politica aziendale è stato il mutualismo di territorio attraverso il prezioso ruolo dei Comitati Locali, organismi composti da soci attivi e rappresentativi delle diverse comunità e impegnati nella gestione del cosiddetto "budget sociale". A inizio anno si è provveduto al rinnovo dei Comitati e alla revisione del relativo regolamento di funzionamento, promuovendo un parziale ricambio generazionale dei membri e una maggiore presenza femminile. Sono stati attivi nell'anno 16 Comitati Locali, di cui 7 a Roma e 9 nelle altre province del Lazio e dell'Abruzzo, indirizzando le risorse assegnate verso le organizzazioni della società civile – volontariato, associazioni, enti morali e no profit – nonché nella valorizzazione delle risorse e delle culture locali. A fine dicembre si è proceduto a limitate ulteriori revisioni del regolamento di funzionamento e all'istituzione di tre nuovi Comitati, per rendere ancora più incisiva l'azione sociale in alcune aree e per le nuove competenze territoriali acquisite con la citata incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo.

Nel triennio 2012-2014 della gestione di questo Consiglio sono stati erogati contributi per più di 7.000 iniziative a sostegno di microprogetti di utilità sociale e di organizzazioni che sono espressione diretta delle comunità locali, sia attraverso il Fondo per la Beneficenza e la Mutualità, che viene annualmente alimentato per decisione dell'Assemblea con la destinazione di una parte degli utili della gestione, sia per interventi di sponsorizzazione sociale, in gran parte a favore di associazioni culturali e sportive, pro loco, circoli. L'impegno economico totale è stato pari a 5,6 milioni.

Parte significativa dell'azione solidaristica della Banca nei confronti dei soci è stata attuata attraverso la Fondazione Banca di Credito Cooperativo di Roma che ha sostenuto iniziative di promozione sociale e cooperativa tra cui la CRAMAS, società di mutuo soccorso costituita nel 1979 tra i soci e dipendenti del Credito Cooperativo per supportare le famiglie nel campo sanitario. Il numero degli iscritti alla CRAMAS a fine 2014 è di 4.529 soci titolari, cui corrisponde, con i relativi nuclei familiari, una platea di 11.166 iscritti. Il pacchetto di assistenza sanitaria è completato dall'offerta Mutuasalus che prevede una copertura più ampia e complementare a quella di CRAMAS. Hanno aderito alla formula Mutuasalus 789 soci per un bacino d'utenza di 1.799 assistiti.

L'attività della Villa del Melograno, la Casa di Riposo per i soci anziani a Frascati, prosegue con piena capacità d'utilizzo e soddisfazione degli utenti.

### 3. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

#### 3.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti al costo ammortizzato e inseriti alla voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale, che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali" (Loans & Receivables). Il totale della voce 70, al netto delle svalutazioni, ammonta a 5.450,2 milioni, in incremento dell'1,6%, pari a 84,9 milioni (cfr. Tab. 1).

Gli impieghi verso la clientela ordinaria, ad esclusione dei titoli del portafoglio L&R (di importo pari a 21,1 milioni) ed al lordo delle svalutazioni complessive (di importo pari a 249,7 milioni), risultano di 5.678,8 milioni, in crescita del 2,9% (+162,7 milioni), incremento superiore sia a quello del sistema bancario nel suo complesso (-1,4%; fonte ABI) che a quello dell'insieme delle BCC (-2,4%).

È opportuno evidenziare che la Banca intrattiene significativi rapporti con primaria clientela, come Amministrazioni locali, Istituzioni sociali e clienti rilevanti. I crediti complessivi di tali clienti rappresentano nel 2014 circa il 15,1% del totale degli impieghi vivi (16,8% nel 2013) e risultano in diminuzione, su base annua, del 7,4% (-68,5 milioni).

Lo sviluppo degli impieghi si è maggiormente concentrato sul comparto a medio e lungo termine, che si è incrementato del 4,6%, pari a 188,2 milioni, mentre quello a breve termine è diminuito del 4,2%, corrispondente a 52,6 milioni.

Gli impieghi a medio-lungo termine rappresentano il 78,3% degli impieghi economici al netto delle sofferenze, in aumento rispetto allo scorso esercizio (76,7% nel 2013), come evidenziato nella tabella 2 parte A. Le erogazioni a tasso variabile effettuate nell'anno rappresentano il 77,7% del totale, in aumento rispetto al 73,2% dello scorso esercizio (cfr. Tab. 2 parte C). Lo stock complessivo degli impieghi a medio-lungo termine risulta composto per il 67,5% da mutui a tasso variabile a fronte del 63,7% nel 2013 (cfr. Tab. 2 parte B).

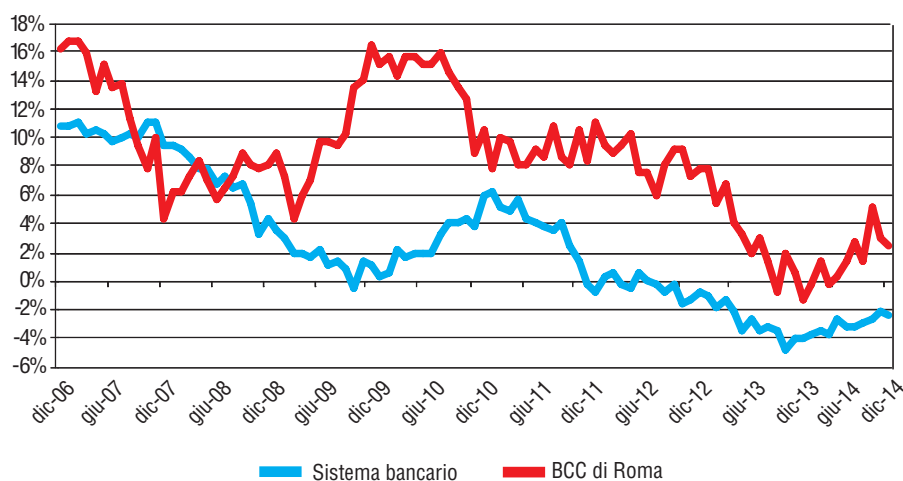
Analizzando le più significative forme tecniche a breve, si evidenzia un decremento degli scoperti di conto corrente per 110,5 milioni (-11,3%) e un aumento dei finanziamenti a breve per 55,5 milioni (+45,3%); gli anticipi risultano in calo di 3,3 milioni (-2,6%).

**Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica***(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)*

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	867,3	977,8	-110,5	-11,3
Portafoglio commerciale e finanziario	1,8	1,6	0,2	12,5
Anticipi su fatture e sbf	124,1	127,4	-3,3	-2,6
Finanziamenti a breve	177,9	122,4	55,5	45,3
Finanziamenti estero	11,5	9,7	1,8	18,6
Crediti sanitari	7,0	3,3	3,7	112,1
<b>Impieghi a breve</b>	<b>1.189,6</b>	<b>1.242,2</b>	<b>-52,6</b>	<b>-4,2</b>
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>	<b>4.296,8</b>	<b>4.108,6</b>	<b>188,2</b>	<b>4,6</b>
Altre partite	3,3	3,6	-0,3	-8,3
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	189,1	161,7	27,4	16,9
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>5.678,8</b>	<b>5.516,1</b>	<b>162,7</b>	<b>2,9</b>
Titoli di debito (L&R)	21,1	46,1	-25,0	-54,2
Svalutazioni per dubbi esiti su impieghi a clientela ordinaria	-249,7	-196,9	-52,8	26,8
<b>Crediti a clientela (voce 70)</b>	<b>5.450,2</b>	<b>5.365,3</b>	<b>84,9</b>	<b>1,6</b>

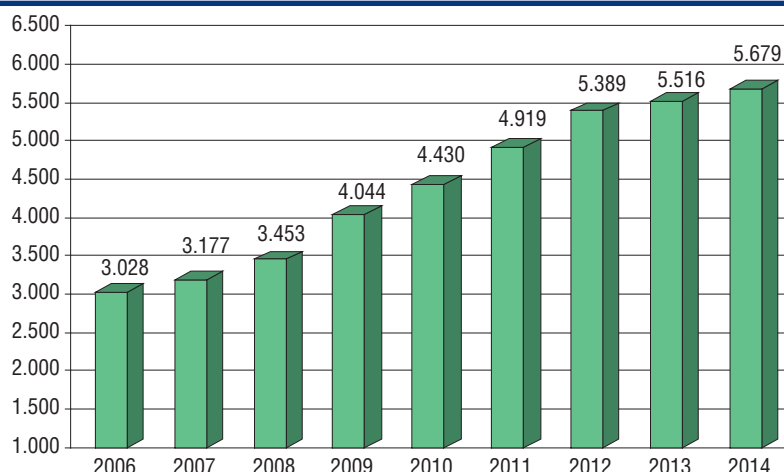
**Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi economici al netto delle sofferenze***(composizione percentuale)*

<b>Parte A</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
- impieghi a breve	21,7	23,3
- impieghi a medio/lungo termine	78,3	76,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Parte B - Impieghi a medio lungo termine</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
- a tasso fisso	32,5	36,3
- a tasso variabile	67,5	63,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Parte C - Nuove erogazioni a medio/lungo termine</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
- a tasso fisso	22,3	26,8
- a tasso variabile	77,7	73,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Graf. 1 - Andamento degli impieghi economici a clientela ordinaria***(variazioni percentuali su base annua)*

## Graf. 2 - Impieghi economici a clientela ordinaria

(consistenze in milioni di euro)



Le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici) continuano ad essere le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come evidenziato dalla composizione degli impieghi, al netto delle sofferenze, per tipologia di clientela (Tab. 3); infatti, gli impieghi concessi in favore di tali categorie rappresentano il 54,7% degli impieghi (54,1% nel 2013), orientati verso la componente medio/lunga (52,6% del totale dei impieghi a medio/lungo).

La composizione degli impieghi delle società non finanziarie evidenzia un contenuto calo del peso relativo degli impieghi a breve (15,3% nel 2014, a fronte del 15,8% nel 2013), mentre risulta in incremento il peso degli impieghi a medio/lungo (22,1% nel 2014, rispetto al 20,8% del 2013); complessivamente gli impieghi di tale settore sono pari al 37,4% del totale (Tab. 3).

La scomposizione degli impieghi verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica (cfr. Tab. 4) evidenzia come quella più significativa sia rappresentata dalle attività connesse all'edilizia, che costituiscono il 23,7% degli impieghi totali (24,8% nel 2013), il cui peso rispetto agli impieghi a breve rappresenta il 9,9% del totale, mentre rispetto agli impieghi a medio lungo termine è pari al 13,8% del totale.

**Tab. 3 - Impieghi economici al netto sofferenze per settore di attività economica**

(composizione percentuale)

	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	2,3	2,9	0,4	0,6	2,7	3,5
Società non finanziarie	15,3	15,8	22,1	20,8	37,4	36,6
Istituzioni sociali	1,2	1,3	3,0	3,2	4,2	4,5
Società finanziarie	0,8	1,1	0,2	0,2	1,0	1,3
Famiglie	2,1	2,2	52,6	51,9	54,7	54,1
di cui Consumatori	1,0	1,1	47,2	46,3	48,2	47,4
di cui Produttori	1,1	1,1	5,4	5,6	6,5	6,7
<b>Totale</b>	<b>21,7</b>	<b>23,3</b>	<b>78,3</b>	<b>76,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**Tab. 4 - Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa**  
(composizione percentuale)

Attività economica	Settore di attività economica	Impieghi a breve su impieghi totali		Impieghi a medio-lungo termine su impieghi totali		Impieghi totali	
		2014	2013	2014	2013	2014	2013
<b>Agricoltura</b>		<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,2</b>	<b>3,2</b>	<b>2,6</b>
	Società non finanziarie	0,4	0,3	1,2	1,0	1,6	1,3
	Famiglie Produttrici	0,3	0,1	1,3	1,2	1,6	1,3
<b>Alberghiero e ristorazione</b>		<b>1,0</b>	<b>1,0</b>	<b>4,7</b>	<b>4,6</b>	<b>5,7</b>	<b>5,6</b>
	Società non finanziarie	0,8	0,8	3,6	3,4	4,4	4,2
	Famiglie Produttrici	0,2	0,2	1,1	1,2	1,3	1,4
<b>Edilizia</b>		<b>9,9</b>	<b>10,6</b>	<b>13,8</b>	<b>14,2</b>	<b>23,7</b>	<b>24,8</b>
	Società non finanziarie	9,5	10,2	12,7	12,9	22,2	23,1
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	1,1	1,3	1,5	1,7
<b>Industria</b>		<b>5,1</b>	<b>5,7</b>	<b>4,5</b>	<b>4,6</b>	<b>9,6</b>	<b>10,3</b>
	Società non finanziarie	4,9	5,4	3,5	3,3	8,4	8,7
	Famiglie Produttrici	0,2	0,3	1,0	1,3	1,2	1,6
<b>Intermediari immobiliari</b>		<b>3,1</b>	<b>3,3</b>	<b>10,3</b>	<b>10,3</b>	<b>13,4</b>	<b>13,6</b>
	Società non finanziarie	3,0	3,2	9,9	10,0	12,9	13,2
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,4	0,3	0,5	0,4
<b>Servizi dei trasporti</b>		<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>3,8</b>	<b>3,9</b>
	Società non finanziarie	1,2	1,3	1,8	1,8	3,0	3,1
	Famiglie Produttrici	0,1	0,1	0,7	0,7	0,8	0,8
<b>Servizi del commercio</b>		<b>6,0</b>	<b>5,8</b>	<b>10,0</b>	<b>9,1</b>	<b>16,0</b>	<b>14,9</b>
	Società non finanziarie	5,1	4,9	5,9	4,8	11,0	9,7
	Famiglie Produttrici	0,9	0,9	4,1	4,3	5,0	5,2
<b>Altri servizi</b>		<b>10,5</b>	<b>10,9</b>	<b>14,1</b>	<b>13,4</b>	<b>24,6</b>	<b>24,3</b>
	Società non finanziarie	10,1	10,5	11,8	10,9	21,9	21,4
	Famiglie Produttrici	0,4	0,4	2,3	2,5	2,7	2,9
<b>Totale</b>		<b>37,6</b>	<b>39,1</b>	<b>62,4</b>	<b>60,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Le erogazioni di impieghi a medio lungo termine (Tab. 5), effettuate nel 2014, sono indirizzate per la prevalenza verso le famiglie e le micro-imprese (famiglie produttrici); infatti, il peso delle famiglie e micro-imprese risulta pari al 62,4% del totale (68,7% nel 2013). Risulta in crescita il peso delle società non finanziarie, con il 37,2% (30,5% nel 2013).

**Tab. 5 - Impieghi a medio-lungo termine erogati nell'anno per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	–	0,2
Società non finanziarie	37,2	30,5
Istituzioni sociali	0,3	0,5
Società finanziarie	0,1	0,1
Famiglie	62,4	68,7
di cui Consumatori	56,2	61,5
di cui Produttori	6,2	7,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati; infatti, la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta l'83,5% del totale (cui corrisponde il 14,2% degli impieghi) mentre, all'opposto, i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,3% della clientela, anche se assorbono il 27,1% degli impieghi (31,5% nel 2013), come evidenziato nella tabella 6.

**Tab. 6 - Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo**  
(composizione percentuale)

Classe di importo	2014		2013	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	83,5	14,2	76,6	12,4
Da 50 a 125 mila	9,6	20,3	13,4	19,2
Da 125 a 250 mila	5,1	22,2	7,4	21,6
Da 250 mila a 500 mila	1,1	9,3	1,6	9
Da 500 mila a 1 milione	0,4	7,0	0,5	6,3
Oltre 1 milione	0,3	27,1	0,5	31,5

La bassa concentrazione degli impieghi economici è confermata dall'importo medio erogato nel 2014 che risulta pari a 45,5 mila euro, in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio (44 mila euro nel 2013).

La maggior crescita degli impieghi (+162,7 milioni) rispetto alla corrispondente variazione della raccolta diretta (+157,0 milioni) ha comportato un lieve incremento del rapporto impieghi a clientela ordinaria/raccolta diretta (72,6% contro il 72,0% di fine 2013).

I crediti di firma a clientela ordinaria ammontano a 491,3 milioni, in calo di 37,9 milioni (-7,5%). Risultano rilasciati per il 71,0% a favore di Società non finanziarie e per il 17,6% a Istituzioni Sociali (Tab. 7).

**Tab. 7 - Crediti di firma a clientela ordinaria per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	2,7	2,5
Società non finanziarie	71,0	66,4
Istituzioni sociali	17,6	14,3
Società finanziarie	0,4	8,8
Famiglie	8,3	8,0
di cui Consumatori	6,0	5,8
di cui Produttori	2,3	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

## Crediti deteriorati

I principi contabili internazionali dispongono che i crediti, in base al grado di deterioramento (“*impairment*”), siano ripartiti tra:

- crediti in bonis (“*performing*”);
- crediti deteriorati (“*non performing*”).

Questi ultimi sono ulteriormente distinti in crediti a sofferenza, a incaglio, ristrutturati, crediti scaduti e la relativa valutazione viene effettuata prevalentemente su base analitica secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (cfr. parte A - politiche contabili Sezione A.2.4 della Nota Integrativa).

A fine 2014 i crediti deteriorati lordi complessivi risultano pari a 548,0 milioni, con un incremento di 37,7 milioni (+7,4%) rispetto all'esercizio precedente. Il medesimo comparto, al netto delle svalutazioni, ammonta a 309,3 milioni, in diminuzione di 8,5 milioni rispetto a quanto registrato a dicembre 2013 (-2,7%).

Tali consistenze comprendono 12,3 milioni di sofferenze relative ad alcuni titoli in stato di default, il cui dettaglio è diffusamente trattato nella successiva parte E sezione 1 parte A della Nota integrativa.

L'analisi dei crediti deteriorati, di seguito riportata, non tiene conto dei titoli d'anzi richiamati. Pertanto, a fine 2014, i crediti deteriorati lordi, al netto dei titoli, risultano pari a 535,7 milioni (cfr. Tab. 8), manifestando rispetto a dicembre del 2013 un incremento di 37,8 milioni (+7,6%). Il comparto crediti deteriorati che, al netto delle svalutazioni, ammonta a 309,0 milioni, risulta invece in diminuzione di 8,3 milioni (-2,6%) a motivo delle consistenti svalutazioni effettuate nell'esercizio. Va infine ricordato che, in base ai principi contabili internazionali, le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora dalle stesse determinati. Tali interessi, interamente svalutati, ammontano a 55,4 milioni di euro.

**Tab. 8 - Crediti deteriorati**

(consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	2014	2013	Variazione		2014	2013	Variazione	
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Assoluta	%	Esposizione netta	Esposizione netta	Assoluta	%
Sofferenze	189,1	161,7	27,4	16,9%	67,2	66,4	0,8	1,2%
Incagli	254,3	208,2	46,1	22,1%	165,8	141,5	24,3	17,2%
Ristrutturati	7,6	7,4	0,2	2,7%	6,6	6,5	0,1	1,5%
Scaduti	84,7	120,6	-35,9	-29,8%	69,4	102,9	-33,5	-32,6%
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>535,7</b>	<b>497,9</b>	<b>37,8</b>	<b>7,6%</b>	<b>309,0</b>	<b>317,3</b>	<b>-8,3</b>	<b>-2,6%</b>

L'incidenza complessiva dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi lordi è pari al 9,4%, in aumento rispetto al 9,0% del 2013; il confronto con i dati di Sistema evidenzia come il dato della Banca sia abbondantemente inferiore e che l'aumento dell'incidenza nel corso dell'anno (+0,4 p.p.) rimanga comunque inferiore a quello registrato dal Sistema (+2,0 p.p.).

L'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle svalutazioni risulta in lieve diminuzione, essendo passata dal 6,0% del 2013 al 5,7% del 2014 (cfr. Tab. 9).

**Tab. 9 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi economici a clientela ordinaria**

(valori percentuali)

	Esposizione lorda BCC Roma		Esposizione netta BCC Roma		Esposizione lorda Sistema*	
	2014	2013	2014	2013	2014	2013
Sofferenze	3,3	2,9	1,2	1,2	9,3	8,0
Incagli	4,5	3,8	3,1	2,8	5,7	5,0
Ristrutturati	0,1	0,1	0,1	0,1	0,9	0,8
Scaduti	1,5	2,2	1,3	1,9	0,9	1,0
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>9,4</b>	<b>9,0</b>	<b>5,7</b>	<b>6,0</b>	<b>16,8</b>	<b>14,8</b>

\* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia di dicembre 2014 (tab. B2.1, B4.2, B4.4) aggiornato a settembre 2014.

Il grado di copertura (cfr. Tab. 10) del comparto, vale a dire il rapporto tra la consistenza delle rettifiche e l'ammontare lordo, è significativamente migliorato, passando dal 36,3% del 2013 al 42,3% del 2014.

In particolare, il grado di copertura delle sofferenze a dicembre 2014 è pari a 64,5%, con 5,6 punti percentuali in più rispetto al 2013; il grado di copertura degli incagli è passato dal 32,0% al 34,8%, manifestando un incremento di 2,8 punti percentuali; quello dei crediti ristrutturati è pari al 13,1%, a fronte del 13,3% registrato al termine del 2013; infine, quello dei crediti scaduti è pari al 18,1%, in crescita di 3,5 punti percentuali rispetto a quanto registrato l'anno precedente.

Allo stesso modo, il grado di copertura congiunto di sofferenze ed incagli è cresciuto di 3,6 punti percentuali nel corso dell'esercizio, passando dal 43,8% del 2013 al 47,4% del 2014.

**Tab. 10 - Grado di copertura deteriorati**

(valori percentuali)

	2014	2013	Variazione
Sofferenze	64,5	58,9	5,6
Incagli	34,8	32,0	2,8
Ristrutturati	13,1	13,3	-0,2
Scaduti	18,1	14,6	3,5
Sofferenze e incagli	47,4	43,8	3,6
<b>Crediti Deteriorati</b>	<b>42,3</b>	<b>36,3</b>	<b>6,0</b>

Le sofferenze lorde sono pari a 189,1 milioni, in aumento di 27,4 milioni rispetto al 2013 (cfr. Tab. 8). I clienti passati a sofferenza nel corso del 2014 sono stati 183, con un'esposizione complessiva pari a 37,9 milioni (21,2 milioni nel 2013). L'incidenza delle sofferenze al lordo delle svalutazioni sul totale degli impieghi economici a clientela della Banca è pari al 3,3%, in aumento di 0,4 p.p. rispetto al 2013 (cfr. Tab. 9). Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 67,2 milioni, risultando in aumento di 0,8 milioni (cfr. Tab. 8). Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti rimane invariato all'1,2% (cfr. Tab. 9).

Le partite incagliate lorde (cfr. Tab. 8), relative a finanziamenti per cassa, ammontano a 254,3 milioni, in incremento rispetto all'anno precedente (+46,1 milioni pari al 22,1%). Il numero dei clienti incagliati è pari a 4.313 (3.747 a dicembre 2013). L'incidenza degli incagli lordi sugli impieghi si è assestata al 4,5%, in aumento rispetto al 3,8% del 2013 (cfr. Tab. 9). L'incidenza degli incagli netti sugli impieghi netti risulta pari al 3,1%, in aumento rispetto al 2,8% del 2013 (cfr. Tab. 9).

I crediti ristrutturati lordi (cfr. Tab. 8), all'interno dei quali risulta classificato un solo cliente, ammontano a 7,6 milioni, e la loro incidenza sugli impieghi risulta pari allo 0,1%, a valori sia lordi che netti.

I crediti scaduti lordi sono pari a 84,7 milioni, in diminuzione di 35,9 milioni (-29,8%) rispetto a quanto registrato nel 2013 (cfr. Tab. 8). Rientrano nei crediti scaduti 2.143 clienti, in diminuzione rispetto ai 2.493 del 2013. L'incidenza dei crediti scaduti lordi sugli impieghi risulta in diminuzione, essendo passata dal 2,2% del 2013 all'1,5% del 2014 (cfr. Tab. 9). Considerando i valori al netto delle svalutazioni, l'incidenza di tale comparto scende dall'1,9% del 2013 all'1,3% di dicembre 2014 (cfr. Tab. 9).

Nella tabella 11 viene riportata l'incidenza dei deteriorati sul totale impieghi, ripartiti per provincia di residenza della controparte.

**Tab. 11 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi per provincia***(valori percentuali)*

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Crediti deteriorati
Roma	3,2	5,0	0,2	1,7	10,1
L'Aquila	4,0	2,4	–	0,6	7,0
Latina	4,3	3,2	–	0,5	8,0
Rieti	2,9	3,5	–	0,8	7,2
Viterbo	1,9	3,1	–	1,4	6,4
Frosinone	3,4	5,6	–	2,0	11,0
Altre province	6,1	0,8	–	0,5	7,4
<b>Totale</b>	<b>3,3</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>9,4</b>

Analizzando i crediti deteriorati in funzione del settore di attività economica (cfr. Tab. 12), si nota come le incidenze delle “famiglie produttrici” e delle “società non finanziarie” siano le più rilevanti attestandosi rispettivamente al 16,4% e il 15,7%. Per le “famiglie consumatrici” tale rapporto risulta pari a 4,9%.

**Tab. 12 - Rapporto crediti deteriorati su impieghi per settore***(valori percentuali)*

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Crediti deteriorati
Amministrazioni Pubbliche	–	–	–	–	–
Famiglie consumatrici	1,8	2,4	–	0,7	4,9
Famiglie produttrici	8,8	5,8	–	1,8	16,4
Istituzioni senza scopo di lucro	0,6	0,9	–	0,1	1,6
Società finanziarie	1,3	–	–	0,1	1,4
Società non finanziarie	4,9	7,6	0,4	2,8	15,7
<b>Totale</b>	<b>3,3</b>	<b>4,5</b>	<b>0,1</b>	<b>1,5</b>	<b>9,4</b>

Il confronto con i dati di sistema (cfr. Tab. 13) evidenzia come nel settore delle “famiglie consumatrici”, il più rilevante per la BCC di Roma, i dati relativi a sofferenze, incagli e crediti scaduti della Banca siano al di sotto di quelli di sistema.

**Tab. 13 - Rapporto deteriorati lordi su impieghi per settore di attività economica***(valori percentuali)*

	Sofferenze		Incagli		Ristrutturati		Scaduti	
	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*	BCC Roma	Sistema*
Amministrazioni Pubbliche	–	–	–	–	–	–	–	–
Famiglie consumatrici	1,8	6,1	2,4	2,9	–	n.d.	0,7	0,8
Famiglie produttrici	8,8	15,2	5,8	6,7	–	n.d.	1,8	1,6
Istituzioni senza scopo di lucro	0,6	n.d.	0,9	n.d.	–	n.d.	0,1	n.d.
Società finanziarie	1,3	1,0	–	n.d.	–	n.d.	0,1	n.d.
Società non finanziarie	4,9	14,9	7,6	9,8	0,4	n.d.	2,8	1,3
<b>Totale</b>	<b>3,3</b>	<b>9,3</b>	<b>4,5</b>	<b>5,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,9</b>

\* Fonte IV Bollettino statistico Banca d'Italia di dicembre 2014 (tab. B2.1, B4.2, B4.4) aggiornato a settembre 2014

### 3.2 Operazioni finanziarie

Le attività inserite nei portafogli di proprietà (Tab. 14) ammontano a complessivi 4.656,1 milioni, in incremento di 368,3 milioni (+8,6%) e sono classificate come:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione - “*Held for Trading*”;
- Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico - “*Financial Instruments at Fair Value*”;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita - “*Available For Sale*”;
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza - “*Held to Maturity*”;
- Finanziamenti e crediti commerciali - “*Loans and Receivables*”.

#### *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L’iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al “valore equo” (*fair value*). Il valore complessivo della categoria è di 132,7 milioni, in decremento di 65,2 milioni (-32,9%). Il comparto ha risentito positivamente della ripresa di cui le obbligazioni italiane, sia governative che emesse da società private, hanno beneficiato nel corso dell’anno. Lo spread Btp-Bund è sceso di circa 85 punti base passando da un livello di 220 a inizio anno a un valore di 135 in chiusura di esercizio sulla spinta dell’aspettativa di ulteriori iniziative di politica espansiva da parte della Banca Centrale Europea.

#### *Attività finanziarie designate al valore equo con impatti a conto economico*

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell’acquisto, sono stati designati come titoli valutati al “valore equo” (*fair value*) con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. A fine 2014 non risultano presenti titoli in tale portafoglio.

#### *Attività finanziarie disponibili per la vendita*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Vengono iscritte inoltre tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possano essere definite di controllo oppure di collegamento. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al “valore equo” (*fair value*). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il “valore equo” (*fair value*) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 3.361,8 milioni ed è in diminuzione di 24,1 milioni (-0,7%). Tale variazione, peraltro modesta, va considerata in relazione alla volontà della Banca di incrementare la componente del portafoglio relativa alle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

#### *Attività finanziarie detenute fino alla scadenza*

In tale categoria sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenimento dei titoli stessi fino a scadenza. Tali titoli sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro “valore equo” (*fair value*); le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo. Il comparto ammonta a 988,5 milioni ed è in aumento di 493,8 milioni (+99,8%); tale significativo incremento è stato generato dalla scelta di sostenere il margine di interesse con investimenti in grado di assicurare rendimenti adeguati e costanti nel tempo.

### *Finanziamenti e crediti commerciali*

In tale categoria vengono classificati i titoli non quotati in mercati attivi e per i quali non sussiste l'intento predeterminato di successiva vendita. La valutazione viene effettuata utilizzando il metodo del costo ammortizzato. Tale portafoglio ammonta a 173,1 milioni, in diminuzione di 36,2 milioni (-17,3%), di cui 152,0 milioni sono ricompresi nella voce 60 (crediti verso Banche) in quanto titoli emessi da Enti Creditizi (-11,2 milioni, pari al 6,9% la diminuzione rispetto al 2013) e 21,1 milioni iscritti nella voce 70 (crediti a clientela) in quanto altre obbligazioni "corporate" (-25,0 milioni, corrispondente al 54,2% la diminuzione rispetto al 2013).

Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 parte B - Attivo della Nota Integrativa.

La "duration" modificata del portafoglio titoli complessivo è aumentata, passando dall'1,2 all'1,4.

La liquidità aziendale (cfr. Tab 15) risulta pari a 73,5 milioni, in decremento di 9,6 milioni pari all'11,6%. La voce 60 dello Stato Patrimoniale (Crediti verso Banche), composta oltre che dalla liquidità aziendale, dai conti correnti di corrispondenza, dai titoli del portafoglio L&R e da altri rapporti, risulta pari a 257,7 milioni, in diminuzione di 3,7 milioni (-1,4%). Tale calo è il risultato dell'azione volta a contenere le risorse di tesoreria alla luce della scarsa redditività del comparto.

**Tab. 14 - Suddivisione portafoglio di proprietà per portafogli IAS**

(consistenze in milioni di euro; valori percentuali)

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132,7	197,9	-65,2	-32,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.361,8	3.385,9	-24,1	-0,7
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	988,5	494,7	493,8	99,8
Finanziamenti e crediti commerciali	173,1	209,3	-36,2	-17,3
<b>Totale portafoglio di proprietà</b>	<b>4.656,1</b>	<b>4.287,8</b>	<b>368,3</b>	<b>8,6</b>

**Tab. 15 - Crediti verso Banche e disponibilità liquide**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Depositi liberi	4,9	5,1	-0,2	-3,9
Depositi MID e vincolati	4,0	3,1	0,9	29,0
Riserva obbligatoria	64,6	74,9	-10,3	-13,8
<b>Liquidità aziendale</b>	<b>73,5</b>	<b>83,1</b>	<b>-9,6</b>	<b>-11,6</b>
Conti correnti banche e altro	32,2	15,1	17,1	113,2
Titoli di debito	152,0	163,2	-11,2	-6,9
<b>Crediti verso Banche (voce 60)</b>	<b>257,7</b>	<b>261,4</b>	<b>-3,7</b>	<b>-1,4</b>

Va ricordato che la Banca ha partecipato a due operazioni di rifinanziamento della BCE a lungo termine tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 con durata triennale e ad un ulteriore rifinanziamento trimestrale di volta in volta rinnovato. Inoltre nel corso dell'anno la Banca ha partecipato al finanziamento "TLTRO", offerto da BCE per stimolare il credito bancario a favore delle imprese, per un importo pari

a 218 milioni di euro con durata di 4 anni. Nel complesso l'esposizione complessiva verso BCE è pertanto di 1.668 milioni di Euro<sup>1</sup>.

### 3.3 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta allargata (Tab. 16) è di 9.217,8 milioni, in crescita di 321,8 milioni (+3,6% contro +1,5% dell'incremento di sistema stimato e +1,2% dell'incremento del Credito Cooperativo nel suo complesso).

Risulta in crescita sia la raccolta diretta (+157,0 milioni, pari al +2,0%), che la raccolta indiretta (+164,8 milioni, pari al +13,3%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato al 17,9% rispetto al 16,1% del 2013.

La raccolta allargata, intrattenuta con la c.d. "primaria clientela", rappresenta il 21,6% del totale (19,8% nel 2013) e risulta in incremento di 321,9 milioni (+3,6%).

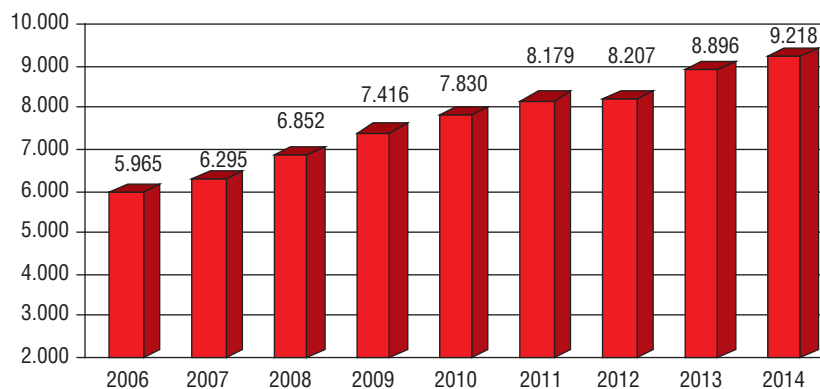
**Tab. 16 - Raccolta allargata**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	7.817,6	7.660,6	157,0	2,0
Raccolta indiretta al valore nominale	1.400,2	1.235,4	164,8	13,3
<b>Raccolta allargata</b>	<b>9.217,8</b>	<b>8.896,0</b>	<b>321,8</b>	<b>3,6</b>

**Graf. 3 - Raccolta allargata**

(consistenze in milioni di euro)



#### *Raccolta diretta*

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, conti di deposito, pronti contro termine e mutui passivi) e voce 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: assegni propri, certificati di deposito, obbligazioni).

Nel seguito la raccolta viene esaminata seguendo lo schema utilizzato anche nei precedenti esercizi.

La raccolta diretta (cfr. Tab. 17) ammonta a 7.817,6 milioni, in incremento di

<sup>1</sup> Il debito complessivo nei confronti della Bce per le operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 1.686,9 milioni, in quanto sono ricondotti 18,9 milioni di interessi maturati sulle posizioni indicate, come evidenziato nella parte B sezione 1.1 del passivo della Nota integrativa.

157,0 milioni (+2,0%). Il sistema bancario ha registrato una flessione dell'1,1% (fonte ABI), mentre il comparto del Credito Cooperativo ha registrato una crescita della provvista da clientela dello 0,8%.

La raccolta a vista è risultata in incremento di 65,9 milioni (+1,3%), mentre quella a termine di 96,1 milioni (+4,5%).

Tra le altre forme di raccolta, che complessivamente incidono per 289,2 milioni (diminuite di 5,0 milioni, pari al -1,7%), va evidenziato il rapporto intrattenuto con Cassa Depositi e Prestiti (266,3 milioni nel 2014, a fronte di 276,1 milioni nel 2013), in relazione a mutui erogati a favore dei clienti colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009<sup>2</sup>.

La raccolta diretta, intrattenuta con la c.d. "primaria clientela" rappresenta il 22,5% del totale (21,9% nel 2013) e risulta in incremento di 81,6 milioni (+4,9%).

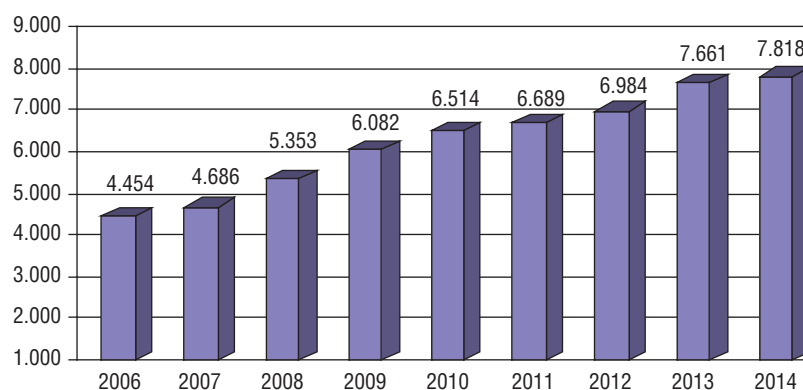
**Tab. 17 - Raccolta diretta per forme tecniche**

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	5.066,2	4.984,8	81,4	1,6
Depositi a risparmio	218,2	233,7	-15,5	-6,6
<b>Raccolta a vista</b>	<b>5.284,4</b>	<b>5.218,5</b>	<b>65,9</b>	<b>1,3</b>
Conto di deposito	282,3	217,6	64,7	29,7
Certificati di deposito	288,1	336,0	-47,9	-14,3
Prestiti obbligazionari	1.363,5	1.479,8	-116,3	-7,9
Pronti contro termine	244,1	103,6	140,5	135,6
Depositi a risparmio vincolati	66,0	10,9	55,1	505,5
<b>Raccolta a termine</b>	<b>2.244,0</b>	<b>2.147,9</b>	<b>96,1</b>	<b>4,5</b>
<b>Raccolta diretta da clientela ordinaria</b>	<b>7.528,4</b>	<b>7.366,4</b>	<b>162,0</b>	<b>2,2</b>
Altre forme di raccolta	289,2	294,2	-5,0	-1,7
di cui Raccolta da Cassa Depositi e Prestiti	266,3	276,1	-9,8	-3,5
<b>Raccolta diretta</b>	<b>7.817,6</b>	<b>7.660,6</b>	<b>157,0</b>	<b>2,0</b>

**Graf. 4 - Raccolta diretta**

(consistenze in milioni di euro)



<sup>2</sup> Si ricorda che la Cassa Depositi e Prestiti, in seguito al sisma del 2009, ha messo a disposizione del sistema bancario un plafond di 2 miliardi di euro per l'erogazione di mutui a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici. Tale plafond si è esaurito nel dicembre 2012.

La crescita dei conti correnti ha determinato l'incremento della componente a breve (fino a 18 mesi), che risulta pari all'80,6% a fronte del 79,6% del 2013. L'aumento della componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 92,4% del 2013 al 97,4% del 2014, è imputabile alla diminuzione delle obbligazioni a tasso variabile (Tab. 18).

**Tab. 18 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso**  
(composizioni percentuali)

	Banca di Credito Cooperativo di Roma	
	2014	2013
<b>Suddivisione della raccolta diretta per durata</b>		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	80,6	79,6
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	19,4	20,4
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso</b>		
Raccolta a termine a tasso fisso	97,4	92,4
Raccolta a termine a tasso variabile	2,6	7,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi

\*\* Prestiti obbligazionari e Certificati di deposito oltre i 18 mesi

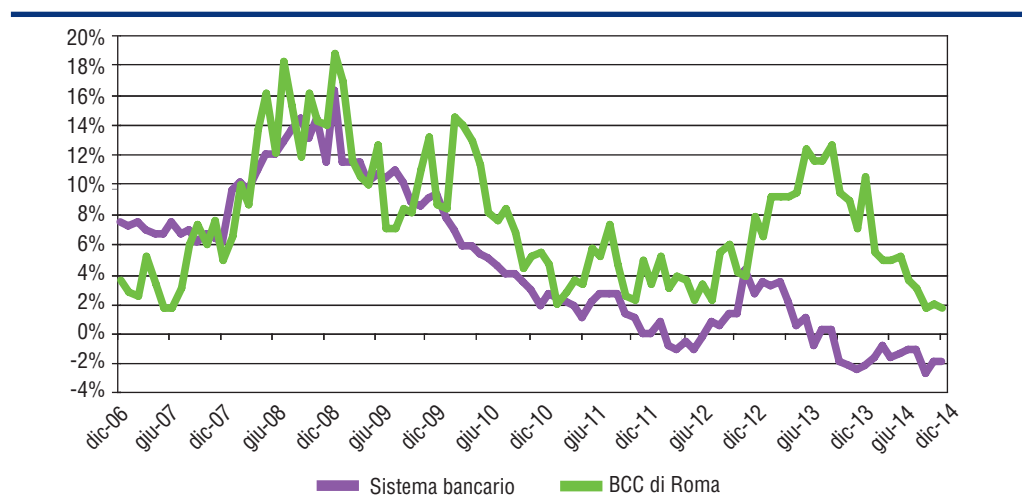
Con riferimento al settore economico di appartenenza della clientela, si evidenzia una diminuzione del peso del settore delle famiglie (dal 66,1% al 64,8%), mentre risultano in incremento gli altri settori ad esclusione delle istituzioni sociali che rappresentano il 9,9% a fronte del 12,3% del 2013 (Tab. 19).

**Tab. 19 - Raccolta diretta a clientela ordinaria per settore di attività economica**  
(composizione percentuale)

	2014	2013
Amministrazioni pubbliche	3,5	2,5
Società non finanziarie	14,4	13,6
Istituzioni sociali	9,9	12,3
Società finanziarie	7,4	5,5
Famiglie	64,8	66,1
di cui Consumatori	60,1	61,2
di cui Produttori	4,7	4,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Graf. 5 - Andamento della raccolta diretta

(variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere cospicua anche se detiene appena il 2,0% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori ad 1 milione di euro detiene il 30,7% della raccolta totale, in incremento rispetto allo scorso esercizio (Tab. 20).

### Tab. 20 - Raccolta diretta per classi di importo

(composizione percentuale)

Classe di importo /euro	2014		2013	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	52,7	2,0	54,3	2,0
Da 5 a 25 mila	24,9	8,5	24,1	8,6
Da 25 a 50 mila	9,4	9,3	9,1	9,4
Da 50 mila a 150 mila	9,4	22,0	9,0	22,2
Da 150 mila a 250 mila	1,9	10,2	1,8	10,1
Da 250 mila a 1 milione	1,5	17,3	1,5	17,7
Oltre 1 milione	0,2	30,7	0,2	30,0

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta, pari a 1.400,2 milioni di valore nominale, si è incrementata di 164,8 milioni (+13,3%), come riportato in Tab. 21. Il valore di mercato è 1.539,0 milioni (+245,7 milioni, vale dire +19,0% rispetto al 2013).

Analizzando la raccolta indiretta valorizzata ai prezzi di mercato, si evince l'incremento dei seguenti segmenti:

- fondi comuni negoziabili tramite la piattaforma Multimanager (+35,9%);
- prodotti assicurativi di BCC Vita (+22,4%);
- titoli del comparto del risparmio gestito (+11,8%);
- raccolta amministrata (+18,4%).

Risultano in calo, invece i Fondi BCC Risparmio&Previdenza (-14,9%).

La raccolta gestita complessiva comprende anche una quota detenuta in liquidità sui conti correnti, che è ricompresa nella raccolta diretta; considerando anche tale liquidità, la raccolta gestita complessiva risulta pari a 276,1 milioni, in aumento di 46,2 milioni (+20,1%).

**Tab. 21 - Raccolta indiretta al valore nominale e di mercato**  
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
<b>Raccolta indiretta al valore nominale</b>	<b>1.400,2</b>	<b>1.235,4</b>	<b>164,8</b>	<b>13,3</b>
<b>Raccolta indiretta al valore di mercato</b>				
Raccolta indiretta amministrata	905,9	765,2	140,7	18,4
di cui Titoli di Stato	679,8	648,9	30,9	4,8
Fondi BCC Risparmio&Previdenza	21,7	25,5	-3,8	-14,9
Fondi Multimanager	192,6	141,7	50,9	35,9
Prodotti Bcc Vita	177,5	145,0	32,5	22,4
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	241,3	215,9	25,4	11,8
<b>Totale</b>	<b>1.539,0</b>	<b>1.293,3</b>	<b>245,7</b>	<b>19,0</b>
<b>Dettaglio Raccolta gestita</b>				
Raccolta indiretta gestita - al netto liquidità	241,3	215,9	25,4	11,8
Raccolta indiretta gestita - liquidità	34,8	14,0	20,8	148,6
<b>Totale</b>	<b>276,1</b>	<b>229,9</b>	<b>46,2</b>	<b>20,1</b>

### 3.4 Il Patrimonio e la gestione dei rischi

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 747,3 milioni ed è in aumento del 5,7% rispetto allo scorso esercizio.

Tale aumento è imputabile alle seguenti componenti:

- incremento del capitale sociale e del sovrapprezzo azioni di 13,4 milioni a seguito della sottoscrizione di nuovo capitale;
- variazione delle riserve da valutazione di 6,9 milioni;
- variazione delle riserve di 15,4 milioni;
- variazione dell'utile d'esercizio per 4,8 milioni.

I Fondi Propri ammontano a 715,9 milioni. La dotazione patrimoniale detenuta è decisamente superiore agli attuali limiti normativi: infatti il CET1 *Capital Ratio* ed il *Total Capital Ratio* ammontano rispettivamente al 16,9% e al 17% a fronte dei requisiti minimi pari rispettivamente al 7% e al 10,5%.

Le dinamiche del Patrimonio e la complessiva esposizione ai rischi sono più diffusamente trattate nella parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi rilevanti presenti nella Banca.

La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche, ha definito una propria policy interna in merito al processo di gestione e monitoraggio dei rischi. Sono pertanto definiti i rischi ritenuti rilevanti, gli obiettivi di rischio ed i valori soglia di riferimento, nonché i principali indicatori da tenere in considerazione per il monitoraggio degli stessi e le modalità attraverso le quali la Banca intende gestire tali rischi.

Ha inoltre posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta.

Nell'ambito delle responsabilità definite, la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi svolge un ruolo centrale per il presidio dei rischi.

La Direzione nel suo complesso ha la seguente “mission”:

- garantire l’attività di pianificazione e controllo di gestione;
- presidiare il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro (Basilea II) legati all’operatività della Banca;
- coordinare a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale della Banca;
- garantire la gestione dei rischi della Banca in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- coordinare il processo di redazione e approvazione del rendiconto sull’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), dell’Informativa Pubblica (III Pilastro) e dell’Informativa di Bilancio per le parti di propria pertinenza (Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa, le sezioni Risk Report ed Informazioni sul Patrimonio);
- promuovere la diffusione di una cultura di impresa basata su una consapevole assunzione dei rischi.

Le strategie di gestione dei rischi adottate dalla Banca sono improntate a principi di prudenza, controllo e mitigazione quando possibile.

I rischi analizzati, come ampiamente documentato nella parte E della nota integrativa, sono:

- il rischio di credito;
- i rischi di mercato;
- il rischio di tasso di interesse;
- il rischio di liquidità;
- i rischi operativi.

La Banca ha da sempre improntato la propria attività sulla base di una propensione al rischio consapevole e contenuta, finalizzata al rafforzamento del Patrimonio per garantire una crescente stabilità e promuovere lo sviluppo economico nel territorio di riferimento in coerenza con la missione aziendale.

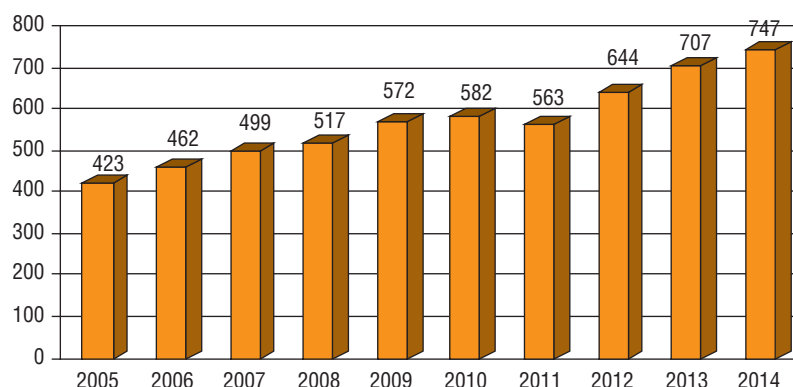
La formulazione delle linee di indirizzo strategico sui rischi è il risultato di un processo di analisi che tiene conto di fattori, sia interni, sia esterni, del contesto operativo tipico di riferimento, nonché dell’interazione con il processo di pianificazione strategica. Sulla base delle suddette analisi, è stata individuata una serie di specifici indicatori andamentali rispetto ai quali sono stati definite delle soglie che esplicitano la propensione al rischio della Banca. Tali indicatori sono ripartiti in relazione ai seguenti profili aziendali: adeguatezza patrimoniale, redditività, liquidità, rischiosità e peculiarità di business.

In tale approccio la strategia di sviluppo è coerente con la conseguente assunzione di rischi stimata e ritenuta sostenibile. Un ruolo primario è a tal fine attribuito alla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali calcolati in maniera prudenziale, sulla base delle metodologie standard di Vigilanza e dai modelli interni gestionali utilizzati, nonché dagli indicatori di rischio ritenuti rilevanti e dai valori soglia prefissati in termini di propensione al rischio (“*risk appetite*”) di valori soglia (“*risk tolerance*”) e di rischio massimo assumibile (“*risk capacity*”).

Sulla scorta di quanto indicato dalla Vigilanza, il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali da detenere è oggetto di continua verifica da parte della Banca sia rispetto alla previsione di breve termine (adeguatezza prospettica del resoconto ICAAP) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale.

## Graf. 6 - Patrimonio aziendale

(consistenze in milioni di euro)



### 3.5 Altre poste patrimoniali significative

#### *Partecipazioni*

Alla voce 100 dell'attivo dello stato patrimoniale sono riportate solo le partecipazioni in imprese controllate o sottoposte ad influenza notevole. Tali partecipazioni risultano iscritte al costo per un ammontare pari a 1,7 milioni. Si tratta di una partecipazione in imprese controllate in via esclusiva nella società Agecooper s.r.l. per 0,05 milioni, nonché di partecipazioni di 1,2 milioni in BCC Sistemi Informatici S.p.A. e di 0,5 milioni in Sinergia s.c.a r.l., imprese sottoposte ad influenza notevole. Nel corso dell'anno si sono registrate diminuzioni di tale voce per 4,8 milioni di euro, dovute alla cessione di una quota del capitale di BCC Sistemi Informatici S.p.A. per 4,7 milioni e alla cessione della società Federlus Factoring per 0,05 milioni.

Le altre partecipazioni, che ammontano a 44,0 milioni, sono registrate alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Attività Disponibili per la Vendita", come ampiamente descritto nella parte B sezione 4 della Nota Integrativa. In tale ambito vanno segnalate le partecipazioni in Iccrea Holding S.p.A. per 40,9 milioni, nella Federazione Lazio Umbria e Sardegna per 1,8 milioni e in Chiara Assicurazioni S.p.A. per 1,1 milioni. Nel corso dell'anno si è registrato un incremento della partecipazione in Iccrea Holding S.p.A. di 0,5 milioni, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, mentre è stata ceduta la partecipazione in Banca Impresa Lazio per 0,1 milioni e si è svalutata di 0,1 milioni la partecipazione nella Fondazione Università degli studi dell'Aquila.

Le principali poste attive e passive ed i risultati economici delle operazioni più significative con le società controllate e collegate sono descritti nella parte H della Nota Integrativa.

#### *Immobilizzazioni*

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le attività materiali ammontano a 118,0 milioni e sono costituite da terreni per 48,3 milioni, fabbricati per 53,1 milioni, mobili per 3,0 milioni, impianti elettronici per 6,6 milioni ed altre immobilizzazioni per 7,0 milioni; le attività stesse risultano in aumento di 16,9 milioni a motivo di nuovi acquisti e miglorie capitalizzate per 25,0 milioni, al netto di ammortamenti per 8,1 milioni.

Le attività immateriali, che ammontano a 1,3 milioni, si riferiscono al software applicativo a utilizzazione pluriennale e risultano in diminuzione di 0,4 milioni a seguito di acquisti per 0,1 milioni e al netto di ammortamenti per 0,5 milioni.

### 3.6 Il conto economico

#### *Tassi medi*

Le manovre di riduzione dei tassi sia attivi che passivi dei conti correnti, deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre 2013 e il 25 giugno 2014, connesse rispettivamente alle riduzioni di 25 e di 10 centesimi di punto del Tasso europeo di riferimento, effettuate dalla BCE il 13 novembre 2013 e l'11 giugno 2014, unitamente a un'attenta gestione dei tassi sulla raccolta a termine, ha consentito il miglioramento della forbice dei tassi, nonostante la riduzione del rendimento del portafoglio titoli di proprietà.

Pertanto la forbice tra la raccolta diretta e l'attivo fruttifero (Tab. 22), rispetto al 2013, è aumentata di 28 centesimi, risultando pari all'1,46%, a fronte dell'1,18% del 2013. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

- il costo della raccolta diretta è pari all'1,56%, ed è diminuito di 32 centesimi di punto, con una riduzione di 27 centesimi dei tassi medi della raccolta a vista (0,98% il tasso medio) e di 33 centesimi dei tassi della raccolta a termine (2,99% il costo medio);
- il rendimento dell'attivo fruttifero, pari al 3,02%, è risultato in contrazione di 4 centesimi. Il dettaglio dell'attivo fruttifero rileva quanto segue:
  - il rendimento medio degli impieghi a clientela (3,91% il rendimento medio) è in aumento di 5 centesimi;
  - il rendimento dei rapporti interbancari (0,13% il rendimento medio) è in incremento di 4 centesimi;
  - il rendimento del portafoglio titoli di proprietà (2,13% il rendimento medio) è in riduzione di 24 centesimi.

Se nella raccolta si considera anche il rifinanziamento BCE, la forbice tra l'attivo fruttifero e l'intera raccolta onerosa risulta pari all'1,70%, in aumento di 30 centesimi (1,40% tale forbice nel 2013).

La forbice tra la raccolta diretta e gli impieghi a clientela ordinaria risulta pari al 2,35%, in aumento di 37 centesimi (2,0% tale forbice di sistema - fonte Prometeia).

**Tab. 22 - Rendimenti, costi e spread**  
(valori percentuali)

	2014	2013
<b>Rendimenti</b>		
Rendimento impieghi a clientela ordinaria	3,91%	3,86%
Rendimento interbancario e Rob	0,13%	0,09%
Rendimento titoli di proprietà	2,13%	2,37%
<b>Rendimento attivo fruttifero</b>	<b>3,02%</b>	<b>3,06%</b>
<b>Costi</b>		
Costo raccolta a vista	0,98%	1,25%
Costo raccolta a termine	2,99%	3,32%
<b>Costo raccolta diretta</b>	<b>1,56%</b>	<b>1,88%</b>
Costo raccolta deposito Bce	0,16%	0,55%
<b>Costo raccolta onerosa</b>	<b>1,32%</b>	<b>1,66%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta</b>	<b>1,46%</b>	<b>1,18%</b>
<b>Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa</b>	<b>1,70%</b>	<b>1,40%</b>
<b>Forbice impieghi - raccolta diretta</b>	<b>2,35%</b>	<b>1,98%</b>

#### **Conto economico**

L'esercizio 2014 si è chiuso con un utile netto di 25,9 milioni, in incremento di 4,8 milioni (+22,7%), rispetto ai 21,1 milioni di utile del 2013 (Tab. 23).

**Tab. 23 - Conto economico***(milioni di euro e valori percentuali)*

Voce Bilancio	Esercizio 2014	Esercizio 2013	Variazioni	
			Ass.	Perc.
10. Interessi attivi e proventi assimilati	303,0	295,5	7,5	2,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-137,4	-161,9	-24,5	-15,1
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>165,6</b>	<b>133,6</b>	<b>32,0</b>	<b>24,0</b>
40. Commissioni attive	74,6	69,8	4,8	6,9
50. Commissioni passive	-9,2	-8,2	1,0	12,2
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>65,4</b>	<b>61,6</b>	<b>3,8</b>	<b>6,2</b>
70. Dividendi e proventi simili	1,6	0,8	0,8	100,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2,4	6,5	-4,1	-63,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1,0	0,2	0,8	400,0
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività/passività finanziarie	12,1	15,2	-3,1	-20,4
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>248,1</b>	<b>217,9</b>	<b>30,2</b>	<b>13,9</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie	-60,9	-45,0	15,9	35,3
<i>a) crediti</i>	<i>-55,1</i>	<i>-41,9</i>	<i>13,2</i>	<i>31,5</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-0,1</i>	<i>-2,5</i>	<i>-2,4</i>	<i>-96,0</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>-5,7</i>	<i>-0,6</i>	<i>5,1</i>	<i>850,0</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>187,3</b>	<b>172,9</b>	<b>14,4</b>	<b>8,3</b>
150. Spese amministrative:	-165,7	-150,6	15,1	10,0
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-99,4</i>	<i>-86,9</i>	<i>12,5</i>	<i>14,4</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-66,3</i>	<i>-63,7</i>	<i>2,6</i>	<i>4,1</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1,7	-2,5	-0,8	-32,0
170 e 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-7,9	-8,1	-0,2	-2,5
190. Altri oneri/proventi di gestione	20,3	18,7	1,6	8,6
<b>200. Costi operativi</b>	<b>-154,9</b>	<b>-142,5</b>	<b>12,4</b>	<b>8,7</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,6	-	1,6	n.s.
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,9	-	0,9	n.s.
<b>250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>34,8</b>	<b>30,4</b>	<b>4,4</b>	<b>14,5</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-8,9	-9,3	-0,4	-4,3
<b>270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>25,9</b>	<b>21,1</b>	<b>4,8</b>	<b>22,7</b>
280. Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di eliminazione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile d'esercizio</b>	<b>25,9</b>	<b>21,1</b>	<b>4,8</b>	<b>22,7</b>

### Margine di interesse

Il margine di interesse è di 165,6 milioni, in incremento di 32,0 milioni (+24,0%). L'aumento del margine di interesse di 32,0 milioni deriva dall'incremento della forbice che ha determinato maggiori interessi per 28,2 milioni, mentre l'aumento dei volumi intermediati ha generato maggiori interessi per 3,8 milioni.

Gli interessi attivi complessivi sono 303,0 milioni, risultando in aumento di 7,5 milioni (+2,5%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 211,3 milioni, in incremento di 6,0 milioni (+2,9%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari (comprensivi degli interessi del portafoglio L&R) sono pari a 91,7 milioni, in aumento di 1,5 milioni (+1,7%). L'incremento degli interessi attivi di 7,5 milioni dipende dall'effetto combinato di maggiori interessi per 14,2 milioni, dovuti alla crescita delle giacenze e di minori interessi per 6,7 milioni, a causa della riduzione dei rendimenti.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 137,4 milioni, in diminuzione di 24,5 milioni (-15,1%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 115,2 milioni, in riduzione di 17,8 milioni (-13,4%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a 22,2 milioni, di cui 2,5 milioni relativi alle operazioni di rifinanziamento straordinario effettuate dalla Banca Centrale Europea<sup>3</sup> (8,1 milioni nel 2013), 4,5 milioni relativi ad operazioni di copertura<sup>4</sup> (4,8 milioni nel 2013) e 14,1 milioni riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 (14,6 milioni nel 2013). La riduzione degli interessi passivi di 24,5 milioni è dovuta per 34,9 milioni alla riduzione dei tassi, mentre l'aumento delle giacenze della raccolta onerosa ha generato maggiori interessi passivi per 10,4 milioni.

### Margine di intermediazione

Le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 65,4 milioni, con un incremento di 3,8 milioni (+6,2%). Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 74,6 milioni, in crescita di 4,8 milioni (+6,9%), mentre le commissioni passive risultano pari a 9,2 milioni, in aumento di 1,0 milioni (+12,2%) rispetto al 2013.

La crescita delle commissioni attive (Tab. 24) è imputabile principalmente:

- al comparto titoli che evidenzia un incremento di 1,6 milioni (+28,6%);
- alle carte di credito, che manifestano un incremento di 1,4 milioni (+21,9%).

**Tab. 24 - Commissioni attive (voce 40)**

(valori in milioni di euro)

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2014	2013	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	0,2	0,2	-	-
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	3,1	2,3	0,8	34,8
Carte di Debito	Servizi di incasso e pagamento	6,2	6,0	0,2	3,3
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	3,6	2,8	0,8	28,6
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	7,8	6,4	1,4	21,9
Conti correnti		32,0	32,0	-	-
	<i>Altri servizi</i>	<i>1,2</i>	<i>1,2</i>	-	-
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	<i>30,8</i>	<i>30,8</i>	-	-
Crediti di Firma	Garanzie rilasciate	4,1	3,8	0,3	7,9
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	2,9	3,5	-0,6	-17,1
Esteri		0,7	0,6	0,1	16,7
	<i>Garanzie rilasciate</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	-	-
	<i>Servizi gestione intermediazione e consulenza</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,1</i>	<i>20,0</i>
Finanziamenti		2,1	1,8	0,3	16,7
	<i>Altri servizi</i>	<i>0,9</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>28,6</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>1,2</i>	<i>1,1</i>	<i>0,1</i>	<i>9,1</i>
Home Banking	Altri servizi	0,9	1,1	-0,2	-18,2
Titoli	Servizi gestione intermediazione e consulenza	7,2	5,6	1,6	28,6
Altre commissioni		3,8	3,7	0,1	2,7
	<i>Altri servizi</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>-0,3</i>	<i>-14,3</i>
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	<i>1,7</i>	<i>1,5</i>	<i>0,2</i>	<i>13,3</i>
	<i>Servizi gestione intermediazione e consulenza</i>	<i>0,3</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>200,0</i>
<b>Totale</b>		<b>74,6</b>	<b>69,8</b>	<b>4,8</b>	<b>6,9</b>

<sup>3</sup> Cfr. Parte C Sezione 1.4 della Nota Integrativa.

<sup>4</sup> Cfr. Parte C Sezione 1.5 della Nota Integrativa.

La crescita delle commissioni passive (Tab. 25) è imputabile principalmente:

- alle carte di credito, che manifestano un incremento di 0,7 milioni (+15,9%), controbilanciato dal relativo incremento nelle commissioni attive;
- al comparto “altre commissioni – servizi di incasso e pagamento”, che evidenzia un incremento di 0,4 milioni (+80,0%).

**Tab. 25 - Commissioni passive (voce 50)**

(valori in milioni di euro)

Descrizione commissione	Tipologia di servizio	2014	2013	Variazioni	
				Absolute	Percentuali
Agrileasing	Distribuzioni di servizi di terzi	-	-	-	-
Assicurazioni	Prodotti assicurativi	-	-	-	-
Carte di Debito	Servizi di incasso e pagamento	1,9	1,9	-	-
Bonifici	Servizi di incasso e pagamento	0,2	0,1	0,1	100,0
Carte di credito	Servizi di incasso e pagamento	5,1	4,4	0,7	15,9
Conti correnti		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Tenuta e gestione di conti correnti</i>	-	-	-	-
Crediti di Firma	Garanzie rilasciate	0,1	0,2	-0,1	-50,0
Effetti	Servizi di incasso e pagamento	0,7	0,8	-0,1	-12,5
Estero		-	-	-	-
	<i>Garanzie rilasciate</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	-	-	-	-
Finanziamenti		-	-	-	-
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	-	-	-	-
Home Banking	Altri servizi	-	-	-	-
Titoli	Servizi gestione intermediazione consulenza	0,3	0,3	-	-
Altre commissioni		0,9	0,5	0,4	80,0
	<i>Altri servizi</i>	-	-	-	-
	<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	0,9	0,5	0,4	80,0
	<i>Servizi gestione intermediazione consulenza</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>9,2</b>	<b>8,2</b>	<b>1,0</b>	<b>12,2</b>

Come già esposto l'attività di negoziazione sul portafoglio titoli di proprietà, svolta nel corrente esercizio, si è giovata dell'ulteriore diminuzione del premio al rischio dei titoli italiani, sia governativi che societari. La conseguente ripresa di valore ha sostenuto l'attività di trading vista l'importante sensibilità al “rischio Italia” dell'intero portafoglio titoli.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) è positivo per 2,4 milioni, in calo di 4,1 milioni (-63,1%) rispetto al 2013. Tale risultato è attribuibile alle seguenti componenti (cfr. Tab. 26):

- plusvalenze nette (plusvalenze meno minusvalenze) da titoli appartenenti ai portafogli “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Attività finanziarie valutate al *Fair Value*” per 0,9 milioni (4,8 milioni nel 2013);
- utili da negoziazione per 1,6 milioni (1,9 milioni nel 2013);
- perdite da negoziazione per 0,1 milioni (0,2 milioni nel 2013).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto crediti e attività/passività finanziarie (voce 100) risultano pari a 12,1 milioni, con un decremento di 3,1 milioni (-20,4%), sostanzialmente imputabile al minore utile netto derivante dalla vendita di titoli allocati nel portafoglio “strumenti finanziari disponibili per la vendita”.

Sono inoltre da considerare:

- la voce 70 relativa ai dividendi, che risulta pari a 1,6 milioni, in aumento di 0,8 milioni (+100,0%);
- la voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è pari a 1,0 milioni.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 248,1 milioni, in aumento di 30,2 milioni (+13,9%).

**Tab. 26 - Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)**

(valori in milioni di euro)

	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Utili da negoziazione	1,6	1,9	-0,3	-15,8
Perdite da negoziazione	-0,1	-0,2	0,1	-50,0
Minusvalenze	-0,3	-1,5	1,2	-80,0
Plusvalenze	1,2	6,3	-5,1	-81,0
<b>Totale</b>	<b>2,4</b>	<b>6,5</b>	<b>-4,1</b>	<b>-63,1</b>

#### Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e di altre operazioni finanziarie) presenta un saldo negativo di 60,9 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti per 15,9 milioni (+35,3%).

La voce 130.a, relativa a rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, ammonta a 55,1 milioni, con un incremento di 13,2 milioni (+31,5%) ed è composta da:

- 72,7 milioni di rettifiche di valore su crediti a clientela ordinaria (+17,5 milioni rispetto al 2013) di cui le voci principali sono:
  - 38,4 milioni per svalutazioni analitiche su sofferenze;
  - 3,6 milioni per rettifiche da attualizzazione su nuovi passaggi a sofferenza;
  - 23,2 milioni per svalutazioni e rettifiche da attualizzazione su partite incagliate;
  - 6,8 milioni per rettifiche su crediti in bonis;
  - 0,7 milioni per perdite su crediti.
- 16,5 milioni di riprese di valore su crediti a clientela ordinaria (+4,9 milioni rispetto al 2013) di cui le voci principali sono:
  - 9,8 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su sofferenze;
  - 2,6 milioni per riprese da attualizzazione su sofferenze;
  - 0,9 milioni per riprese di valore da incassi e valutazioni su partite incagliate;
  - 0,8 milioni per incassi su crediti ammortizzati;
  - 2,3 milioni per riprese di valore su past-due.
- 1,1 milioni per riprese da incasso su titoli del portafoglio Finanziamenti e Crediti Commerciali (L&R).

La voce 130.d (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie) ammonta a 5,7 milioni, in crescita di 5,1 milioni rispetto a 2013. Nel dettaglio risultano 3,4 milioni di accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca e 2,3 milioni per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (cfr. parte C sezione 8 della Nota integrativa).

Il costo del personale è pari a 99,4 milioni, in aumento di 12,5 milioni (+14,4%), rispetto allo scorso esercizio.

Tale aumento dipende sostanzialmente:

- dall'accantonamento<sup>5</sup> di 9,8 milioni al “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di Credito Cooperativo”;
- dai maggiori accantonamenti per la componente della retribuzione variabile<sup>6</sup>.

Neutralizzando tali componenti il costo del personale sarebbe aumentato dello 0,6%.

Per una completa disamina delle singole componenti di costo si rinvia alla parte C sezione 9 della Nota Integrativa.

Le altre spese amministrative ammontano a 66,3 milioni, in aumento di 2,6 milioni (+4,1%). Le imposte indirette, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 15,9 milioni, in aumento di 1,6 milioni (+12,6%), mentre le c.d. “spese operative” ammontano a 49,4 milioni, in aumento di 1,6 milioni (+10,8%), rispetto allo scorso esercizio.

Le componenti più significative delle “spese operative” risultano essere:

- spese informatiche, pari a 18,3 milioni (+1,7%);
- spese per manutenzione e affitti, pari a 8,9 milioni (-4,2%);
- spese professionali, pari a 8,5 milioni (+0,5%).

Gli accantonamenti per rischi e oneri risultano pari a 1,7 milioni, in diminuzione di 0,8 milioni (-32,0%), come dettagliatamente esposto nella parte C sezione 10 della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali (voci 170 e 180) risultano pari a 7,9 milioni, in diminuzione di 0,2 milioni (-2,5%), di cui 7,4 milioni per immobilizzazioni materiali e 0,5 milioni per immobilizzazioni immateriali (cfr. parte C, sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa).

I proventi e oneri di gestione (voce 190) sono quantificati in 20,3 milioni, in incremento di 1,6 milioni (+8,6%). Per un'analisi delle singole componenti si rimanda alla parte C sezione 13 della Nota Integrativa.

I costi operativi (voce 200) risultano di conseguenza pari a 154,9 milioni, in aumento di 12,4 milioni (+8,7%).

Nel corso dell'anno sono state cedute quote del capitale di BCC Sistemi Informatici a Iccrea Holding e della società Federlus Factoring a BCC Gestioni Crediti S.p.A. Tali cessioni hanno generato utili per complessivi 1,6 milioni, come illustrato nella parte C sezione 14 della Nota Integrativa.

Sono inoltre da considerare 0,9 milioni di utili relativi alla cessione di investimenti immobiliari, come illustrato nella parte C sezione 14 della Nota Integrativa.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta, pertanto, a 34,8 milioni, in incremento di 4,4 milioni (+14,5%).

Gli indicatori di produttività risultano in miglioramento (tab. 27). Il rapporto cost-income<sup>7</sup> è in miglioramento, risultando pari al 62,4%, contro il 65,4% del 2013, grazie alla crescita del margine di intermediazione, che compensa l'incremento dei costi operativi derivante principalmente dall'aumento del costo del personale.

<sup>5</sup> La Banca, in data 8 settembre 2014, ha stipulato con le Organizzazioni Sindacali di Categoria, un accordo collettivo per l'accesso alle prestazioni fornite dal “Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di Credito Cooperativo” per 34 dipendenti. L'accordo suddetto ha validità triennale e coinvolge tutto il personale che, entro la data del 31 dicembre 2018 abbia maturato i requisiti per accedere alle prestazioni dell'assegno straordinario di accompagnamento alla pensione anticipata o vecchiaia.

<sup>6</sup> Il maggiore accantonamento relativo al premio di risultato di cui all'art. 48 del Contratto collettivo nazionale di lavoro, il cui calcolo dipende dal risultato economico, è quantificato in 1 milione, mentre sono 1,3 milioni i maggiori accantonamenti a fronte del sistema incentivante aziendale di cui alla Disposizione di Servizio 8257 del 2014.

<sup>7</sup> Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti per rischi ed oneri, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

**Tab. 27 - Indicatori di produttività**

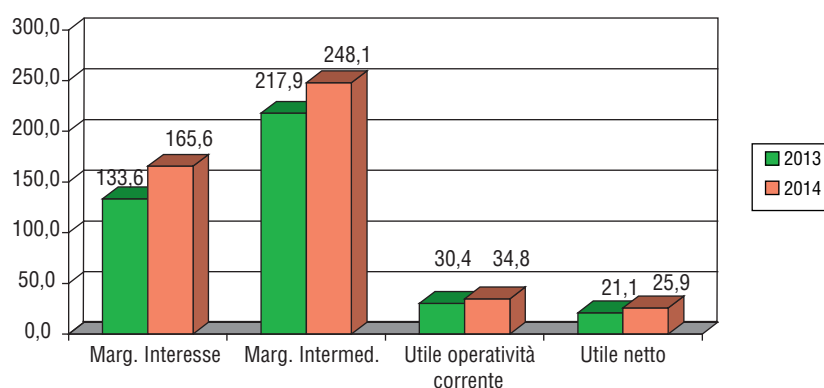
	2014	2013	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,5	6,3	0,2	3,2
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	7,7	7,3	0,4	5,5
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	12,4	11,9	0,5	4,2
Margine interesse / costo del personale (%)	166,6%	153,8%		
Margine intermediazione / costo del personale (%)	249,6%	250,9%		
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	137,7	110,2	27,5	25,0
Utile netto per addetto (migliaia di euro)	21,6	17,4	4,2	24,1
Cost-income (%)	62,4	65,4		

### Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 8,9 milioni, in riduzione di 0,4 milioni (-4,3%), come ampiamente illustrato nella parte C sezione 18 della Nota Integrativa.

Pertanto, l'utile netto di fine esercizio è di 25,9 milioni, con un incremento di 4,8 milioni (+22,7%) rispetto ai 21,1 milioni del 2013.

**Graf. 7 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)**



### 3.7 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE (Utile netto su Patrimonio), risulta pari al 3,5%, in miglioramento rispetto al 3,0% dello scorso esercizio, risultando migliore del ROE di sistema, stimato dall'ABI allo 0,1% e da Prometeia allo 0,2%.

Il ROE calcolato sui Fondi propri risulta invece pari al 3,6%, a fronte del 3,1% del 2013.

Il RORAC<sup>8</sup> risulta pari al 9,4%, rispetto all'8,3% del 2013.

<sup>8</sup> Il RORAC è uno degli indicatori rientranti nei Risk Adjusted Performance Measure (RAPM), che sono utilizzati per valutare la redditività corretta per il rischio; tali indicatori, infatti, raffrontano il reddito prodotto con il capitale di rischio ad esso relativo, al fine di tenere conto della valutazione del rischio. Il RORAC è il rapporto tra il NOPAT - Net operating profit after tax - (ossia il Reddito operativo al netto delle imposte rettificato ed è pari all'Utile netto al lordo degli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, delle Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali e degli Interessi passivi su prestiti subordinati) e il Capitale a copertura dei rischi.

La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 28) evidenzia i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2014. L'analisi consente di rilevare come il miglioramento della forbice, unitamente all'incremento dei volumi intermediati, abbia determinato un miglioramento della redditività della gestione del denaro. Le commissioni da servizi hanno diminuito il loro peso nella determinazione della redditività aziendale (Tab. 29), evidenziato dal peggioramento del rapporto tra il margine di intermediazione e il margine di interesse. Le maggiori rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie hanno determinato la riduzione del rapporto tra risultato netto della gestione finanziaria e margine di intermediazione (Tab. 28).

L'incidenza dei costi operativi risulta in diminuzione, come confermato dal miglioramento del rapporto cost-income (62,4% a fronte del 65,6% del 2013) come evidenziato in Tab. 28.

L'analisi della composizione delle principali poste del conto economico rapportate all'attivo di bilancio, illustrata in Tab. 30, evidenzia un aumento del peso del margine di interesse e del margine di intermediazione.

**Tab. 28 - Indicatori della redditività aziendale**

(valori percentuali)

	2014	2013
ROE su Fondi Propri (Utile netto /Fondi Propri)	3,6	3,1
RORAC	9,4	8,3
ROE (Utile netto /Patrimonio)	3,5	3,0
Margine d'interesse / patrimonio	22,2	18,9
Margine d'intermediazione / margine di interesse	149,8	163,2
Risultato netto della gestione finanziaria / Margine di intermediazione	75,5	79,6
Utile operatività corrente / margine d'intermediazione	14,0	14,0
Utile netto / utile operatività corrente	74,4	69,4
Cost-Income	62,4	65,4

**Tab. 29 - Composizione del margine di intermediazione**

(valori percentuali)

	2014	2013
Margine d'intermediazione / margine interesse	149,8	163,2
Commissioni nette / margine di interesse	39,5	46,1
Attività di negoziazione, copertura, ecc. (Voci 80-90-100-110 C.E.) / margine di interesse	10,4	17,1

**Tab. 30 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio**

(valori percentuali)

	2014	2013
Margine d'interesse su attivo di bilancio	1,6	1,3
Commissioni nette su attivo di bilancio	0,6	0,6
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	0,2	0,2
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,4	2,2
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,5	1,4
di cui Costi del personale su attivo di bilancio	0,9	0,9
di cui Spese generali su attivo di bilancio	0,6	0,6
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,3	0,3
Utile netto su attivo di bilancio	0,2	0,2

## 4. L'ATTIVITÀ, IL PERSONALE, I SERVIZI

### 4.1 Le attività progettuali

Nel passato esercizio si sono confermati gli obiettivi dichiarati nel Piano Strategico 2013-2015, volti a migliorare ulteriormente il governo dei costi e della redditività. Sul piano organizzativo è stato adeguato l'assetto organizzativo di Direzione Centrale, per quanto attiene le Funzioni di Controllo, in relazione all'entrata in vigore della Circolare 263/06 in materia di "Sistema di Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa"; è stata, inoltre, rafforzata la filiera del credito sia per quanto attiene i ruoli dedicati alla fase istruttoria che quelli legati al monitoraggio.

Per quanto attiene la Rete è stato avviato il nuovo modello volto ad una più efficiente gestione della presenza sul territorio e dell'utilizzo delle risorse. In particolare sono stati introdotti modelli di Agenzia diversificati in base alla complessità commerciale, gestionale ed organizzativa del territorio, nonché prevista una diversa specializzazione dei ruoli in base al modello di Agenzia; è proseguito il recupero di efficienza allo sportello derivante dalla automazione delle attività mediante l'utilizzo di cash-in cash-out e dallo sviluppo dei canali diretti.

Oltre a tali modifiche, specifiche iniziative progettuali sono state realizzate ed hanno riguardato i seguenti principali filoni:

- la realizzazione degli interventi in materia di Sistema di Controlli Interni e Continuità Operativa, contenuti nella Relazione di autovalutazione inviata a Banca D'Italia;
- l'avvio della ristrutturazione della Sede Operativa di viale dell'Oceano Indiano, in ottica "Green Banking", al fine di valorizzare il patrimonio di proprietà, migliorare il benessere del personale e ridurre i consumi energetici;
- il miglioramento degli strumenti a supporto dello sviluppo del business e dei controlli;
- l'azione di presidio dei costi, anche grazie all'introduzione di specifici strumenti a supporto del processo di gestione dei fornitori;
- il mantenimento della certificazione di qualità "UNI EN ISO 9001:2008" per la "Progettazione ed Erogazione di Servizi di Tesoreria e Cassa".

Importante operazione è stata realizzata a fine anno con l'acquisto della palazzina D del complesso di viale dell'Oceano Indiano 13c dove già opera parte della struttura direzionale di sede. L'operazione è stata completata con l'acquisto dei terreni adiacenti in modo da poter realizzare nel tempo un complesso direzionale BCC Roma composto dalla palazzina C, già di proprietà della Banca, dalla citata palazzina D e da uno spazio attrezzato a verde e a parcheggio a raso con strutture di copertura a valorizzazione energetica, che vada da viale dell'Oceano Indiano a viale dell'Oceano Pacifico (le informazioni tecnico economiche sono riportate in nota integrativa nella parte D informazioni sullo Stato Patrimoniale sez. 11 - attività materiali).

### 4.2 Il personale

Al 31 dicembre 2014 il personale della Banca è costituito da 1.252 collaboratori, 15 in meno rispetto all'anno precedente. Non ci sono state assunzioni, anche in vista dell'operazione di incorporazione della BCC della Tuscia (operativa dal 1° gennaio 2015) che ha comportato l'ingresso del relativo personale dipendente (28 collaboratori). L'organico è composto da 762 uomini e 490 donne; il 73,4% del personale è impiegato

nella rete delle agenzie, il 24,7% nelle sedi centrali e il 1,9% è distaccato. A fine anno 50 dipendenti risultano con contratto di apprendistato, nessuno con contratto di inserimento o a tempo determinato; 68 sono in part-time. L'82,4% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 16,1% a livello di quadro direttivo e l'1,5% a livello dirigenziale. Oltre un terzo del personale (il 37,6%) è laureato. L'età media è di 43,1 anni per un'anzianità di servizio di quasi 15 anni. Il 15% del personale ha una anzianità di servizio inferiore a 5 anni.

Nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata l'attività formativa con il coinvolgimento di 1.227 risorse (corrispondenti al 98% dell'organico medio) per un totale di 8.660 giornate/uomo (8.063 nel 2013). In particolare, sono state realizzate 291 iniziative corrispondenti a 399 giornate di aula rispetto alle 304 iniziative e 387,3 giornate d'aula del 2013. Il 91% dell'attività ha riguardato la formazione vera e propria, ovvero rivolta all'accrescimento delle capacità professionali dei partecipanti, mentre il restante 9% ha riguardato l'addestramento a fronte dell'aggiornamento delle procedure e dei processi di lavoro.

Particolare attenzione è stata rivolta all'area finanza, crediti, rischi e controlli e al comparto assicurativo, nonché all'operatività bancaria di base e alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative. Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, con particolare riguardo al D.Lgs. 231/01, inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid. Inoltre, in virtù dell'accordo Stato-Regioni dell'11 gennaio 2012 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) e di gestione delle emergenze (Primo Soccorso - D.M. n. 388 del 15 luglio 2003 - e Antincendio - D.M. del 10 marzo 1998), è proseguita l'attività formativa per l'adeguamento degli aspetti formativi ed informativi del personale della Banca.

#### 4.3 Servizi alla clientela

Nel pieno rispetto del piano strategico è continuata l'azione di arricchimento dell'offerta commerciale ampliando la linea di prodotti dedicati alle imprese e al comparto "Verde". Oltre alle diverse tipologie di conti correnti, è stata ampliata la gamma dei finanziamenti per il settore agricolo che mostra un andamento anticiclico. Si tratta di prodotti connotati da durate particolarmente lunghe in ragione delle esigenze del comparto che, per investimenti strategici, prevede tempi di rientro naturali piuttosto lunghi.

Con riferimento all'impegno della Banca per la crescita del territorio, mediante obiettivi di rafforzamento delle imprese e anche al fine di creare nuova occupazione, è stata realizzata una emissione obbligazionaria denominata "Bond territoriali - Insieme per ripartire". L'iniziativa, prima nel suo genere avviata dalla nostra Banca, rappresenta una forma di raccolta dedicata al finanziamento di imprese associate a Unindustria.

Inoltre, nel quadro delle iniziative legate al 60° anniversario della fondazione della Banca e della rinnovata attenzione alla compagine sociale, è stata arricchita la gamma di prodotti e servizi dedicati ai Soci sia con una forma di raccolta dedicata al finanziamento di imprese agricole attive nel comparto di produzione biologico, sia con un finanziamento destinato a soggetti meno fortunati, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.

Con riferimento alla rete commerciale, nel 2014 è stata inaugurata una nuova agenzia a Roma, in viale Somalia. Al 31 dicembre 2014 sono operative 145 agenzie (dal primo gennaio 2015 le agenzie sono 150 con l'entrata in rete delle filiali ex BCC della

Tuscia) e 30 sportelli di tesoreria e cassa a domicilio presso enti privati e amministrazioni pubbliche. I clienti sono quasi 300 mila.

I comuni ricompresi nell'area di competenza della Banca sono 294, dei quali 63 presidiati da agenzie.

Per quanto attiene il campo della ricerca e sviluppo, la Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo in ottica del prima accennato efficientamento aziendale, razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

## 5. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita secondo le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione all'interno del documento di budget per l'esercizio 2015, che rappresenta l'ultimo esercizio del Piano Strategico 2013-2015, varato dal Consiglio stesso nella prima fase di mandato. Gli obiettivi di piano sono stati sinora sostanzialmente conseguiti.

Sul piano economico generale, il 2015 si è aperto con un miglioramento relativo del nostro Paese rispetto al complesso dell'Area euro; gli investimenti e l'attività produttiva saranno sostenuti dal calo del prezzo del petrolio, dall'indebolimento del cambio e dalle condizioni monetarie ulteriormente espansive decise dalla BCE a gennaio con l'avvio del nuovo massiccio programma di acquisto titoli (il cosiddetto *quantitative easing*).

I tassi di interesse continueranno ad essere molto bassi nel prossimo biennio, mentre sono attesi in calo sia il costo medio della raccolta che il rendimento degli impieghi da clientela.

Lo scenario di modesta crescita economica previsto, in un clima di austerità per il contenimento del debito pubblico, continuerà a condizionare l'attività bancaria che si caratterizzerà per un basso aumento dei volumi intermediati, con un ulteriore peggioramento della qualità. Anche la redditività risulterà contenuta in relazione ai modesti incrementi dei volumi, nonostante una lieve crescita della forbice dei tassi e una significativa riduzione dei costi.

In tale difficile contesto, l'attività della Banca troverà naturale prosecuzione nella rinnovata propensione allo sviluppo degli impieghi nel segmento famiglie, piccole e medie imprese, continuando a puntare a un riequilibrio verso la componente a breve e medio termine, mentre, dal lato raccolta, ci si aspetta una crescita sia della parte diretta sia quella indiretta.

Avrà ulteriore seguito la strategia di generale consolidamento organizzativo e patrimoniale, come sancito a inizio triennio nel piano strategico vigente, ribadendo la missione di azienda cooperativa a "responsabilità sociale", orientata ai soci ed alle comunità locali.

Presenza attiva e propulsiva nel Movimento del Credito Cooperativo e governance orientata a coniugare la logica di impresa con le esigenze sociali rimangono i pilastri sostanziali del piano strategico.

Come già anticipato ai soci nel corso delle riunioni preparatorie all'assemblea sociale, il Governo ha emanato un provvedimento che impone alle banche popolari con attivo patrimoniale superiore a 8 miliardi la trasformazione in società per azioni. A seguito di tale provvedimento, il sistema nazionale del Credito Cooperativo, al fine di evitare interventi legislativi del Governo stesso, si è impegnato in un processo di autoriforma. Il progetto, che sta curando Federcasse in contatto con la Banca d'Italia, è volto a incrementare l'integrazione del Gruppo delle 379 BCC italiane, rafforzando gli assetti patrimoniali e organizzativi, accentrando la gestione della liquidità, favorendo l'accesso ai mercati dei capitali. Tale obiettivo verrebbe realizzato con la costituzione di uno o più gruppi tra le BCC italiane. La nostra Banca, attraverso la Federazione Lazio Umbria Sardegna è impegnata in una serrata azione volta a salvaguardare le proprie specificità e livelli di autonomia adeguati a garantire la continuità del tradizionale servizio bancario di territorio a soci e clienti. In questa delicata fase, la Banca stessa, ancora una volta, si propone come punto di riferimento e presidio di stabilità grazie alla propria solidità dimensionale, patrimoniale e organizzativa.

Sul piano delle politiche gestionali, viene confermata l'attenzione alla sostenibilità am-

bientale, all'efficacia e all'efficienza operativa, al controllo dei costi ed al governo dei rischi, nonché al miglioramento qualitativo delle risorse umane, attraverso la ulteriore specializzazione, formazione e sviluppo professionale e motivazionale.

In materia di rischi va segnalato che, in ossequio a quanto previsto dal 15° aggiornamento della circolare n. 263/06 della Banca d'Italia in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca proseguirà con la realizzazione di specifiche progettualità volte al progressivo adeguamento al dettato normativo.

Sotto il profilo territoriale, la citata acquisizione di 5 nuovi sportelli rinvenienti dalla BCC della Tuscia comporterà un significativo sforzo di integrazione degli stessi all'interno dell'area territoriale di riferimento; parimenti si provvederà all'apertura di 2 nuovi sportelli di piccole dimensioni a supporto di una razionalizzazione della presenza della Banca nel comune di Roma, in coerenza con le linee guida presenti nel piano sportelli vigente.

Con una forbice dei tassi prevista in lieve calo a motivo del minor rendimento delle attività finanziarie detenute, la redditività, grazie all'incremento atteso dei volumi intermediati, è attesa rimanere su livelli adeguati a sostenere la crescita del Patrimonio aziendale.

*Cari Soci,*

il Consiglio di Amministrazione, nell'apprezzarne la dedizione e l'impegno costante, ringrazia il Direttore Generale, il Vicedirettore Generale, i dirigenti e tutto il personale, per i risultati ottenuti in un periodo di perduranti difficoltà e trasformazioni strutturali del sistema economico e bancario del nostro Paese.

Ringrazia inoltre il Collegio Sindacale per il costante supporto e controllo assicurati con professionalità e puntuale competenza.

Il Consiglio ringrazia la Banca d'Italia per la sua autorevole azione istituzionale e Federcasse, per la funzione di rappresentanza e coordinamento del sistema del Credito Cooperativo italiano, nonché la Federazione Lazio Umbria Sardegna, per l'attività associativa e di assidua assistenza tecnica e progettuale a favore delle BCC di riferimento e della nostra Banca in particolare.

## 6. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a 25.913.278 euro è la seguente:

- a Riserva legale indivisibile, euro 19.100.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 777.398;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 4.735.880;
- per distribuzione a soci euro 1.300.000, ai sensi dell'articolo 9 dello statuto sociale.

Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge precisiamo che per il conseguimento degli scopi statutari i criteri seguiti nella gestione sociale sono conformi al carattere cooperativo della società.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2014, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale", di "conto economico", "prospetto della redditività complessiva", prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "rendiconto finanziario", nella "nota integrativa" nonché la proposta di ripartizione dell'utile così come illustrata.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





*Signori Soci,*

il Bilancio al 31 dicembre 2014 della Banca di Credito Cooperativo di Roma, corredato dalla Relazione sulla gestione, viene sottoposto oggi all'esame di questa Assemblea per le deliberazioni conseguenti, essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 2 febbraio 2015 e trasmesso a questo Collegio nei termini di legge.

Il Bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS – adottati dall'Unione europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 – e introdotti in Italia dal D.Lgs. 38/2005 – e nel pieno rispetto della Circolare B.I. 262/2005 relativa agli schemi di bilancio.

In proposito si osserva come siano stati adottati i medesimi criteri di redazione relativi al Bilancio 2013, in particolare in riferimento alla determinazione dei dubbi esiti ad eccezione di quelli relativi alla valutazione delle garanzie rilasciate dalla Banca.

Il Bilancio, sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società Deloitte & Touche Italia S.p.A., incaricata ai sensi del D.Lgs. 39/2010, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

#### STATO PATRIMONIALE

Attivo	Euro	10.527.932.411
Passivo e Patrimonio netto	Euro	10.502.019.133
Utile dell'esercizio	Euro	25.913.278

#### CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Euro	34.832.471
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	Euro	8.919.193
Utile dell'esercizio	Euro	25.913.278

La Nota Integrativa, redatta sulla base della relativa regolamentazione e dei criteri per la redazione del Bilancio 2014 adottati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2014, completa il quadro informativo derivante dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, fornendo ulteriori informazioni quali – quantitative, fondamentali per una migliore comprensione dell'andamento della gestione; tutto ciò con riferimento alle previsioni di legge e alla regolamentazione secondaria, al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014, sono riportati i dati dello Stato patrimoniale e del Conto economico al 31.12.2013, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Relazione sulla Gestione fornisce informazioni sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento nell'esercizio appena concluso, sulle attività poste in essere per il perseguimento degli obiettivi statutari, della mutualità e della cooperazione, sugli eventi più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione. In proposito, il Collegio, ai sensi dell'art. 2 della Legge 59/92 e dell'art. 2545 c.c., fa presente di aver verificato nei criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale il rispetto degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo dell'attività svolta dalla Banca.

La società di revisione legale dei conti Deloitte ha formulato sul bilancio nel suo complesso un giudizio senza rilievi che ha esplicitato, ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 39/2010,

con un'apposita relazione in data 13 marzo 2015. A tale riguardo, il Collegio fa presente di aver preso atto della lettera inviata in pari data dalla predetta società in merito alla conferma annuale dell'indipendenza e alla insussistenza dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio ha svolto i propri compiti istituzionali nel pieno rispetto delle norme civilistiche, di quelle emanate dagli Organi di Vigilanza e di quelle statutarie, vigilando sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Banca, sia sulla base di accertamenti diretti, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società di revisione legale dei conti, nel rispetto dell'art. 2409-septies. Nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti censurabili, né irregolarità tali da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni; inoltre, ai sensi dell'art. 19, comma 3, D.Lgs. 39/2010, la società di revisione ha confermato che non sono state rilevate significative carenze nel sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha operato secondo i relativi principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in modo conforme a questi ultimi, si è basato sulle norme e regole che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio delle banche (principi contabili internazionali IAS/IFRS e disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98 adeguate alla loro applicazione, giusta la previsione del D.Lgs. 38/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 /2002).

Nel corso dell'esercizio, il Collegio partecipando, ai sensi dell'art. 2405 c.c., alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha potuto rilevare che l'attività dei predetti organi è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel predetto periodo il Collegio – che ha formulato n. 19 verbali, in ordine alle verifiche operate – ha vigilato, ai sensi degli artt. 2403 e ss., sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

In particolare, il Collegio, nell'ambito di una programmata attività che ha interessato tutti i settori della Banca, ha verificato l'adeguatezza e l'affidabilità del sistema organizzativo e di quello dei controlli interni, con particolare attenzione al governo dei rischi di gestione mediante il controllo degli aspetti patrimoniali, organizzativi e gestionali nonché della funzionalità e della rispondenza ai requisiti normativi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi di primo e secondo pilastro.

In materia di rischi, il Collegio osserva inoltre che, in relazione alle nuove disposizioni di vigilanza di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06, la Banca ha provveduto nel corso dell'anno ad aggiornare il Regolamento che disciplina le modalità di svolgimento delle funzioni di controllo interno, rivisitandone contestualmente la mappa dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali. Sono stati inoltre formalizzati specifici Regolamenti per la definizione del *Risk Appetite Framework*, per disciplinare il ruolo e le funzioni del *Risk Management* e per la gestione dell'esternalizzazione di funzioni aziendali, avviando nel contempo le modalità operative per porre in essere tali nuove normative.

Nei riscontri e nelle verifiche posti in essere, il Collegio si è avvalso dei risultati delle attività realizzate dalle funzioni di *Internal Audit*, di *Risk Management*, di Compliance e Antiriciclaggio e delle informazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza e dai responsabili delle Direzioni interessate alle verifiche.

L'attività di vigilanza non ha evidenziato fatti censurabili, omissioni o irregolarità tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia o, quantomeno, da trovare menzione nella presente relazione.

Si evidenzia inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti di altra natura.

In particolare, nel rispetto dell'art. 2403 c.c., il Collegio:

- ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- in base alle informazioni ricevute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha esaminato e valutato in modo approfondito il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione dalle altre funzioni, anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito, fa presente di aver effettuato un'intensa attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Inoltre, ha verificato la separazione della funzione di Compliance, ha sollecitato la costante implementazione, accompagnata dalla formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nel corso dei frequenti incontri tenuti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Audit* di apposite relazioni sull'attività svolta.

In considerazione di quanto rappresentato, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 13 marzo 2015

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Mario Bonito Oliva

*Presidente*

Prof. Fabio Fortuna

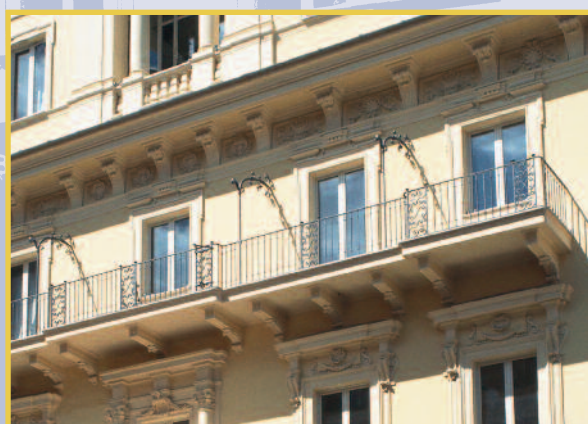
*Sindaco Effettivo*

Dr. Francesco Orioli

*Sindaco Effettivo*



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

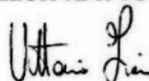


## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Roma S.C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Fiore  
Socio

Roma, 13 marzo 2015

## **SCHEMI DI BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

**NOTA INTEGRATIVA**



**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	31.382.022	66.984.089
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	132.693.844	197.933.803
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.361.811.740	3.385.923.606
<b>50.</b> Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	988.471.967	494.717.349
<b>60.</b> Crediti verso banche	257.672.046	261.438.824
<b>70.</b> Crediti verso clientela	5.450.162.057	5.365.315.185
<b>90.</b> Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	28.249.050	15.283.368
<b>100.</b> Partecipazioni	1.729.771	6.511.721
<b>110.</b> Attività materiali	117.987.495	101.129.646
<b>120.</b> Attività immateriali	1.331.271	1.776.197
<b>130.</b> Attività fiscali	57.017.032	65.593.749
a) correnti	3.791.195	24.852.390
b) anticipate	53.225.837	40.741.359
di cui alla L. 214/2011	43.410.716	34.372.723
<b>150.</b> Altre attività	99.424.116	97.173.692
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.527.932.411</b>	<b>10.059.781.229</b>

<b>STATO PATRIMONIALE - Passivo</b>			
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>10.</b>	Debiti verso banche	1.783.776.315	1.526.365.348
<b>20.</b>	Debiti verso clientela	6.165.917.100	5.844.646.186
<b>30.</b>	Titoli in circolazione	1.651.673.347	1.815.898.289
<b>40.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	1.356.446	1.131.368
<b>60.</b>	Derivati di copertura	27.415.596	15.408.356
<b>80.</b>	Passività fiscali	19.538.922	15.228.918
	a) correnti	1.248.522	
	b) differite	18.290.400	15.228.918
<b>100.</b>	Altre passività	90.652.698	103.640.012
<b>110.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	20.119.900	20.048.654
<b>120.</b>	Fondi per rischi e oneri:	20.159.292	10.547.175
	b) altri fondi	20.159.292	10.547.175
<b>130.</b>	Riserve da valutazione	76.456.516	69.620.214
<b>160.</b>	Riserve	576.261.090	560.861.144
<b>170.</b>	Sovrapprezzi di emissione	17.163.302	14.871.123
<b>180.</b>	Capitale	51.570.761	40.377.464
<b>190.</b>	Azioni proprie (-)	(42.152)	(3.354)
<b>200.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	25.913.278	21.140.332
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>10.527.932.411</b>	<b>10.059.781.229</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	302.985.188	295.497.508
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(137.377.034)	(161.916.608)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>165.608.154</b>	<b>133.580.900</b>
40. Commissioni attive	74.551.367	69.786.840
50. Commissioni passive	(9.196.400)	(8.221.859)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>65.354.967</b>	<b>61.564.981</b>
70. Dividendi e proventi simili	1.637.332	842.802
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.430.238	6.519.166
90. Risultato netto dell'attività di copertura	958.442	203.513
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.121.781	15.235.544
a) crediti	21.920	(91.178)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.104.552	15.799.503
d) passività finanziarie	(1.004.691)	(472.781)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>248.110.914</b>	<b>217.946.906</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(60.859.073)	(45.004.145)
a) crediti	(55.072.597)	(41.949.298)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113.650)	(2.486.853)
d) altre operazioni finanziarie	(5.672.826)	(567.994)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>187.251.841</b>	<b>172.942.761</b>
150. Spese amministrative:	(165.664.861)	(150.571.334)
a) spese per il personale	(99.383.956)	(86.867.971)
b) altre spese amministrative	(66.280.905)	(63.703.363)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.716.984)	(2.477.844)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.391.365)	(7.663.298)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(510.791)	(484.542)
190. Altri oneri/proventi di gestione	20.342.792	18.696.658
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(154.941.209)</b>	<b>(142.500.360)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.635.426	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	886.413	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>34.832.471</b>	<b>30.442.401</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.919.193)	(9.302.069)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>25.913.278</b>	<b>21.140.332</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>25.913.278</b>	<b>21.140.332</b>

<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>		
<b>Voci</b>	<b>31.12.2014</b>	<b>31.12.2013</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>25.913.278</b>	<b>21.140.332</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40. Piani a benefici definiti	(637.398)	(799.956)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.473.700	26.925.665
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.836.302</b>	<b>26.125.709</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>32.749.580</b>	<b>47.266.041</b>

Nella voce “utile (perdita) ‘esercizio’” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2012 - 31/12/2013**

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	20.999.907		20.999.907				19.434.374	(56.817)					40.377.464
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	12.229.726		12.229.726				2.641.397						14.871.123
Riserve:													
a) di utili	560.581.481		560.581.481	14.700.000									575.281.481
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)										(14.420.337)
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	(2.416.121)		(2.416.421)								26.925.665		24.509.544
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:													
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350										760.350
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564										46.285.564
d) Riserva IAS 19 – TFR	(1.135.288)		(1.135.288)								(799.956)		(1.935.244)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie								(3.354)					(3.354)
Utile (Perdita) di esercizio	20.144.982		20.144.982	(14.700.000)	(5.444.982)							21.140.332	21.140.332
<b>Patrimonio netto</b>	<b>643.030.264</b>		<b>643.030.264</b>		<b>(5.444.982)</b>		<b>22.075.771</b>	<b>(60.171)</b>				<b>47.266.041</b>	<b>706.866.923</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31/12/2013 - 31/12/2014**

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	40.377.464		40.377.464				11.341.579	(148.282)					51.570.761
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	14.871.123		14.871.123				2.292.179						17.163.302
Riserve:													
a) di utili	575.281.481		575.281.481	15.400.000	(54)								590.681.427
b) altre	(14.420.337)		(14.420.337)										(14.420.337)
Riserve da valutazione:													
a) disponibili per la vendita	24.509.544		24.509.544								7.473.700		31.983.244
b) copertura flussi finanziari													
c) altre:													
- Saldi attivi di rivalutazione monetaria	760.350		760.350										760.350
- Valutazione immobili "Deemed cost"	46.285.564		46.285.564										46.285.564
d) Riserva IAS 19 – TFR	(1.935.244)		(1.935.244)								(637.398)		(2.572.642)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(3.354)		(3.354)						(38.798)				(42.152)
Utile (Perdita) di esercizio	21.140.332		21.140.332	(15.400.000)	(5.740.332)						25.913.278		25.913.278
<b>Patrimonio netto</b>	<b>706.866.923</b>		<b>706.866.923</b>	<b>(5.740.332)</b>	<b>(54)</b>		<b>13.633.758</b>	<b>(187.080)</b>			<b>32.749.580</b>		<b>747.322.795</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (segue)**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>123.625.558</b>	<b>88.483.279</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	25.913.278	21.140.332
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(631.538)	(4.976.326)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(958.442)	(203.513)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	55.186.247	47.833.805
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.896.088	8.147.840
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	15.736.466	8.258.058
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	20.483.459	8.283.083
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(25.322.877)</b>	<b>(739.133.077)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.616.639	80.776.533
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	28.039.654	(1.160.056.944)
- crediti verso banche: a vista	(17.558.810)	16.087.483
- crediti verso banche: altri crediti	19.688.256	424.835.518
- crediti verso clientela	(139.919.469)	(122.111.309)
- altre attività	18.810.853	21.335.642
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>370.112.908</b>	<b>592.009.399</b>
- debiti verso banche: a vista	257.410.967	(3.442.472)
- debiti verso banche: altri debiti		3.046.857
- debiti verso clientela	321.270.914	677.217.680
- titoli in circolazione	(178.290.531)	(17.703.381)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(30.278.442)	(67.109.285)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>468.415.589</b>	<b>(58.640.399)</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>32.032.869</b>	<b>50.107.828</b>
- vendite di partecipazioni	4.781.950	
- dividendi incassati su partecipazioni	1.637.332	129.624
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24.800.000	49.974.953
- vendite di attività materiali	813.587	3.251
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(542.722.723)</b>	<b>(8.394.973)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(517.585.484)	
- acquisti di attività materiali	(25.062.801)	(7.116.851)
- acquisti di attività immateriali	(74.438)	(1.278.122)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(510.689.854)</b>	<b>41.712.855</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.485.476	22.015.599
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.813.278)	(4.840.633)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>6.672.198</b>	<b>17.174.966</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(35.602.067)</b>	<b>247.422</b>

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	66.984.089	66.736.667
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(35.602.067)	247.422
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	31.382.022	66.984.089

---

**NOTA INTEGRATIVA**

---

---

**PARTE A – POLITICHE CONTABILI**

---

**A.1 Parte generale**

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

**A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 – Crediti

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 – Operazioni di copertura

7 – Partecipazioni

8 – Attività materiali

9 – Attività immateriali

10 – Attività non correnti in via di dismissione

11 – Fiscalità corrente e differita

12 – Fondi per rischi e oneri

13 – Trattamento di fine rapporto del personale

14 – Debiti e titoli in circolazione

15 – Passività finanziarie di negoziazione

16 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

17 – Operazioni in valuta

18 – Altre informazioni

**A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie****A.4 Informativa sul *fair value*****A.5 Informativa sul “*Day one profit/loss*”**

---

**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

---

**Attivo**

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti verso banche

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Sezione 8 – Derivati di copertura

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10 – Le partecipazioni

Sezione 11 – Attività materiali

Sezione 12 – Attività immateriali

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15 – Altre attività

**Passivo**

Sezione 1 – Debiti verso banche

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*

Sezione 6 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8 – Passività fiscali

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Sezione 10 – Altre passività

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Altre informazioni

---

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

---

- Sezione 1 – Gli interessi  
Sezione 2 – Le commissioni  
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili  
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione  
Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura  
Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto  
Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value (valore equo)*  
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento  
Sezione 9 – Le spese amministrative  
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri  
Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali  
Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali  
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione  
Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni  
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value (valore equo)* delle attività materiali ed immateriali  
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento  
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti  
Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente  
Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte  
Sezione 20 – Altre informazioni  
Sezione 21 – Utile per azione

---

## PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

---

Prospetto analitico della redditività complessiva

---

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

- Sezione 1 – Rischio di credito  
Sezione 2 – Rischi di mercato  
Sezione 3 – Rischio di liquidità  
Sezione 4 – Rischi operativi

---

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa  
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

---

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio  
Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio  
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

---

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

---

---

## PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

---

---

## PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

---

---

## ALLEGATI

---

- Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate
- Elenco analitico delle partecipazioni possedute
- Informativa al pubblico Stato per Stato con riferimento alla situazione al 31/12/2014

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2014 della Banca di Credito Cooperativo di Roma è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo *IASB – International Accounting Standards Board*, ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento CE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002; i principi contabili internazionali sono omologati dalla Commissione Europea, e sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea prima della loro applicazione.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB)*.
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Ai fini della redazione dei prospetti contabili sono stati espletati tutti gli specifici adempimenti richiesti dal principio contabile IFRS 1, predisposto appositamente per la prima applicazione delle nuove norme internazionali.

Si sottolinea che, rispetto al quadro normativo e interpretativo per l'esercizio precedente, non sono intervenute modifiche sostanziali per la Banca e, pertanto, per la redazione del progetto di bilancio 2014, si propongono di massima i medesimi criteri di redazione già approvati dal Consiglio nella riunione del 19 febbraio 2014 relativamente al Bilancio 2013.

In materia di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della Nota Integrativa, sono confermati i poteri della Banca d'Italia già previsti dal D.Lgs. 87/92.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il Collegio Sindacale ove previsto dalla normativa.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

##### 2.1 Principi generali di preparazione e presentazione del bilancio

Gli assunti fondamentali che rappresentano le ipotesi basilari che guidano l'intera compilazione del bilancio d'esercizio, sono individuati nel criterio della *competenza* e del *presupposto di continuità aziendale*.

Al fine di realizzare la propria finalità, il bilancio è redatto secondo il principio della *contabilizzazione per competenza*: gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono. Il bilancio redatto secondo il principio della competenza informa gli utilizzatori non solo sulle operazioni passate che hanno comportato il pagamento o l'incasso di un corrispettivo, ma anche sulle obbligazioni e sulle attività rispettivamente da corrispondere o da ricevere.

Il bilancio è inoltre redatto in base all'assunto che l'impresa è in *funzionamento* e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro.

Le caratteristiche qualitative delle informazioni contabili si identificano con gli aspetti che rendono l'informazione esposta nel bilancio utile per i suoi utilizzatori e fruitori. Le quattro principali caratteristiche qualitative sono:

a) *Comprensibilità*: le informazioni contenute nel bilancio devono essere prontamente comprensibili dagli utilizzatori; inoltre, le informazioni relative ad aspetti complessi, che devono essere incluse nel bilancio a causa della significatività che rivestono per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori su tematiche di natura economica, non devono essere escluse adducendo quale motivazione l'eccessiva difficoltà di comprensione o di rappresentazione.

b) *Significatività*: per essere utile, un'informazione deve essere significativa per le esigenze informative connesse al processo decisionale degli utilizzatori; l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri ovvero confermando o correggendo valutazioni da essi effettuate precedentemente. La significatività dell'informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza; l'informazione è rilevante qualora la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche prese sulla base delle risultanze del bilancio.

c) *Attendibilità*: per essere utile un'informazione deve essere anche attendibile; l'informazione possiede la qualità dell'attendibilità se è priva di errori e distorsioni rilevanti e quando i lettori del bilancio possono fare affidamento su di essa come rappresentazione fedele delle operazioni e degli altri eventi in conformità alla loro sostanza e realtà economica. L'informazione attendibile è, inoltre, caratterizzata dalla neutralità (assenza di distorsioni preconcette), prudenza e completezza.

d) *Confrontabilità*: l'informazione rappresentata nel bilancio d'esercizio deve essere comparabile nel tempo con i dati relativi ad esercizi precedenti, al fine di identificare gli andamenti tendenziali della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico.

## 2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 01 maggio 2012 che ha conferito l'incarico a detta società per il novennio 2012/2020.

La Banca, anche per l'esercizio 2014, non redige il bilancio consolidato. Tale scelta non inficia la rappresentazione veritiera e corretta del bilancio della Banca, in quanto le partecipazioni nelle società Sinergia consortile a r.l. e Agecooper Roma s.r.l., non influenzano in alcun modo gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della Banca stessa e risultano del tutto irrilevanti tenuto conto delle loro dimensioni patrimoniali ed economiche.

Nella presentazione delle tabelle e delle sezioni si è scrupolosamente osservato l'ordine previsto dalle disposizioni legislative di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro, si è proce-

duto agli opportuni arrotondamenti in conformità ai dettami della normativa. Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di bilancio, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia - Consob - Isvap - n. 4 del 3 marzo 2010 che richiama il corrispondente documento n.2/2009 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, si segnala che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente ai limitati riflessi economici determinati dall'attuale situazione congiunturale, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap (n° 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

- riduzioni di valore delle attività (*impairment test*); in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
- informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
- informativa sulla cd. gerarchia del *fair value* (IFRS 7).

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* sono fornite nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 febbraio 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### *Adozione di nuovi principi contabili*

#### **Principi contabili, emendamenti e interpretazioni pubblicati e/o emessi nel corso dei precedenti anni e applicabili dal 1° gennaio 2014**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono applicabili per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2014:

• **IFRS 10 – Bilancio Consolidato** che sostituisce lo IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato*, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*. Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:

- l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo. Tale variazione rimuove l'incoerenza percepita tra i precedenti IAS 27 (basato sul controllo) e SIC 12 (basato sul passaggio dei rischi e dei benefici);
- è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
- l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale, ecc.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

• **IFRS 11 – Accordi di compartecipazione** che sostituisce lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto*. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

• **IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese** che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio con-

solidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

- Emendamenti allo IAS 32 “*Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie*”, volti a chiarire l’applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie (i.e. l’entità ha correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività). Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti all’IFRS 10, all’IFRS 12 e allo IAS 27 “*Entità di investimento*”, che, per le società di investimento, introducono un’eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*. I seguenti criteri sono state introdotti per la qualificazione come società di investimento e, quindi, poter accedere alla suddetta eccezione:
  - ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire loro servizi di gestione degli investimenti;
  - impegnarsi nei confronti dei propri investitori a perseguire la finalità di investire i fondi esclusivamente per ottenere rendimenti dalla rivalutazione del capitale, dai proventi dell’investimento o da entrambi; e
  - misurare e valutare la performance di sostanzialmente tutti gli investimenti in base al *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014.

- Emendamenti allo IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*”. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l’avviamento) o delle unità generatrici di flussi finanziari assoggettate a test di *impairment*, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l’esercizio. In tal caso occorrerà fornire adeguata informativa sulla gerarchia del livello di *fair value* in cui rientra il valore recuperabile e sulle tecniche valutative e le assunzioni utilizzate (in caso si tratti di livello 2 o 3). Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
- Emendamenti allo IAS 39 “*Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*”. Le modifiche riguardano l’introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell’*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell’introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

I principi sopra riportati non hanno determinato effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Banca al 31 dicembre 2014.**

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l’interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi

(diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - *Accantonamenti, passività e attività potenziali*, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
  - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
  - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
  - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
  - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
  - IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
  - IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
- IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di queste modifiche.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*”, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 (2011), ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere spalmata sugli anni di servizio del dipendente. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio *IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non risultano eventi di *joint operations* cui il principio potrebbe essere applicato, previsti nel prossimo esercizio.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”*. Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di am-

mortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. La Banca non ha operato una applicazione anticipata del principio.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
  - l'identificazione del contratto con il cliente;
  - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
  - la determinazione del prezzo;
  - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
  - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata, non effettuata dalla Banca.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 – Strumenti finanziari**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e Hedge accounting, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, su istanza delle principali istituzioni finanziarie e politiche, lo IASB ha iniziato il progetto volto alla sostituzione dell'IFRS 9 ed ha proceduto per fasi. Nel 2009 lo IASB ha pubblicato la prima versione dell'IFRS 9 che trattava unicamente la Classificazione e valutazione delle attività finanziarie; successivamente, nel 2010, sono state pubblicate i criteri relativi alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie e alla *derecognition* (quest'ultima tematica è stata trasposta inalterata dallo IAS 39). Nel 2013 l'IFRS 9 è stato modificato per includere il modello generale di *hedge accounting*. A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'*impairment*, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il *macro hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima

delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. Le principali novità del documento riguardano:

- incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, includendo anche i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting*;
- cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;

La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio della Banca. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti fintantochè la Banca non avrà completato un'analisi dettagliata degli stessi.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo *IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
  - al costo; o
  - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
  - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio di esercizio della Banca.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da

rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*”. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- IFRS 5 – *Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta;
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report* e che tale documento sia disponibile ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statements*.
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
  - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
  - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre

- fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
  - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
    - i. Dando prominenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (e.g. raggruppando informazioni su particolari attività);
    - ii. Raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (e.g. attività misurate al *fair value*);
    - iii. Seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*", contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l'adozione anticipata.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari da utilizzare anche ai fini dell'informativa di bilancio, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la valutazione delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### A 2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle *attività finanziarie detenute per la negoziazione* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione attribuibili che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo (fair value)*.

#### *Criteri di classificazione*

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. Sono inclusi, inoltre, le spezzature di titoli ed il valore positivo dei contratti:

- derivati di copertura che non hanno superato il test di efficacia;
- derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

#### *Criteri di valutazione*

Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo (fair value)*. Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *valore equo (fair value)* attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione delle modifiche all'IFRS 13 già applicate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, ha comportato la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il rischio di controparte "Credit Valuation adjustment (CVA)".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non

realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione della quota relativa ai predetti contratti derivati rilevata nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## A 2.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *Criteri di iscrizione*

L’iscrizione iniziale delle *attività finanziarie disponibili per la vendita* avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde sostanzialmente al costo dell’operazione comprensivo delle spese ed al netto delle commissioni.

Per i titoli fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

### *Criteri di classificazione*

In tale categoria sono iscritti i titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie.

In tale categoria vengono iscritte tutte le partecipazioni detenute dalla Banca che non possono essere definite di controllo oppure di collegamento.

### *Criteri di valutazione*

Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il *valore equo (fair value)*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *valore equo (fair value)* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Il *valore equo (fair value)* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli utili o le perdite da valutazione cumulati nella riserva delle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Anche al momento della rilevazione di una perdita durevole di valore (*impairment*), gli utili o le perdite da valutazione cumulati vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", rettificando la specifica suddetta Riserva. L'eventuale ulteriore quota di perdita da *impairment* che eccede la suddetta riserva viene imputata alla medesima voce di conto economico.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

### A 2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono iscritti in bilancio in sede di prima rilevazione al loro *valore equo (fair value)*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria delle *attività finanziarie detenute sino alla scadenza* sono classificati i titoli dotati di pagamenti fissi o determinabili, di scadenza definita, acquistati senza intento speculativo, per i quali vi sia la volontà e la capacità di mantenerli fino a scadenza, e per i quali la Banca sia in grado di recuperare, sostanzialmente, il valore iniziale dell'investimento.

#### *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive vengono effettuate con il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria; il valore contabile del titolo viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Eventuali riduzioni/ripresе di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Ripresе di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

## A 2.4. Crediti

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione avviene alla data di erogazione alla controparte, ovvero alla data di regolamento. Al momento della prima iscrizione in bilancio, la rilevazione viene effettuata al *valore equo (fair value)*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili al finanziamento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso. I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi; i crediti di firma escussi confluiscono tra i crediti per cassa. Le operazioni di “pronti contro termine” su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

### *Criteri di classificazione*

I crediti sono classificati nella categoria IAS “crediti e finanziamenti” (*loans and receivables*); il portafoglio crediti della Banca è costituito da attività finanziarie non derivate verso clientela, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

Vengono classificati nei crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine nella categoria IAS “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

In tale categoria, ancorché questa sia riferibile prevalentemente ai crediti ed ai finanziamenti, vengono inoltre classificati i titoli non quotati in mercati attivi i cui sottostanti siano riferibili ad attività creditizie e per i quali manca l'intento predeterminato di successiva vendita.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le misurazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato, sulla base del criterio dell'interesse effettivo, determinato considerando la specifica situazione di solvibilità dei debitori; nell'effettuazione delle valutazioni vengono prese in considerazione le garanzie in essere e gli eventuali andamenti economici negativi riguardanti comparti merceologici e/o categorie omogenee di crediti.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito. Detta modalità di contabilizzazione si basa su una logica finanziaria e consente di distribuire l'effetto eco-

nomico dei costi e dei proventi direttamente imputabili alla transazione di riferimento lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono valutati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, scaduto o sconfinante deteriorato (*past due*) secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Le analisi dell'ammontare recuperabile dei crediti vengono applicate in considerazione del grado di deterioramento (*impairment*) del credito. Un credito è considerato deteriorato quando si verificano eventi che segnalano che la Banca non sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene vadano sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare (ove possibile il tasso originario del rapporto).

Tutti i crediti non in bonis (*crediti non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

In particolare, per quanto concerne le sofferenze, queste sono riconducibili a soggetti in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, od in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Le posizioni a sofferenza vengono valutate analiticamente con la determinazione del relativo dubbio esito. L'esposizione netta viene poi attualizzata in funzione della vita residua stimata al tasso del momento del passaggio dell'impiego a sofferenza.

Tra le sofferenze sono comprese anche delle attività finanziarie (titoli) che sono state oggetto di svalutazione (*impairment*). Il loro valore viene contabilmente espresso al netto della relativa svalutazione. Nelle relative segnalazioni di vigilanza il valore viene espresso al lordo e vengono altresì evidenziati i fondi di svalutazione.

Le partite incagliate comprendono le intere esposizioni per cassa e di firma dei clienti che si trovino in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale o connessa ad avversi cicli economici), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente. Per le posizioni incagliate di importo rilevante (maggiori/uguali ad euro 250.000 se garantite da ipoteca ovvero maggiori/uguali ad euro 75.000 se prive di tale forma di garanzia), la valutazione è eseguita in modo specifico.

Per le posizioni ipotecarie minori di euro 250.000, la svalutazione viene determinata in relazione alla differenza netta negativa tra il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 25% nel caso di immobili residenziali o del 35% nel caso di immobili commerciali, e il debito residuo. Nel caso in cui la differenza netta tra il valore della garanzia e il debito residuo come sopra determinato abbia valore positivo, alla posizione ad incaglio viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto dei crediti scaduti non performing (*past due*) valutati in modo analitico automatico.

Le posizioni nette valutate analiticamente vengono poi attualizzate in funzione della vita residua stimata, in base al tasso contrattuale dell'impiego.

Per le posizioni non ipotecarie di importo inferiore ad euro 75.000, la valutazione è analitico-forfetaria e viene determinata in base alla probabilità (calcolata in base a serie storiche) che hanno gli incagli di essere volturati a sofferenza piuttosto che ritornare tra i crediti vivi. Tali posizioni, al fine di garantire una più valida corrispondenza con le dinamiche attese e con le diverse rischiosità, sono state suddivise in due fasce in funzione dell'importo: la prima tra 75.000 euro e 10.000 euro e la seconda per le posizioni inferiori a 10.000 euro che in considerazione della modesta entità presentano storicamente maggiore incidenza di perdita attesa. Per ciascuna delle categorie, quindi, la valutazione è stata determinata in relazione alle probabilità di passaggio in altri comparti e in funzione della percentuale media di recupero del comparto.

I crediti ristrutturati comprendono quelle posizioni verso le quali la Banca, a fronte di uno stato di difficoltà della controparte, ha negoziato un piano di rientro che comporta una diminuzione della quota interessi. Per tali posizioni la valutazione del dubbio esito viene fatta in ogni caso in modo analitico.

I crediti scaduti deteriorati (past due), come da normativa di vigilanza, comprendono quelle posizioni per cassa e di firma scadute o sconfinanti da almeno 90 giorni, secondo criteri leggermente differenti in relazione alla forma tecnica.

Le valutazioni sulla possibilità di recupero di tali crediti vengono effettuate analiticamente.

Le posizioni scadute deteriorate di importo rilevante (maggiori/uguali ad euro 500.000 se garantite da ipoteca ovvero maggiori/uguali ad euro 100.000 se prive di tale forma di garanzia), sono valutate in modo specifico.

Le posizioni ipotecarie minori di euro 500.000, sono valutate in funzione del valore della garanzia sottostante ed in particolare la quota di dubbio esito è data dalla differenza netta negativa tra il valore della garanzia, opportunamente ridotto del 15% nel caso di immobili residenziali o del 20% nel caso di immobili commerciali, ed il debito residuo.

Nel caso in cui la differenza netta tra il valore della garanzia ed il debito residuo, come sopra determinato, abbia valore positivo, alla posizione in past due viene applicata una percentuale di svalutazione calcolata tenuto conto dei dati desunti dalle serie storiche utilizzate per le svalutazioni del comparto dei crediti vivi.

Alle posizioni residuali, il cui importo è al di sotto delle richiamate soglie, viene applicata una svalutazione analitico-forfetaria calcolata in base alla probabilità (determinata su dati storici) che hanno di essere volturate ad incaglio, a sofferenza ovvero di tornare tra i crediti vivi. Alle prime viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto degli incagli valutati forfetariamente; alle seconde viene applicata la percentuale di svalutazione media del comparto delle sofferenze e, in ultimo, per la quota parte che mediamente ritorna tra i crediti vivi viene applicata la percentuale di svalutazione collettiva calcolata per i crediti vivi.

Nell'ambito gli scaduti deteriorati vengono valutate le posizioni per firma.

In particolare per i crediti di firma viene utilizzato un fattore di conversione (*Crediti Conversion Factor* regolamentare) al cui risultato viene di solito applicata la medesima svalutazione delle posizioni per cassa.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di deterioramento, cioè i crediti in bonis, sia di cassa che di firma, sono sottoposti ad una svalutazione collettiva.

Tale valutazione viene applicata per categorie di crediti omogenee, determinate in funzione del tipo di prenditore e della eventuale presenza di una garanzia. Per ciascuna categoria sono state stimate le relative percentuali di perdita tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente nelle differenti categorie.

In particolare il tasso atteso di perdita (c.d. "ELR" - *Expected Loss Rate*), viene calcolato come il prodotto tra la probabilità che un credito possa passare a sofferenza (c.d. "PD" - *Probability of Default*), e la percentuale media di perdite rilevate sulle pratiche

a sofferenza (c.d. "LGD" - *Loss Given Default* - ovvero la quota parte non recuperabile, una volta chiuse, da imputare a perdita).

La "PD" viene calcolata prendendo in considerazione l'ammontare dei passaggi a sofferenza, verificatasi in un anno, rispetto all'ammontare dei rapporti in essere all'inizio dello stesso anno, considerando un adeguato periodo di osservazione; tale calcolo viene effettuato per diverse classi omogenee di crediti derivante dalla suddivisione della clientela "famiglie" da quella "imprese e altre tipologie". La "LGD" ovvero il tasso medio di perdita su una posizione a sofferenza, viene calcolato dalla media aritmetica dei peggiori tassi di perdita annuali registrati rilevati in un congruo periodo di tempo, distinguendo tra rapporti con garanzie reali e rapporti non garantiti o coperti da garanzie personali.

I crediti in bonis per firma sono anch'essi soggetti a valutazione applicata per categorie di crediti omogenee, determinate in funzione del tipo di prenditore e della eventuale presenza di una garanzia e sono stati quantificati in funzione della probabilità di trasformarsi in crediti per cassa.

La stima della PD e della LGD associata ai crediti di firma segue gli stessi criteri individuati per il portafoglio per cassa dei crediti in bonis.

L'esposizione da assoggettare a stima viene quantificata applicando al credito di firma una percentuale di conversione determinata mediante il ricorso al CCF regolamentare (*Crediti Conversion Factor*).

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come le garanzie rilasciate, viene registrato a conto economico come accantonamento con contropartita la voce "Altre Passività".

Gli altri crediti e debiti a breve termine sono esposti al valore nominale, aumentato degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio. Tale valore, per i primi, esprime il presumibile realizzo. Gli altri crediti e debiti con scadenza superiore al breve termine sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso effettivo di interesse.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'eliminazione di un credito dal bilancio è effettuata quando lo stesso viene interamente recuperato, quando è considerato non più recuperabile, ovvero è stralciato per l'intero importo.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti interessato.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di a) crediti”.

### **A 2.5. Attività finanziarie valutate al *fair value***

#### *Criteri di iscrizione*

Nella presente categoria figurano le attività finanziarie designate al *fair value* con impatti valutativi nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta (*fair value option*) dallo IAS 39.

All’atto della rilevazione iniziale il valore le attività finanziarie valutate al *fair value* corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

#### *Criteri di classificazione*

In tale categoria sono classificati i titoli che, al momento dell’acquisto, la Banca ha deciso di designare come titoli valutati al *valore equo (fair value)* con contropartita al conto economico, pur non essendo stati acquistati per essere venduti nel breve periodo o per far parte di portafogli di trading. Tale scelta viene sempre applicata nel rispetto dei principi in tema di “*fair value option*” (opzione di designare alcuni strumenti finanziari sin dall’origine come valutati al *valore equo* con impatto a conto economico) previsti dallo IAS 39.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione le attività sono valutate al *fair value*, con le stesse modalità per le attività finanziarie iscritte tra le attività di negoziazione.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

## A 2.6. Operazioni di copertura

### *Criteri di iscrizione e di classificazione*

Sono definite come operazioni di copertura quelle operazioni poste in essere dalla Banca, con le quali si intende neutralizzare potenziali perdite conseguenti al verificarsi di un determinato rischio. La neutralizzazione delle perdite potenziali viene realizzata attraverso gli utili derivanti dallo strumento utilizzato nel caso in cui quel particolare rischio dovesse manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di copertura:

- copertura del *valore equo (fair value)*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *valore equo (fair value)* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di investimenti esteri (IAS 39 §102).

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Già a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato le indicazioni del nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value*, in merito alle modalità di determinazione del *fair value* degli strumenti di copertura ai fini del bilancio.

### *Criteri di valutazione*

I derivati di copertura vengono valutati al *valore equo (fair value)*. In particolare:

- nel caso di copertura del *valore equo (fair value)*, si compensa la variazione del *valore equo (fair value)* dell'elemento coperto con la variazione del *valore equo (fair value)* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, ma limitatamente al rischio oggetto di copertura, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni del *valore equo (fair value)* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, mentre sono rilevate a conto economico per la parte residua valutata come inefficace.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia prospetticamente durante tutta la vita stessa all'operazione.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *valore equo (fair value)* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta

e l'eventuale contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato il cosiddetto "*Debit Valuation Adjustment (DVA)*", ossia un'aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

#### *Criteri di cancellazione*

Se l'efficacia della copertura non viene rispettata, sia retrospettivamente che prospettivamente, l'operazione di copertura viene meno ed il contratto derivato viene classificato come contratto di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna ad essere valutato secondo il principio del portafoglio di appartenenza.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

La variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è "capitalizzata" sullo strumento coperto e ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **A 2.7. Partecipazioni**

#### *Criteri di classificazione e di valutazione*

##### Società controllate

Le società controllate sono le società che soddisfano la definizione di controllo con riferimento ai requisiti dello IAS 27, § 13.

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate applicando il metodo del costo (IAS 27, § 4); periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalatici, viene effettuata la verifica dell'esistenza di una situazione di perdita durevole di valore ("*impairment test*").

In considerazione dell'irrelevanza del valore contabile delle società controllate nonché delle loro dimensioni patrimoniali, la Banca non redige il bilancio consolidato.

È opportuno rilevare al riguardo che l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali deve essere letta facendo riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cosiddetto *Framework*) che richiama, nei paragrafi dal 26 al 30, i concetti di significatività e rilevanza dell'informazione. In particolare, il paragrafo 26 dispone che "*l'informazione è qualitativamente significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri oppure confermando o correggendo valutazio-*

ni da essi effettuate precedentemente”. Il paragrafo 29 stabilisce che “la significatività dell’informazione è influenzata dalla sua natura e dalla sua rilevanza”. Infine il paragrafo 30 precisa che la rilevanza “fornisce una soglia o un limite piuttosto che rappresentare una caratteristica qualitativa primaria che l’informazione deve possedere per essere utile”. In tal senso si precisa che rientra tra le prerogative degli amministratori fissare tale limite o soglia. Va inoltre richiamato il paragrafo 8 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori”, che dispone che non è necessario applicare i criteri contabili dettati dagli IAS/IFRS quando l’effetto della loro applicazione non è significativo.

#### Società collegate

Le società collegate, in ottemperanza alle disposizioni dello IAS 28 § 2, sono le entità, anche senza personalità giuridica, in cui la Banca esercita una influenza notevole e che non sono né una controllata né una *joint-venture*.

L’influenza notevole si presume quando la Banca possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, ovvero quando sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 28, § 7-10.

Le società collegate sono valutate al costo. Periodicamente, ovvero in presenza di eventi segnalatici, viene effettuata la verifica dell’esistenza di una situazione di perdita durevole di valore (*impairment test*).

#### *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati secondo un criterio di cassa nella voce di conto economico “Dividendi e proventi simili”. Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni o alla loro cessione sono imputate alla voce “utili / perdite delle partecipazioni”.

## **A 2.8. Attività materiali**

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento.

#### *Attività materiali ad uso funzionale*

##### *Criteri di iscrizione*

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, comprensivo, oltre che del prezzo di acquisto, degli oneri accessori e di tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

Le migliorie su locali in affitto si riferiscono ad oneri sostenuti per rendere tali locali (sportelli ed uffici) adatti all’utilizzo atteso; queste vengono iscritte tra le altre attività.

##### *Criteri di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materia-

li detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

#### *Criteri di valutazione*

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente; il valore del terreno, una volta scorporato dal valore dell'immobile che insiste su di esso sulla base di perizie redatte da specialisti del settore, non è assoggettato ad ammortamento, sulla base dell'assunto che il terreno non è soggetto a deperimento.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni ammortizzate si ottiene deducendo dal valore contabile gli ammortamenti stanziati.

Le quote di ammortamento sono determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni in misura ritenuta corrispondente al deperimento ed al consumo degli stessi.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata. Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività abbia subito una riduzione di valore, si procede con l'effettuazione delle opportune analisi per la determinazione della eventuale rettifica da iscriverne nel conto economico (*impairment test*).

In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

#### *Criteri di cancellazione*

Le immobilizzazioni materiali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione, ovvero quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dismissione.

#### Investimenti immobiliari

Sono classificati come tali gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o di locazione tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Per gli investimenti immobiliari sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale, valutazione ed eliminazione utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## A 2.9. Attività immateriali

### *Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *valore equo* (*fair value*) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteri di iscrizione e valutazione*

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una attività possa aver subito una riduzione di valore si procede all'effettuazione di un'analisi per la verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Alle attività immateriali può essere attribuita vita utile indefinita qualora, sulla base dell'analisi di tutti i fattori rilevanti, si determina che non ci siano prevedibili limiti temporali alla possibilità per l'immobilizzazione di produrre flussi finanziari in futuro.

L'avviamento e le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzati. Per queste attività, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile (*impairment test*), almeno con cadenza annuale. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile viene imputata a conto economico una perdita di valore pari alla differenza tra i due.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile originario al netto delle svalutazioni precedentemente apportate; il ripristino di valore per attività precedentemente svalutate non viene mai effettuato sugli avviamenti.

### *Criteri di cancellazione*

Le immobilizzazioni immateriali sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" va indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## A 2.10. Attività non correnti in via di dismissione

### *Criteri di classificazione e iscrizione*

Sono rilevate in tale voce le attività, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Tali attività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *valore equo (fair value)* al netto dei costi di cessione; le relative risultanze patrimoniali ed economiche sono esposte separatamente nei prospetti contabili come previsto dall' IFRS 5.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nell'apposita voce di conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Tali attività sono stralciate dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando cessano di essere classificate come possedute per la vendita.

In bilancio al 31 dicembre 2014 non sono presenti attività classificate come attività non correnti in via di dismissione.

### **A 2.11. Fiscalità corrente e differita**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, applicando le aliquote di imposta attualmente vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo conto delle agevolazioni applicabili alle cooperative. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, vengono inoltre contabilizzate a saldi aperti e senza compensazioni.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **A 2.12. Fondi per rischi e oneri**

Un accantonamento per rischi ed oneri viene rilevato quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo viene iscritto nel conto economico.

Nel caso di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accan-

tonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

### A 2.13 Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corrispondenza differita alla fine del rapporto di lavoro.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5/12/2005 n. 252, e della legge finanziaria per il 2007, le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007 potranno, a scelta del dipendente, restare in azienda che provvederà a trasferirle al fondo gestito dall'INPS o essere destinate a forme di previdenza complementare.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Il TFR viene classificato dallo IAS 19 come “piano a benefici definiti” (*Defined Benefit Plan*) ed il relativo beneficio è successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In base allo IAS 19 il TFR deve essere proiettato nel futuro, con apposite tecniche attuariali, al fine di stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per i servizi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice Civile fino al pensionamento.

Viene esclusa la componente relativa agli incrementi retributivi futuri in quanto la prestazione da valutare è interamente maturata; di conseguenza il valore medio delle prestazioni del periodo corrente (*Current Service Cost*) è pari a zero.

Ai fini della determinazione del TFR si è quindi proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando ipotesi attuariali che non prevedessero futuri accantonamenti con conseguente significativa riduzione del fondo.

Nella relativa tabella della nota integrativa, (Passivo - sezione 11 - voce 110 - Tab. 11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale*) - vengono riportate le specifiche componenti di variazione economiche.

Gli altri utili e le perdite attuariali, per l'applicazione del nuovo principio contabile IAS 19, vengono contabilizzati con il metodo del patrimonio per cui devono essere interamente inclusi nella passività netta verso i dipendenti (TFR) in contropartita di una riserva da valutazione.

### A 2.14 Debiti e titoli in circolazione

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

I debiti, i titoli emessi e le passività subordinate sono inizialmente iscritti al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

#### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo l'iniziale rilevazione al *valore equo (fair value)*, tali strumenti sono successivamen-

te valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale è trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *valore equo (fair value)* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *valore equo (fair value)* sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *valore equo (fair value)* del derivato incorporato.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le obbligazioni proprie, mantenute in portafoglio come risultato di attività di negoziazione o per garantire liquidabilità al titolo, sono trattate come estinzione del debito. I profitti o le perdite derivanti dall'estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritta a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **A 2.15 Passività finanziarie di negoziazione**

Gia a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 la Banca ha adottato il nuovo principio contabile IFRS 13 - Misurazione del *fair value* che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento al loro *valore equo (fair value)*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione che sono direttamente contabilizzati a conto economico.

I derivati impliciti presenti in strumenti finanziari complessi non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dallo strumento finanziario primario (strumento ospite) ed iscritti al *valore equo (fair value)*.

#### *Criteri di classificazione*

Nella categoria "passività finanziarie di negoziazione" sono classificati i contratti derivati aventi valore negativo, stipulati a fini di copertura, che non soddisfano i requisiti di copertura stabiliti dalle norme internazionali e che pertanto non hanno superato i test di efficacia.

La voce include anche il valore negativo dei derivati impliciti in strumenti finanziari complessi, scorporati dallo strumento ospite in quanto sussistevano i requisiti per lo scorporo previsti dallo IAS 39 § 11.

### *Criteria di valutazione*

Le misurazioni successive vengono effettuate al *valore equo (fair value)*. Per la determinazione del *valore equo (fair value)* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato (“livello 1” della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (“livello 2” della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un *valore equo (fair value)* attendibile, vengono utilizzate tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (“livello 3” della gerarchia del *fair value*).

L'applicazione dell'IFRS 13 introduce la necessità di includere nel calcolo del *fair value* del derivato un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio “Debit Valuation Adjustment (DVA)”.

### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati, rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

## **A 2.16 Passività finanziarie valutate al *fair value***

Non sono mai state presenti nei bilanci della Banca passività finanziarie valutate al *valore equo (fair value)*.

## **A 2.17 Operazioni in valuta**

### *Criteria di classificazione e di valutazione*

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Sono rilevate a conto economico: le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione di transazioni a tassi diversi rispetto a quelli rilevati alla data di origine della transazione stessa e le differenze di cambio non realizzate, su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico. Le attività e passività valutate al *valore equo (fair value)* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono contabilizzate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nella riserva da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita se l'attività è classificata nel relativo portafoglio.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **A 2.18. Altre informazioni**

### *Perdite durevoli di valore*

Qualora si manifesti la probabilità che un'attività abbia subito una perdita durevole di valore ne viene verificata la recuperabilità, assoggettando l'attività stessa a *impairment test*, confrontandone il valore contabile con il suo valore di recupero. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il valore equo (*fair value*) dell'attività, dedotti i costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è generalmente costituito dal valore attuale dei flussi di cassa futuri rivenienti dalla stessa, determinato al lordo delle imposte, applicando un tasso di attualizzazione che rifletta la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

### **L'*impairment* delle partecipazioni.**

Ad ogni data di bilancio, per tutte le attività finanziarie non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*" (rispettivamente voce 20 e 30 dell'attivo di bilancio), la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendole ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

Relativamente alle partecipazioni si evidenzia come la maggior parte di esse siano relative a società del movimento cooperativo.

Il valore recuperabile delle partecipazioni si può basare su indicatori qualitativi, come la capacità di conseguire utili nei futuri esercizi, piuttosto che la verifica degli scostamenti rispetto al budget, eventuali piani industriali o di ristrutturazione aziendale; oppure da indicatori quantitativi come ad esempio la valutazione di mercato (se quotata) rispetto al valore contabile o la valutazione relativa al patrimonio netto sempre rispetto al valore di carico della Banca.

L'eventuale presenza di indicatori di *impairment* comporta la necessità di ridurre il valore della partecipazione fino all'importo ritenuto recuperabile.

### **Normativa**

L'*impairment* delle attività finanziarie è così disciplinato:

- partecipazioni in imprese controllate e collegate: IAS 36, a meno che non sia applicabile lo IAS 39;
- altre attività finanziarie: IAS 39.

## Partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*

### *A) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 36.*

Per l'*impairment test* di queste partecipazioni il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il valore equo (*fair value*) al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

Nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile essa viene valutata al costo e il relativo valore viene confrontato con il valore della partecipazione calcolato con il metodo del patrimonio netto.

Se quest'ultimo risulta inferiore al primo vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

### *B) Partecipazioni alle quali si applica lo IAS 39*

Nelle ipotesi in cui le partecipazioni non siano in società controllate e collegate la valutazione deve essere fatta al costo oppure in conformità allo IAS 39.

Per quanto riguarda quest'ultimo documento, le partecipazioni in questione sono comprese nella classe residuale delle attività finanziarie disponibili per la vendita e valutate al valore equo (*fair value*) con le differenze di valore imputate al patrimonio netto. Tuttavia, per le partecipazioni non quotate e per quelle il cui valore equo (*fair value*) non può essere determinato in modo attendibile, la valutazione deve essere effettuata al costo.

Anche per tali partecipazioni, nel caso in cui il valore equo (*fair value*) della partecipazione non sia facilmente determinabile, viene calcolato il valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto e confrontato con il relativo valore di carico (costo della partecipazione in bilancio).

Se il valore del patrimonio netto risulta inferiore al valore di carico vengono analizzati ulteriori indicatori come i piani industriali, gli scostamenti rispetto al budget ed eventuali piani di ristrutturazione.

### *Informazioni di cui all'art. 5 del D.M. 23.06.2004*

Come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si dichiara che sussiste e permane la condizione di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi degli articoli 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 1/9/93 n. 385 nonché delle correlate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto previsto dall'art. 35 del citato D.Lgs. n. 385/93 si documenta che nel corso dell'anno 2014 le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle attività di rischio complessive; alla data del 31/12/2014 a fronte di attività di rischio complessive per 11.301.576 migliaia di euro, 8.235.920 migliaia di euro, pari al 72,9% del totale delle attività di rischio, erano destinate a soci o ad attività a ponderazione zero. Fermo restando che sono rispettati i requisiti di cui all'art. 26 del D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577 e successive modifiche, si dichiara, altresì, che ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del Codice Civile, come integrate dal D.Lgs. 17/1/2003 n. 6 e successive modifiche, la Banca ha provveduto ad adeguare nel corso del 2005 il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del Codice Civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514 del Codice Civile.

### *Altre informazioni*

Si informa che non esistono mutui edilizi agevolati per i quali si debba procedere alla rinegoziazione del mutuo per aver applicato un tasso di interesse superiore al tasso

effettivo globale medio per le medesime operazioni, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge n. 108/1996.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma è una società costituita nella forma giuridica di Società Cooperativa, la sede legale è in Roma, via Sardegna 129, la sua attività è quella bancaria.

#### *Informazioni comparative*

La Banca ha proceduto alla riclassifica dei prospetti relativi all'esercizio 2013 ai sensi di quanto previsto dallo IAS 1 § 36 "Informazioni comparative" e dallo IAS 8.

In seguito al chiarimento pervenuto dall'Associazione Bancaria Italiana il 13 giugno 2014, gli accantonamenti effettuati per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo hanno trovato, rispetto allo scorso esercizio, diversa collocazione. Pertanto, al fine di garantire la comparabilità dei valori si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2013.

Si ricorda che gli impegni comunicati da detto Fondo venivano accantonati in un apposito "fondo per rischi e oneri" e ricondotti in bilancio nella voce 120 del passivo mentre, il relativo onere, veniva imputato alla voce 160 di conto economico tra gli "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Dal 2014 gli impegni comunicati dal Fondo vengono accantonati nella voce 100 del passivo tra le "altre passività" mentre, il relativo onere, viene imputato alla voce 130 d) del conto economico tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

In linea con quanto sopra rappresentato si è proceduto ad apportare le seguenti riclassificazioni nei prospetti di bilancio relativi al periodo 2013:

- la voce 100 del passivo dello stato patrimoniale, "Altre passività" passa da euro 102.979.480 ad euro 103.640.012 per effetto della riconciliazione degli impegni di cassa che aveva la Banca, pari ad euro 660.532, nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo;
- la voce 120 b) "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale diminuisce per euro 660.532 e risulta pari ad euro 10.547.175 in luogo di euro 11.207.707;
- la voce 130 d) del conto economico relativa alle "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie" presenta, per effetto della riclassifica, un aumento di costi per euro 567.994;
- la voce 160 del conto economico, "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", subisce una variazione di euro 65.572, in conseguenza all'accantonamento fatto nel 2013 per gli impegni di cassa della Banca verso il Fondo, e presenta una diminuzione del costo da euro 2.543.416 ad euro 2.477.844;
- la voce 190 del conto economico aumenta di euro 502.422 per effetto degli interventi del 2013 ricondotti nella voce 130 d) del conto economico e risulta pari ad euro 18.696.658.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento di strumenti finanziari tra i portafogli. Ha invece trasferito nell'esercizio 2008 alcune attività finanziarie dal portafoglio "Attività detenute per la negoziazione" verso "Attività disponibili per la vendita e "Crediti verso clientela".

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2014	Fair value al 31.12.2014	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)
Titoli di debito	HFT	AFS	5.424	5.424	(69)	811	(69)	811
Titoli di debito	HFT	L&R Clientela	277	836	(234)	552		552

#### A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

#### A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

#### A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

### A.4 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

#### Informativa di natura qualitativa

Alla luce della vigente normativa<sup>1</sup>, le valutazioni al *fair value* sono state classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati, secondo il seguente schema:

- Livello 1 - quotazioni (*unadjusted*) rilevate sui mercati attivi per le attività o passività oggetto di valutazione (come prezzi ufficiali di Borsa, prezzi contribuiti da più operatori tratti dai maggiori information provider, ecc.);
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sui mercati;
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

<sup>1</sup> Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, Capitolo 2, Paragrafo 7.

#### A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

##### *Livello 2*

In assenza di quotazioni su mercati attivi, il *fair value* è determinato o attraverso le quotazioni di strumenti finanziari simili per caratteristiche di rischio (c.d. *comparable approach*) o mediante tecniche valutative che utilizzano input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (ad es. *spread*, curve dei tassi, volatilità, ecc.). Inoltre, la Banca prevede la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” elementi che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*. In particolare, per i contratti derivati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*credit/debit valuation adjustment*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte di terzi o proprio.

In questa categoria ricadono:

- a. i prezzi calcolati dalla società Sungard (tramite l'applicativo FastVal) per titoli strutturati del portafoglio di proprietà;
- b. i prezzi calcolati con l'ausilio delle funzionalità Bloomberg (es. SWPM – *Swap Manager*) per i titoli di proprietà;
- c. i prezzi desunti da Bloomberg con contributore BVAL (*Bloomberg Valuation*) per i titoli di proprietà;
- d. le valorizzazioni al NAV (*Net Asset Value*) dei fondi non quotati, fornite dalle SGR con cadenza almeno semestrale;
- e. i prezzi calcolati internamente attraverso la piattaforma Summit per i prestiti obbligazionari emessi da altre BCC;
- f. i prezzi calcolati da ICCREA Banca per i derivati di copertura mediante Summit, rettificati dalla Banca per la relativa componente di rischio di controparte (CVA/DVA);
- g. i prezzi dei derivati incorporati da strumenti strutturati inseriti nel portafoglio bancario (comprensivi dell'aggiustamento per il rischio di controparte - CVA/DVA);
- h. i prezzi calcolati internamente con Summit per i prestiti obbligazionari di propria emissione.

In particolare, il ricorso a contratti di *outsourcing* con la società Sungard (per FastVal) e con ICCREA Banca (per Summit) risponde a logiche di una gestione adeguata e trasparente della politica di *pricing*.

Rispetto all'esercizio precedente, l'unica variazione significativa con riferimento alle tecniche valutative è costituita dall'adozione del modello multicurve basato sull'*EO-NIA Discounting* per il *pricing* dei derivati di copertura.

##### *Livello 3*

Sono inclusi in questo livello i *fair value* stimati attraverso tecniche valutative che utilizzano input non osservabili sul mercato (ad es. correlazioni, *recovery ratio*, ecc.) o forniti da controparti private (quotazioni non operative). Nello specifico, in questa classe sono ricomprese le stime dei prezzi delle ABS/CDO, dei titoli in default e la valorizzazione al costo delle partecipazioni non qualificate in AFS.

Al momento la Banca non elabora input non osservabili di carattere quantitativo nella valutazione del *fair value* dei titoli appartenenti al livello 3.

## A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In ottica prudenziale, la Banca attribuisce valore nullo a titoli di emittenti in default classificati a livello 3 e iscrive al costo le partecipazioni non quotate, in quanto il valore equo non può essere determinato in maniera attendibile e verificabile.

## A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Confrontando la fine del 2013 e la fine del 2014, l'unico trasferimento di livello è relativo al passaggio del titolo INTESA 05/23.11.2015 TV (3 mln di euro) dal livello 2 al livello 1, in ragione del fatto che è stato possibile usufruire della contribuzione BGN di Bloomberg, in luogo della precedente valutazione determinata attraverso la funzionalità SWPM di Bloomberg.

## A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha adottato le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 (i) e 96.

## A.4.5 Gerarchia del *fair value*

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.104	22.585	5	174.033	23.896	5
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.313.222	4.630	43.960	3.335.143	7.109	43.672
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>3.423.326</b>	<b>27.215</b>	<b>43.965</b>	<b>3.509.176</b>	<b>31.005</b>	<b>43.677</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.356			1.131	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura		27.416			15.408	
<b>Totale</b>		<b>28.772</b>			<b>16.539</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso del 2014 si è verificato un trasferimento di *fair value* fra il livello 1 e il livello 2 come già indicato nel paragrafo A.4.3 della presente sezione.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>5</b>		<b>43.672</b>			
<b>2. Aumenti</b>			<b>546</b>			
2.1 Acquisti			546			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>			<b>258</b>			
3.1 Vendite			158			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			100			
3.3.1 Conto Economico			100			
- di cui minusvalenze			100			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>5</b>		<b>43.960</b>			

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La Banca non detiene passività finanziarie della specie.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2014				31.12.2013			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	988.472	1.077.095			494.717	514.295		
2. Crediti verso banche	257.672		60.791	196.476	261.439		71.145	190.214
3. Crediti verso clientela	5.450.162		5.195.498	1.149.524	5.365.315		4.860.166	1.206.222
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	936			936	981			981
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.697.242</b>	<b>1.077.095</b>	<b>5.256.289</b>	<b>1.346.936</b>	<b>6.122.452</b>	<b>514.295</b>	<b>4.931.311</b>	<b>1.397.417</b>
1. Debiti verso banche	1.783.776			1.783.776	1.526.365			1.526.365
2. Debiti verso clientela	6.165.917			6.176.374	5.844.646			5.841.717
3. Titoli in circolazione	1.651.673		1.693.691	60	1.815.898		1.818.687	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>9.601.366</b>		<b>1.693.691</b>	<b>7.960.210</b>	<b>9.186.909</b>		<b>1.818.687</b>	<b>7.368.082</b>

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso del 2014 la Banca non ha posto in essere nuove operazioni di copertura. La Banca nel corso del biennio 2009/2010 ha negoziato con ICCREA Banca tre operazioni di macro-hedging aventi la stessa tipologia di sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui).

Con riferimento all'esercizio 2014 la Banca non ha quindi registrato a conto economico profitti/perdite attribuibili al primo giorno di contabilizzazione dell'operazioni in derivati di copertura (*day one profit/loss*).

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	31.382	66.984
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>31.382</b>	<b>66.984</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	110.104	17.839		174.033	19.614	
1.1 Titoli strutturati	6.121	17.825		5.925	19.610	
1.2 Altri titoli di debito	103.983	14		168.108	4	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5			5
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			5			5
<b>Totale A</b>	<b>110.104</b>	<b>17.839</b>	<b>5</b>	<b>174.033</b>	<b>19.614</b>	<b>5</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		4.746			4.282	
1.1 di negoziazione		34			100	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri		4.712			4.182	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>4.746</b>			<b>4.282</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>110.104</b>	<b>22.585</b>	<b>5</b>	<b>174.033</b>	<b>23.896</b>	<b>5</b>

Il *fair value* dei “titoli di debito” - “titoli strutturati” - di cui al punto A.1.1 è così composto:

• titoli con struttura CMS spread	per	19.240
• titoli con struttura Inflation linked	per	4.706
<b>Totale</b>		<b>23.946</b>

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1, pari a 34 migliaia di euro si riferisce a contratti derivati di negoziazione gestionale, con valori intrinseci positivi scorporati da attività finanziarie (collar su mutui).

L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 pari a 4.712 migliaia di euro si riferisce ad un derivato implicito avente valore intrinseco positivo scorporato dal titolo IT0001377339 emesso dalla società Mediocredito Centrale collocato nel portafoglio finanziamenti e crediti (voce 60 dell'attivo di bilancio).

## *2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitorilemittenti*

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>127.943</b>	<b>193.647</b>
a) Governi e Banche Centrali	6.122	55.302
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	110.685	115.157
d) Altri emittenti	11.136	23.188
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>5</b>	<b>5</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5	5
<b>Totale A</b>	<b>127.948</b>	<b>193.652</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	4.712	4.182
b) Clientela	34	100
<b>Totale B</b>	<b>4.746</b>	<b>4.282</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>132.694</b>	<b>197.934</b>

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di Finanziamenti O.I.C.R.	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>193.647</b>		<b>5</b>	<b>193.652</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>61.989</b>			<b>61.989</b>
B1. Acquisti	60.434			60.434
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	718			718
B3. Altre variazioni	837			837
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>127.693</b>			<b>127.693</b>
C1. Vendite	89.679			89.679
C2. Rimborsi	37.928			37.928
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	86			86
- C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>127.943</b>		<b>5</b>	<b>127.948</b>

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value* pertanto la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.311.075</b>	<b>2.453</b>		<b>3.332.692</b>	<b>5.447</b>	
1.1 Titoli strutturati	80.840	2.453		74.522	5.447	
1.2 Altri titoli di debito	3.230.235			3.258.170		
<b>2. Titoli di capitale</b>			<b>43.960</b>			<b>43.672</b>
2.1 Valutati al <i>fair value</i>			43.960			43.672
2.2 Valutati al costo						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>2.147</b>	<b>2.177</b>		<b>2.451</b>	<b>1.662</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>3.313.222</b>	<b>4.630</b>	<b>43.960</b>	<b>3.335.143</b>	<b>7.109</b>	<b>43.672</b>

La voce 1.1 “Titoli strutturati” è composta da titoli di debito aventi le seguenti caratteristiche:

- CMS per 77.869 migliaia di euro;
- Floating capped note per 5.424 migliaia di euro.

I titoli di cui alla voce “2. Titoli di capitale” sono costituiti da partecipazioni nei confronti di società il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile poi-

ché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per tali titoli la Banca ha proceduto alla loro valutazione sottoponendoli ad una procedura finalizzata alla determinazione di una possibile riduzione di valore (*impairment test*).

La Banca non ha intenzione, nel breve termine, di cedere tali strumenti finanziari. L'elenco delle società partecipate è riportato nell'allegato 2 del presente documento di bilancio.

La voce 3 "Quote di O.I.C.R." è composta da tre fondi emessi dalla società QF Securfondo Fondo Immobiliare (2.147 migliaia di euro), BCC Private Equity (1.114 migliaia di euro) e dal Fondo Sistema Infrastrutture (1.063 migliaia di euro)

#### *4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.313.528</b>	<b>3.338.139</b>
a) Governi e Banche Centrali	3.251.461	3.140.753
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	62.067	181.255
d) Altri emittenti		16.131
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>43.960</b>	<b>43.672</b>
a) Banche	5	163
b) Altri emittenti	43.955	43.509
- imprese di assicurazione	1.061	1.061
- società finanziarie	42.875	42.329
- imprese non finanziarie	14	14
- altri	5	105
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>4.324</b>	<b>4.113</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>3.361.812</b>	<b>3.385.924</b>

#### *4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.338.139</b>	<b>43.672</b>	<b>4.113</b>		<b>3.385.924</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.877.520</b>	<b>546</b>	<b>655</b>		<b>1.878.721</b>
B1. Acquisti	1.849.688	546	499		1.850.733
B2. Variazioni positive di FV	27.832		156		27.988
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.902.131</b>	<b>258</b>	<b>444</b>		<b>1.902.833</b>
C1. Vendite	1.677.306	158			1.677.464
C2. Rimborsi	214.413				214.413
C3. Variazioni negative di FV	3.676		342		4.018
C4. Svalutazioni da deterioramento		100	14		114
- Imputate al conto economico		100	14		114
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	6.736		88		6.824
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.313.528</b>	<b>43.960</b>	<b>4.324</b>		<b>3.361.812</b>

Si riporta di seguito il dettaglio della colonna “Titoli di capitale”:

- la voce B.1 “Acquisti”, pari a 546 migliaia di euro si riferisce all’aumento della partecipazione nel capitale della società Icrea Holding S.p.A.. La percentuale di partecipazione risulta, alla data di bilancio, pari al 3,60%;
- la voce C.1 “Vendite”, pari a 158 migliaia di euro si riferisce alla cessione della partecipazione Banca Impresa Lazio S.p.A. alla società Sviluppo Lazio S.p.A.;
- la voce C.4 “Svalutazioni da deterioramento - imputate a conto economico” pari ad euro 100 migliaia di euro, si riferisce alla perdita subita dalla Banca per effetto del recesso dalla “Fondazione Università degli Studi dell’Aquila”.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

##### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
1. Titoli di debito	988.472	1.077.095		494.717	514.295	
- strutturati						
- altri	988.472	1.077.095		494.717	514.295	
2. Finanziamenti						

Legenda: FV = fair value VB = valore di bilancio

### 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>988.472</b>	<b>494.717</b>
a) Governi e Banche Centrali	988.472	494.717
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>988.472</b>	<b>494.717</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.077.095</b>	<b>514.295</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non si registrano posizioni di copertura sulle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

### 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>494.717</b>		<b>494.717</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>518.555</b>		<b>518.555</b>
B1. Acquisti	517.585		517.585
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	970		970
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24.800</b>		<b>24.800</b>
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	24.800		24.800
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>988.472</b>		<b>988.472</b>

### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	VB	FV		VB	FV	
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>64.564</b>			<b>74.854</b>		
1. Depositi vincolati						
2. Riserva obbligatoria	64.564			74.854		
3. Pronti contro termine						
4. Altri						
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>193.108</b>			<b>186.585</b>		
1. Finanziamenti	41.098			23.389		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	21.601			5.680		
1.2 Depositi vincolati	3.977			3.140		
1.3 Altri finanziamenti:	15.520			14.569		
- Pronti contro termine attivi						
- Leasing finanziario						
- Altri	15.520			14.569		
2. Titoli di debito	152.010			163.196		
2.1 Titoli strutturati	48.780			44.416		
2.2 Altri titoli di debito	103.230			118.780		
<b>Totale</b>	<b>257.672</b>	<b>60.791</b>	<b>196.476</b>	<b>261.439</b>	<b>71.145</b>	<b>190.214</b>

Legenda: FV = *fair value* VB = valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Sono presenti crediti verso banche (titoli obbligazionari) con vincolo di subordinazione emessi da altre Banche di Credito Cooperativo per un importo complessivo pari a 13 milioni di euro.

Sono altresì presenti cinque depositi vincolati subordinati, nei confronti di altrettante Banche di Credito Cooperativo per un importo pari a 15 milioni di euro.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.120.020</b>	<b>309.066</b>				<b>5.001.874</b>	<b>317.384</b>					
1. Conti correnti	957.763	63.204				1.032.484	42.225					
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	3.930.708	226.351				3.737.286	259.088					
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	82.727	2.385				78.851	2.164					
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	148.822	17.126				153.253	13.907					
<b>Titoli di debito</b>	<b>20.799</b>	<b>277</b>				<b>45.667</b>	<b>390</b>					
8. Titoli strutturati	20.799	277				20.679	390					
9. Altri titoli di debito						24.988						
<b>Totale</b>	<b>5.140.819</b>	<b>309.343</b>	<b>5.195.498</b>	<b>1.149.524</b>	<b>5.047.541</b>	<b>317.774</b>	<b>4.860.166</b>	<b>1.206.222</b>				

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella “Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito”.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Deteriorati			Deteriorati		
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>20.799</b>		<b>277</b>	<b>45.667</b>		<b>390</b>
a) Governi	20.799			45.667		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti			277			390
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie			277			390
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.120.020</b>		<b>309.066</b>	<b>5.001.874</b>		<b>317.384</b>
a) Governi	264.290			274.198		
b) Altri Enti pubblici	149.387			176.316		
c) Altri soggetti	4.706.343		309.066	4.551.360		317.384
- imprese non finanziarie	2.134.353		218.673	2.055.893		217.481
- imprese finanziarie	54.049		195	76.140		230
- assicurazioni				5		
- altri	2.517.941		90.198	2.419.322		99.673
<b>Totale</b>	<b>5.140.819</b>		<b>309.343</b>	<b>5.047.541</b>		<b>317.774</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

Le operazioni di copertura concluse ed esistenti al 31/12/2014 riguardano crediti verso clientela (mutui) e si configurano come operazioni di copertura generica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha in essere derivati di copertura aventi *fair value* (valore equo) negativo.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>28.249</b>	<b>15.283</b>
1.1 di specifici portafogli:	28.249	15.283
a) crediti	28.249	15.283
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>28.249</b>	<b>15.283</b>

L'adeguamento di valore, pari a 28.249 migliaia di euro, riguarda mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Attività coperte	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Crediti	136.053	146.170
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>136.053</b>	<b>146.170</b>

La Banca ha concluso, con controparte ICCREA Banca, tre operazioni di macro-hedging aventi come sottostante un portafoglio eterogeneo di attività (mutui) a tasso fisso. Tali operazioni sono volte alla copertura del rischio di tasso.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. Agecooper s.r.l.	Roma	Roma	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. BCC Sistemi Informatici S.p.A.	Pioltello (MI)	Pioltello (MI)	3,47%	3,47%
2. Sinergia S.c.ar.l.	Milano	Roma	40,9%	40,9%

La percentuale della disponibilità di voti in assemblea non è stata indicata in quanto, come previsto dalla normativa di riferimento, non differisce dalla percentuale di quota partecipativa.

### 10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>53</b>		<b>52</b>
1. Agecooper s.r.l.	53		52
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>1.677</b>		<b>1.461</b>
1. BCC Sistemi Informatici S.p.A.	1.179		1.461
2. Sinergia S.c.ar.l.	498		
<b>Totale</b>	<b>1.730</b>		<b>1.513</b>

Trattasi di partecipazioni in società non quotate, per le quali, nel rispetto della normativa in vigore, non si è proceduto alla determinazione del relativo valore di *fair value*.

Il dividendo riconosciuto dalla BCC Sistemi Informatici S.p.A. deriva dalla distribuzione integrale delle riserve disponibili come risulta dal bilancio 2013.

I dati delle società fanno riferimento al 31/12/2013.

### 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	<b>223</b>		<b>783</b>		<b>1.005</b>	<b>2.355</b>		<b>23</b>	<b>92</b>	<b>52</b>		<b>52</b>		<b>52</b>
1. Agecooper s.r.l.	223		783		1.005	2.355		23	92	52		52		52
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>		<b>648</b>	<b>84.377</b>		<b>85.025</b>	<b>127.550</b>			<b>2.002</b>	<b>588</b>		<b>588</b>		<b>588</b>
1. BCC Sistemi Informatici S.p.A.		515	65.863		66.378	76.852			1.066	581		581		581
2. Sinergia soc. consortile a r.l.		133	18.514		18.647	50.698			936	7		7		7
<b>Totale</b>	<b>223</b>	<b>648</b>	<b>85.160</b>		<b>86.030</b>	<b>129.905</b>		<b>23</b>	<b>2.094</b>	<b>640</b>		<b>640</b>		<b>640</b>

Tutte le partecipazioni indicate nella tabella sono valutate al costo, sono irrilevanti (immateriali) rispetto al bilancio della Banca ed i soggetti partecipati non sono IAS compliant.

### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non possiede partecipazioni non significative.

### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.512</b>	<b>6.512</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.782</b>	
C.1 Vendite	4.782	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.730</b>	<b>6.512</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

La voce C.1 vendite, pari 4.782 migliaia di euro, riportata le cessioni delle partecipazioni effettuate dalla Banca nel corso del 2014.

In particolare, la Banca ha ceduto parte della partecipazione nel capitale della società BCC Sistemi Informatici S.p.A. alla società Iccrea Holding S.p.A. per un importo pari a 4.715 migliaia di euro.

La Banca ha altresì ceduto l'intera partecipazione nel capitale della società Federlus Factoring S.p.A. alla società BCC Gestione Crediti S.p.A. per un importo pari a 67 migliaia di euro.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### 10.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22a) la Banca non presenta restrizioni significative sulle partecipazioni detenute.

### 10.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 22 lettere b) e c) la Banca non presenta casi della specie.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>117.051</b>	<b>100.149</b>
a) terreni	48.255	39.598
b) fabbricati	52.173	40.866
c) mobili	2.969	3.776
d) impianti elettronici	6.644	6.488
e) altre	7.010	9.421
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
<b>Totale</b>	<b>117.051</b>	<b>100.149</b>

Il rilevante incremento nella voce terreni (+21,9%, per 8.657 migliaia di euro) e della voce fabbricati (+27,7%, per 11.307 migliaia di euro) è dovuto all'acquisto della palazzina "D" del complesso di viale dell'Oceano Indiano 13c dove già opera parte della struttura direzionale di sede. L'operazione è stata completata anche con l'acquisto dei terreni adiacenti da adibire a parcheggio sia per i dipendenti che per i clienti della Banca. La Banca ha assunto impegni contrattuali finalizzati alla ristrutturazione della palazzina "E" del complesso di viale dell'Oceano Indiano 13c ed ha iniziato i relativi lavori nel corso del 2014. Tale sede operativa è stata costruita nei primi anni '90 ed acquistata dalla Banca nel 1993. La struttura è composta da 7 piani e 2 interrati. Nella prima fase dei lavori di ristrutturazione è stata prevista una spesa di circa 4,9 milioni di euro oltre iva. Sono stati previsti altresì ulteriori costi legati ad attività consuntive di pratiche edilizie e di consulenza sulla direzione dei lavori per circa 75 migliaia di euro.

### 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>936</b>		<b>936</b>	<b>981</b>		<b>981</b>		
a) terreni								
b) fabbricati	936		936	981		981		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>936</b>		<b>936</b>	<b>981</b>		<b>981</b>		

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>39.598</b>	<b>57.165</b>	<b>17.424</b>	<b>19.241</b>	<b>62.324</b>	<b>195.752</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		16.299	13.648	12.753	52.904	95.604
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>39.598</b>	<b>40.866</b>	<b>3.776</b>	<b>6.488</b>	<b>9.420</b>	<b>100.148</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>8.657</b>	<b>13.869</b>	<b>106</b>	<b>1.882</b>	<b>548</b>	<b>25.062</b>
B.1 Acquisti	8.657	13.655	106	1.882	548	24.848
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		214				214
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>2.562</b>	<b>913</b>	<b>1.726</b>	<b>2.958</b>	<b>8.159</b>
C.1 Vendite		814				814
C.2 Ammortamenti		1.748	913	1.726	2.958	7.345
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>48.255</b>	<b>52.173</b>	<b>2.969</b>	<b>6.644</b>	<b>7.010</b>	<b>117.051</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.670	14.561	14.479	55.862	102.572
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>48.255</b>	<b>69.843</b>	<b>17.530</b>	<b>21.123</b>	<b>62.872</b>	<b>219.623</b>
E. Valutazione al costo	48.255	69.843	17.530	21.123	62.872	219.623

### 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>981</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A. 2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>981</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>45</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		45
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>936</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>936</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>		<b>936</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	1.331		1.776	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.331		1.776	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.331		1.776	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>1.331</b>		<b>1.776</b>	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>6.783</b>		<b>6.783</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				5.007		5.007
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>1.776</b>		<b>1.776</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>66</b>		<b>66</b>
B.1 Acquisti				66		66
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>511</b>		<b>511</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				511		511
- Ammortamenti				511		511
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>1.331</b>		<b>1.331</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				5.518		5.518
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>6.849</b>		<b>6.849</b>
F. Valutazione al costo				6.849		6.849

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è stato il costo storico.

### *12.3 Altre informazioni*

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire sulle attività immateriali.

## **Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### *13.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

<b>Descrizione</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Totale</b>
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	<b>48.826</b>	<b>4.102</b>	<b>52.928</b>
<b>a) Rettifiche di valore su crediti</b>	<b>40.268</b>	<b>3.858</b>	<b>44.126</b>
<b>b) Altre</b>	<b>8.558</b>	<b>244</b>	<b>8.802</b>
Fondo per rischi e oneri	7.564	63	7.627
Altre voci	994	181	1.175
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>	<b>248</b>	<b>50</b>	<b>298</b>
Riserva negativa su AFS	248	50	298
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>49.074</b>	<b>4.152</b>	<b>53.226</b>

### *13.2 Passività per imposte differite: composizione*

<b>Descrizione</b>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Totale</b>
Altre voci	810		810
Riserve positive su AFS	14.536	2.944	17.480
<b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>	<b>15.346</b>	<b>2.944</b>	<b>18.290</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>39.024</b>	<b>28.742</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>21.583</b>	<b>15.400</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.583	15.400
a) relative a precedenti esercizi		41
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	21.583	15.359
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.679</b>	<b>5.118</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.679	5.118
a) rigiri	6.319	4.455
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1.360	663
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>52.928</b>	<b>39.024</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>34.373</b>	<b>23.733</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.581</b>	<b>12.439</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.543</b>	<b>1.799</b>
3.1 Rigiri	4.278	1.600
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.265	199
<b>4. Importo finale</b>	<b>43.411</b>	<b>34.373</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>490</b>	<b>564</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>320</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	320	
a) relative a precedenti esercizi	56	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	264	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		<b>74</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		74
a) rigiri		74
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>810</b>	<b>490</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali pregresse riportabili negli esercizi successivi.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.717</b>	<b>7.304</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>326</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		326
a) relative a precedenti esercizi		326
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.419</b>	<b>5.913</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.419	5.913
a) rigiri	1.093	5.913
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	326	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>298</b>	<b>1.717</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.739</b>	<b>7.508</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.820</b>	<b>7.231</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.820	7.231
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.820	7.231
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>79</b>	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	79	
a) rigiri	79	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.480</b>	<b>14.739</b>

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(15.999)	(8.249)		(24.248)
Acconti versati (+)	10.299	7.436		17.735
Altri crediti di imposta (+)	5.145			5.145
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	119			119
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(436)</b>	<b>(813)</b>		<b>(1.249)</b>
<b>Saldo a credito</b>				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	3.538			3.538
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	253			253
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>3.791</b>			<b>3.791</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>3.791</b>			<b>3.791</b>

#### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Banca, alla data di bilancio, non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

#### Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	29.255	23.419
Contanti a cassa centrale da filiali	6.286	7.167
Assegni in corso di lavorazione	11.032	11.544
Partite in attesa di lavorazione	27.599	34.410
Lavori su immobili non di proprietà	3.724	4.201
Altre partite	21.528	16.433
<b>Totale</b>	<b>99.424</b>	<b>97.174</b>

Le “Altre partite”, pari a 21.528 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.686.902</b>	<b>1.465.449</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>96.874</b>	<b>60.916</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	90.732	57.536
2.2 Depositi vincolati	586	437
2.3 Finanziamenti		28
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		28
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	5.556	2.915
<b>Totale</b>	<b>1.783.776</b>	<b>1.526.365</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	1.783.776	1.526.365
<b>Totale <i>fair value</i></b>	<b>1.783.776</b>	<b>1.526.365</b>

Nella voce 1. “Debiti verso banche centrali” sono comprese, per un importo pari a 1.668.000 migliaia di euro, le operazioni di politica monetaria con la BCE che la Banca ha in essere alla data del bilancio.

Più precisamente la Banca ha concluso con la BCE due operazioni di rifinanziamento a lungo termine LTRO per un importo pari 1.150.000 migliaia di euro e un'altra

operazione a breve termine per 300.000 migliaia di euro. Ha inoltre partecipato ad altre 2 operazioni con la BCE, TLTRO (*Targeted Long-Term Refinancing Operations*), per un importo complessivo pari a 218.000 migliaia di euro.

Sono altresì ricondotti gli interessi maturati sulla posizione indicata per un importo pari a 18.902 migliaia di euro.

### *1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

### *1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

### *1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

### *1.5 Debiti per leasing finanziario*

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## **Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### *2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	5.245.801	5.212.798
2. Depositi vincolati	386.880	234.134
3. Finanziamenti	515.215	385.143
3.1 Pronti contro termine passivi	244.131	103.625
3.2 Altri	271.084	281.518
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	18.021	12.571
<b>Totale</b>	<b>6.165.917</b>	<b>5.844.646</b>
<i>Fair value</i> – livello 1		
<i>Fair value</i> – livello 2		
<i>Fair value</i> – livello 3	6.176.374	5.841.717
<b>Fair value</b>	<b>6.176.374</b>	<b>5.841.717</b>

Le operazioni “pronti contro termine passivi”, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono invece la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

### *2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati*

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### *2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati*

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### *2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica*

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### *2.5 Debiti per leasing finanziario*

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

## **Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono compresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value		Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>							
1. Obbligazioni	1.363.521	1.402.345		1.479.802	1.480.419		
1.1 strutturate							
1.2 altre	1.363.521	1.402.345		1.479.802	1.480.419		
2. Altri titoli	288.152	291.346	60	336.096	338.268		
2.1 strutturati							
2.2 altri	288.152	291.346	60	336.096	338.268		
<b>Totale</b>	<b>1.651.673</b>	<b>1.693.691</b>	<b>60</b>	<b>1.815.898</b>	<b>1.818.687</b>		

La sottovoce “2. altri titoli - altri”, comprende i certificati di deposito per un importo pari a 288.152 migliaia di euro.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La Banca, nel corso dell’esercizio 2014, non ha emesso alcun prestito subordinato. Si ricorda che la Banca ha emesso e collocato un prestito subordinato nel corso del 2010 di importo pari a 60 milioni di euro. Tale prestito subordinato, in scadenza a luglio 2015, è computabile nei Fondi Propri per 6.210 migliaia di euro.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014					Totale 31.12.2013				
	FV					FV				
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			1.356					1.131		
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
1.3 Altri			1.356					1.131		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			<b>1.356</b>					<b>1.131</b>		
<b>Totale (A+B)</b>			<b>1.356</b>					<b>1.131</b>		

Legenda:

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra gli strumenti derivati di cui alla lettera "B1.3 Altri", è presente un derivato scorporato dallo strumento finanziario strutturato Land Nord 06/07.11.20 TV/% XS0272758698, classificato nel portafoglio dell'attivo "Finanziamenti e crediti".

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

#### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha passività finanziarie per cassa di negoziazione.  
La voce 40 del passivo dello Stato Patrimoniale è riconducibile ad una posizione relativa al derivato implicito scorporato dal titolo XS0272758698, appartenente al portafoglio dell'attivo "Finanziamenti e crediti".

#### Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

#### Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

##### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2014			VN 31.12.2014	Fair value 31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		<b>27.416</b>		<b>136.053</b>		<b>15.408</b>		<b>146.170</b>
1) Fair value		27.416		136.053		15.408		146.170
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>27.416</b>		<b>136.053</b>		<b>15.408</b>		<b>146.170</b>

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						27.416			
5. Altre operazioni									
<b>Totale Attività</b>						<b>27.416</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale Passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

### Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non si registrano passività associate ad attività in via di dismissione.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Somme a disposizione di terzi	8.951	17.074
Importi da versare al fisco	5.576	8.307
Fornitori per fatture da liquidare	7.833	11.403
Somme da versare all'INPS per contributi sociali	2.909	2.909
Somme da versare all'erario per ritenute su stipendi	2.376	2.336
Emissione assegni circolari	3.132	4.600
Riclassifica per partite illiquide relative al portafoglio (sbf)		24.974
Ferie maturate e non godute dal personale della Banca	1.608	1.723
Fondi garanzie ed impegni	6.663	1.030
Somme a disposizione del personale della Banca	8.864	6.351
Altre partite	42.741	22.933
<b>Totale</b>	<b>90.653</b>	<b>103.640</b>

Con circolare n. 10/2015 la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Lazio, Umbria e Sardegna ha comunicato il trattamento contabile che le Banche di Credito Cooperativo devono rispettare per gli impegni comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo. La voce 100 del passivo dello stato patrimoniale, "Altre passività" passa, nel 2013, da 102.979 migliaia di euro a 103.640 migliaia di euro per effetto della riconciliazione degli impegni di cassa che aveva la Banca, pari a 661 migliaia di euro, nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

In data 8 settembre 2014 la Banca ha sottoscritto un accordo aziendale con tutte le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

In funzione dell'incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo e dell'introduzione di alcune modifiche al modello organizzativo si è evidenziata la necessità di un ridimensionamento dell'organico quantificato in 34 unità. A seguito di tale accordo sarà possibile, dalla data di sottoscrizione dello stesso fino al 31/12/2018, gestire i suddetti esuberanti attraverso l'utilizzo della procedura di esodo tramite la collocazione al Fondo di Solidarietà, con il ricorso alle prestazioni straordinarie.

Tra le "Altre partite", è stato ricompreso il costo, pari a 1.165 migliaia di euro, che la Banca ha contabilizzato per l'esodo del personale per quei dipendenti che hanno formalmente aderito all'accordo.

A seguito delle riforme, di cui alla Legge 214/2011 che prevede l'adeguamento dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita (decreto 6 dicembre 2011), che hanno modificato l'età pensionabile per 22 dipendenti della Banca che nel periodo 2009-2012 hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno al reddito, la Banca ha proceduto ad accantonare ulteriori 315 migliaia di euro tra le "Altre partite".

Le "Altre partite", pari a 42.741 migliaia di euro, presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti significativi sul conto economico.

### Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>20.049</b>	<b>18.377</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.460</b>	<b>2.221</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	581	768
B.2 Altre variazioni	879	1.453
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.389</b>	<b>549</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.389	549
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>20.120</b>	<b>20.049</b>
<b>Totale</b>	<b>20.120</b>	<b>20.049</b>

Tra gli aumenti B.1 è stato inserito, per 581 migliaia di euro, *l'interest cost*, interesse che la Banca avrebbe figurativamente sostenuto se si fosse finanziata per reperire le risorse per il TFR (768 migliaia di euro nel 2013). Tra le altre variazioni B.2 è stata riportata la gain relativa al 2014 (1.453 nel 2013). Tra le diminuzioni C.1 vengono riportate le liquidazioni effettuate, pari a 1.389 migliaia di euro (549 migliaia di euro nel 2013).

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio riguardo al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto con il personale, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (eur composite AA).

### 11.2 Altre informazioni

Non si registrano altre informazioni rilevanti per il trattamento di fine rapporto del personale.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	20.159	10.547
2.1 controversie legali	8.479	7.244
2.2 oneri per il personale	3.168	2.941
2.3 altri	8.512	362
<b>Totale</b>	<b>20.159</b>	<b>10.547</b>

Nella "voce 2.1 controversie legali" sono riportati gli accantonamenti effettuati dalla Banca per le cause legali con terzi nel rispetto dello IAS 37.

Nella "voce 2.2 oneri per il personale", sono compresi gli accantonamenti effettuati per i premi di anzianità da riconoscere al personale della Banca nel corso degli anni.

La “voce 2.3 altri” è comprensiva del residuo fondo beneficenza per un importo pari a 209 migliaia di euro e dal fondo esodo per il personale per 8.303 migliaia di euro.

Nel corso del 2014, come già riportato nella “Parte A - Politiche Contabili”, gli impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, per l’anno 2013, sono stati oggetto di riclassifica tra le “Altre passività” voce 100 del Passivo, per un importo pari a 661 migliaia di euro pertanto i “Fondi per rischi ed oneri” sono passati da 1.023 migliaia di euro a 362 migliaia di euro.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>10.547</b>	<b>10.547</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>15.155</b>	<b>15.155</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio		15.078	15.078
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		69	69
B.4 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>5.543</b>	<b>5.543</b>
C.1 Utilizzo nell’esercizio		5.543	5.543
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>20.159</b>	<b>20.159</b>

La Banca coerentemente con lo scorso esercizio, riguardo al calcolo attuariale dei premi di anzianità da erogare al personale della Banca, ha utilizzato un tasso di attualizzazione riferito ad imprese con rating AA (eur composite AA).

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Nella tabella 12.1 “Fondi per rischi ed oneri”, voce 2 “Altri fondi per rischi ed oneri”, di importo pari a 20.159 migliaia di euro, sono compresi i fondi relativi a cause legali (8.479 migliaia di euro), il fondo relativo ai premi di anzianità del personale (3.168 migliaia di euro), il fondo relativo all’esodo per il personale della Banca (8.303 migliaia di euro) e al fondo beneficenza e mutualità (209 migliaia di euro). Per le cause con soggetti esterni il tempo previsto di utilizzo del fondo è di circa 2 anni.

### Passività potenziali

#### Cause con il personale

Le cause che danno origine a passività potenziali, relativamente al personale della Banca, sono riferite in alcuni casi a licenziamento per giusta causa a motivo di gravi infedeltà e in altri casi per motivi disciplinari e sono pari a 685 migliaia di euro. Per tali posizioni la Banca è risultata vincitrice in primo grado ma, da parte degli interessati, è stato presentato appello con udienza fissata in un caso il 19 gennaio 2015, in un altro caso il 22 gennaio 2015 e nell’ultimo caso il 28 gennaio 2015.

## Cause legali con soggetti esterni alla Banca

In riferimento alle cause legali con soggetti esterni alla Banca, per le quali non si ritiene probabile l'eventualità di esborso, si riportano di seguito le passività potenziali:

- a) risarcimento danni e restitutorie: n. 17 giudizi per un complessivo valore di 12.710 migliaia di euro e durata media residua di 2 anni circa;
- b) anatocismo, usura e condizioni economiche non pattuite o comunque nulle: n. 2 giudizi per un complessivo valore di 51 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa;
- c) revocatorie fallimentari: n. 3 giudizi per un complessivo valore di 900 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa;
- d) cause titoli: n. 4 giudizi per un complessivo valore di 955 migliaia di euro e durata media residua di 1 anno circa.

## Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### *14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione*

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 2,58 in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 51.571 migliaia di euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Sono presenti azioni proprie riacquistate per un valore di 42 migliaia di euro.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>15.650.180</b>	
- interamente liberate	15.650.180	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(1.300)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.648.880	
<b>B. Aumenti</b>	<b>4.506.860</b>	
B.1 Nuove emissioni	4.395.961	
- a pagamento:	4.395.961	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.395.961	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	110.899	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>183.411</b>	
C.1 Annullamento	57.474	
C.2 Acquisto di azioni proprie	125.937	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>19.972.329</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	16.338	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	19.988.667	
- interamente liberate	19.988.667	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
<b>Numero soci al 31.12.2013</b>	<b>25.621</b>
Numero soci: ingressi	3.385
Numero soci: uscite	538
<b>Numero soci al 31.12.2014</b>	<b>28.468</b>

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2014	31.12.2013
Riserva Legale	589.148	573.848
Fondo Acquisto azioni proprie	500	400
Riserva da rivalutazione delle quote sociali	1.033	1.033
<b>Totale</b>	<b>590.681</b>	<b>575.281</b>

Riguardo all'origine, possibilità di utilizzazione, distribuibilità e avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi delle riserve di utili, si rimanda al prospetto successivo.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	51.571	B,C	51.571		
Riserva da sovrapprezzo azioni	17.163	B,C	17.163		
Fondo per rischi bancari generali					
Azioni proprie	(42)	B,C	(42)		
Riserve da valutazione:					
- Riserva da rivalutazione ex L. 72/83	760	B	760		
- Riserva da rivalutazione ex L. 266/05	46.286	B	46.286		
- Riserva titoli <i>Available For Sale</i>	31.983	B	31.983		
- Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	(2.573)	B	(2.573)		
Riserve di utili:					
- Riserva legale indivisibile	589.148	B	589.148		
- Fondo acquisto azioni proprie	500	B	500		
- Riserva da rivalutazione quote sociali	1.033	A,B,C	1.033		
Riserve da transizione ai principi contabili internazionali	(14.420)	B	(14.420)		
<b>Totale</b>	<b>721.409</b>	-	<b>721.409</b>		
Quota non distribuibile			720.376		
Residua quota distribuibile			1.033		

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci

#### *14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### *14.6 Altre informazioni*

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo	Importo
	31.12.2014	31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	101.590	100.080
a) Banche	52.178	48.217
b) Clientela	49.412	51.863
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	441.887	479.182
a) Banche		
b) Clientela	441.887	479.182
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	197.160	163.927
a) Banche		522
i) a utilizzo certo		522
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	197.160	163.405
i) a utilizzo certo	197.009	75.066
ii) a utilizzo incerto	151	88.339
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	1.344	453
<b>Totale</b>	<b>741.981</b>	<b>743.642</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31.12.2014	31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.616.367	1.563.162
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	181.849	82.292
5. Crediti verso banche		25.000
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

## Rifinanziamenti BCE

Alla data di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di Politica Monetaria relative al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea) le cui caratteristiche risultano le seguenti:

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2014 pari allo 0,05%);
- durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 22 dicembre 2011;
- data regolamento a termine 29 gennaio 2015.

Si ricorda che è in essere un'ulteriore operazione di Politica Monetaria relativa al rifinanziamento presso l'Eurosistema (Banca Centrale Europea) le cui caratteristiche dell'operazione sono le seguenti:

- importo richiesto e concesso pari a 850 milioni di euro;

- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2014 pari allo 0,05%);
- durata del finanziamento 36 mesi (lungo termine);
- data regolamento a pronti 1 marzo 2012;
- data regolamento a termine 26 febbraio 2015.

La Banca ha altresì partecipato ad altre operazioni trimestrali di Politica Monetaria. Di queste alla data di bilancio risulta ancora in essere:

- importo richiesto e concesso pari a 300 milioni di euro;
- tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2014 pari allo 0,05%);
- durata del finanziamento 3 mesi (breve termine);
- data regolamento a pronti 18 dicembre 2014;
- data regolamento a termine 26 marzo 2015.

Nel corso del 2014 la Banca Centrale Europea ha introdotto una nuova tipologia di finanziamento a lungo termine denominata “TLTRO” (*Targeted Long-Term Refinancing Operations*).

A differenza delle due operazioni straordinarie “LTRO” introdotte tra la fine del 2011 e l’inizio del 2012, in questo caso le risorse messe a disposizione dipendono dagli impieghi che la Banca richiedente ha nei confronti del settore privato con esclusione delle imprese finanziarie e i mutui legati a immobili residenziali.

Le Banche possono accedere a tali finanziamenti in due fasi distinte. In un primo momento, attraverso due aste previste nei mesi di settembre e dicembre del 2014, è possibile richiedere un ammontare fino al 7% del totale del credito che alla data del 30 aprile 2014 risulta erogato dalla Banca richiedente a favore del settore privato con esclusione delle imprese finanziarie e i mutui legati a immobili residenziali.

In seguito, attraverso sei aste trimestrali previste tra marzo 2015 e giugno 2016, sarà possibile prendere a prestito fino ad un massimo di tre volte l’ammontare delle nuove erogazioni, al netto dei ripagamenti, concessi tra il 30 aprile 2014 ed il mese in cui si terrà l’asta (cosiddetto “*Net Lending*” di periodo).

La durata di tali prestiti è di 4 anni, fino al settembre 2018, e il costo è fisso e sarà pari al tasso ufficiale (cosiddetto tasso “refi”) vigente al momento dell’asta maggiorato di 10 punti base.

Alla data di bilancio la Banca ha in essere 2 operazioni di finanziamento della tipologia sopra descritta:

- importo richiesto e concesso pari a 140 milioni di euro;
  - tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2014 pari allo 0,15%);
  - durata del finanziamento 4 anni (lungo termine);
  - data regolamento a pronti 24 settembre 2014;
  - data regolamento a termine 26 settembre 2018.
- 
- importo richiesto e concesso pari a 78 milioni di euro;
  - tasso della raccolta pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principale nel periodo interessato (al 31/12/2014 pari allo 0,15%);
  - durata del finanziamento 4 anni (lungo termine);
  - data regolamento a pronti 17 dicembre 2014;
  - data regolamento a termine 26 settembre 2018.

### ***3. Informazioni sul leasing operativo***

Non sussistono operazioni sul leasing operativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>241.302</b>
a) individuali	241.302
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>7.036.553</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	69.574
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	64.767
2. altri titoli	4.807
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.288.880
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.678.099
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.417.969</b>

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
Attività di collocamento senza garanzia	131.162
Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione	1.286.807
1. Operazioni di acquisto dell'anno	691.897
2. Operazioni di vendita dell'anno	594.910
<b>Totale</b>	<b>1.417.969</b>

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

#### 7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato alcun operazione di prestito titoli pertanto la presente tabella non viene compilata.

#### *8. Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività a controllo congiunto pertanto la presente sezione non viene compilata.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.969			1.969	2.656
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.539			50.539	61.998
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	33.076			33.076	19.218
4. Crediti verso banche	4.928	859		5.787	5.722
5. Crediti verso clientela	347	211.267		211.614	205.871
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					33
<b>Totale</b>	<b>90.859</b>	<b>212.126</b>		<b>302.985</b>	<b>295.498</b>

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura tra gli "interessi attivi e proventi assimilati" e "gli interessi passivi e oneri assimilati" presenta un saldo negativo pertanto viene valorizzata la tabella del conto economico 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Descrizione	31.12.2014
Finanziamenti operazioni in valuta	15
Interessi c/c e depositi in valuta verso clientela	1
Interessi c/c e depositi in valuta verso banche	7
Interessi attivi su titoli di proprietà	6
<b>Totale</b>	<b>29</b>

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di *leasing* finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(2.530)			(2.530)	(8.093)
2. Debiti verso banche	(1.079)			(1.079)	(1.301)
3. Debiti verso clientela	(74.479)			(74.479)	(84.752)
4. Titoli in circolazione		(54.835)		(54.835)	(62.961)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(4.454)	(4.454)	(4.810)
<b>Totale</b>	<b>(78.088)</b>	<b>(54.835)</b>	<b>(4.454)</b>	<b>(137.377)</b>	<b>(161.917)</b>

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2014	31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.454)	4.810
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(4.454)</b>	<b>(4.810)</b>

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2014
Interessi per conti correnti e depositi in valuta verso clientela	(49)
<b>Totale</b>	<b>(49)</b>

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	4.183	3.901
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.203	10.289
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	506	460
3. gestioni di portafogli	2.418	1.285
3.1. individuali	2.418	1.285
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.878	2.306
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	867	926
8. attività di consulenza	208	64
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria	208	64
9. distribuzione di servizi di terzi	6.326	5.248
9.1. gestioni di portafogli	1.816	981
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	1.816	981
9.2. prodotti assicurativi	3.099	2.302
9.3. altri prodotti	1.411	1.965
d) servizi di incasso e pagamento	21.585	19.191
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30.765	30.829
j) altri servizi	5.815	5.577
<b>Totale</b>	<b>74.551</b>	<b>69.787</b>

Altri servizi	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Retrocessione commissioni carte di debito e prepagate	1.678	1.578
2. Servizi operazioni di finanziamento	1.358	1.620
3. Servizi gestione tesoreria	176	186
4. Servizi home banking	900	1.044
5. Altri servizi	1.703	1.149
<b>Totale</b>	<b>5.815</b>	<b>5.577</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>8.744</b>	<b>6.533</b>
1. gestioni di portafogli	4.234	2.266
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	4.510	4.267
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(133)	(240)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(297)	(314)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(2)
2. negoziazione di valute	(4)	(25)
3. gestioni di portafogli:	(36)	(103)
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi	(36)	(103)
4. custodia e amministrazione di titoli	(254)	(184)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(5.736)	(5.104)
e) altri servizi	(3.030)	(2.564)
<b>Totale</b>	<b>(9.196)</b>	<b>(8.222)</b>

Altri servizi	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Banca d'Italia	(94)	(75)
2. Servizi rescisi da enti convenzionati	(668)	(218)
3. Raccolta ordini		
4. Servizio interbancario automazione	(2.178)	(2.225)
5. Altri servizi	(90)	(46)
<b>Totale</b>	<b>(3.030)</b>	<b>(2.564)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.536	49	627	86
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	52		130	
<b>Totale</b>	<b>1.588</b>	<b>49</b>	<b>757</b>	<b>86</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>718</b>	<b>1.631</b>	<b>(86)</b>	<b>(72)</b>	<b>2.191</b>
1.1 Titoli di debito	718	1.313	(86)	(3)	1.942
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		318		(69)	249
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>530</b>		<b>(291)</b>		<b>239</b>
4.1 Derivati finanziari:	530		(291)		239
- Su titoli di debito e tassi di interesse	530		(291)		239
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>1.248</b>	<b>1.631</b>	<b>(377)</b>	<b>(72)</b>	<b>2.430</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		8.379
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	13.911	
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>13.911</b>	<b>8.379</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(12.953)	
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(8.175)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(12.953)</b>	<b>(8.175)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>958</b>	<b>204</b>

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value*;
- b) i risultati della valutazione delle attività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche				5	(2)	3
2. Crediti verso clientela	187	(165)	22		(94)	(94)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.550	(1.445)	13.105	18.671	(2.871)	15.800
3.1 Titoli di debito	14.550	(1.445)	13.105	18.208	(2.871)	15.337
3.2 Titoli di capitale				463		463
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>14.737</b>	<b>(1.610)</b>	<b>13.127</b>	<b>18.676</b>	<b>(2.967)</b>	<b>15.709</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	216	(1.221)	(1.005)	454	(927)	(473)
<b>Totale passività</b>	<b>216</b>	<b>(1.221)</b>	<b>(1.005)</b>	<b>454</b>	<b>(927)</b>	<b>(473)</b>

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

La Banca non ha in essere variazioni nette di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(664)	(65.177)	(6.800)	10.177	7.342		49	(55.073)	(41.949)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri Crediti	(664)	(65.177)	(6.800)	10.177	7.342		49	(55.073)	(41.949)
- Finanziamenti	(664)	(65.177)	(6.800)	10.177	6.229		49	(56.186)	(43.603)
- Titoli di debito					1.113			1.113	1.654
<b>C. Totale</b>	<b>(664)</b>	<b>(65.177)</b>	<b>(6.800)</b>	<b>10.177</b>	<b>7.342</b>		<b>49</b>	<b>(55.073)</b>	<b>(41.949)</b>

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nel corso dei precedenti esercizi la Banca ha detenuto due titoli strutturati sul credito subprime, i quali in passato, sono stati oggetto di procedura d'*impairment* e completamente svalutati: titolo Coriolanus-Stack (Tranche A) con codice isin XS0216214808 e valore nominale 6.000 migliaia di euro; titolo Coriolanus-Stack (Tranche B) con codice isin XS0216215102 e valore nominale 6.000 migliaia di euro. Per quanto riguarda il valore di cui al punto "B. Crediti verso clientela, Altri crediti, - titoli di debito, riprese di valore specifiche B", per un importo pari a 1.113 migliaia di euro, è composto per 588 migliaia di euro e per 525 migliaia di euro da due riprese di valore, rispettivamente, sul titolo LEHMAN BR.06/19.05.16 TV con codice isin XS0254171191 e sul titolo LEHMAN BR.05/22.12.17 TM con codice isin IT0006578600. Tali attività finanziarie sono collocate nel portafoglio Crediti (voce 70 dell'attivo di bilancio).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale	(100)				(100)	(660)
C. Quote O.I.C.R.		(14)			(14)	(1.827)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>	<b>(100)</b>	<b>(14)</b>			<b>(114)</b>	<b>(2.487)</b>

Legenda: A = interessi B = altre imprese

La “voce B. Titoli di capitale” è relativa all’attività di *impairment* effettuata sulla partecipazione nei confronti della Fondazione Università degli Studi dell’Aquila per un importo pari a 100 migliaia di euro.

La “voce C. Quote di O.I.C.R.” è relativa alle attività di *impairment* effettuate sull’investimento nel QF Securfondo Fondo Immobiliare per 14 migliaia di euro.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcun strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(2.652)		(783)					(3.435)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni	(2.238)							(2.238)	(568)
<b>E. Totale</b>	<b>(4.890)</b>		<b>(783)</b>					<b>(5.673)</b>	<b>(568)</b>

Legenda: A = interessi B = altre imprese

Nella voce A. Garanzie rilasciate - Altre, per un importo pari a 2.652 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione di deterioramento.

Nella voce A. Garanzie rilasciate - di portafoglio, per un importo pari a 783 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per le garanzie rilasciate dalla Banca nei confronti di soggetti il cui credito è, alla data del bilancio, in una posizione in bonis.

Dal 2014 gli oneri per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono stati imputati alla voce 130 d) del conto economico tra le “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: Altre operazioni finanziarie”.

Il 2013 è stato opportunamente riclassificato pertanto la voce 130 d) del conto economico risulta avvalorata per 568 migliaia di euro.

Nella voce D. Altre operazioni, per un importo pari a 2.238 migliaia di euro, sono ricompresi gli accantonamenti effettuati per gli impegni di cassa verso il citato Fondo per l'anno 2014.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(100.256)	(87.819)
a) salari e stipendi	(64.202)	(61.545)
b) oneri sociali	(15.316)	(14.861)
c) indennità di fine rapporto	(3.930)	(3.916)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(911)	(1.117)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.665)	(2.671)
- a contribuzione definita	(2.665)	(2.671)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.232)	(3.709)
2) Altro personale in attività	(128)	(96)
3) Amministratori e sindaci	(1.010)	(1.026)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.010	2.073
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(99.384)</b>	<b>(86.868)</b>

Nella sottovoce 1 i) “altri benefici a favore dei dipendenti”, per un importo pari a 9.783 migliaia di euro, viene ricompreso il costo che la Banca ha contabilizzato per l'esodo del personale.

In particolare, in data 8 settembre 2014 la Banca ha sottoscritto un accordo aziendale con tutte le Organizzazioni Sindacali per l'accesso al Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

In funzione dell'incorporazione della Banca della Tuscia Credito Cooperativo e dell'introduzione di alcune modifiche al modello organizzativo si è evidenziata la necessità di una rimodulazione dell'organico quantificato in 34 unità. A seguito di tale ac-

cordo sarà possibile, dalla data di sottoscrizione dello stesso fino al 31/12/2018, l'utilizzo della procedura di esodo, su base volontaria, tramite la collocazione al Fondo di Solidarietà, con il ricorso alle prestazioni straordinarie.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, ed i relativi rimborsi spese.

### *9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria*

	<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
<b>Personale dipendente</b>	<b>1.202</b>	<b>1.209</b>
a) dirigenti	17	15
b) quadri direttivi	196	192
c) restante personale dipendente	989	1.002
<b>Altro personale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### *9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi*

La Banca non ha registrato, alla data di bilancio, fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

### *9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti*

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" – della voce "1) Personale dipendente", pari a 13.232 migliaia di euro, è così composta:

- 1) accantonamento per premi di anzianità per 374 migliaia di euro;
- 2) esodo per il personale per 9.783 migliaia di euro
- 2) cassa Mutua Nazionale per 878 migliaia di euro;
- 3) buoni pasto per 1.643 migliaia di euro;
- 4) corsi di formazione per 396 migliaia di euro;
- 5) ulteriori benefici per 158 migliaia di euro derivanti da altre spese sostenute per il personale tra cui i premi di assicurazione a favore dei dipendenti.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2014	2013
a) Imposte indirette e tasse		
1. Imposta di bollo Virtuale	(11.876)	(10.723)
2. Imposta marche da bollo e fissati bollati	(273)	(252)
3. Imposta sui rifiuti e tassa sulle insegne	(634)	(616)
4. Imposta sostitutiva	(2.122)	(1.626)
5. Imposta comunale sugli immobili	(636)	(613)
6. Spese giudiziali su pratiche in sofferenza	(248)	(395)
7. Altre imposte indirette	(115)	(126)
<b>Totale A</b>	<b>(15.904)</b>	<b>(14.351)</b>
b) Altre spese amministrative: altre		
1. Vigilanza e contazione valori	(4.908)	(4.736)
2. Compensi a professionisti	(1.723)	(1.660)
3. Abbonamenti, riviste, quotidiani	(94)	(105)
4. Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(11.102)	(10.993)
5. Premi di assicurazione	(244)	(294)
6. Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(3.140)	(2.157)
7. Spese di trasporto	(394)	(351)
8. Legali, informazioni e visure	(5.564)	(5.860)
9. Manutenzioni e fitti passivi	(8.943)	(9.335)
10. Manutenzione e noleggio hardware e software	(2.188)	(2.190)
11. Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(2.155)	(2.110)
12. Pulizia locali	(1.434)	(1.351)
13. Telex, telefoniche e postali e tld	(4.990)	(4.786)
14. Stampati e cancelleria	(622)	(565)
15. Contributi associativi	(1.221)	(949)
16. Altre spese	(1.655)	(1.910)
<b>Totale B</b>	<b>(50.377)</b>	<b>(49.352)</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>(66.281)</b>	<b>(63.703)</b>

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riportano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

I compensi di competenza per l'esercizio 2014 dalla società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." per la prestazione dei servizi di revisione contabile, ammontano a 56 migliaia di euro cui si aggiungono euro mille corrisposti per altri servizi di verifica.

Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'iva indetraibile.

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	2014	2013
a) Accantonamento per cause del personale	(332)	460
b) Accantonamento per azioni revocatorie e cause legali pendenti	(1.385)	(2.938)
<b>Totale</b>	<b>(1.717)</b>	<b>(2.478)</b>

Nel corso del 2014, come già riportato nella “Parte A - Politiche Contabili”, gli accantonamenti a fronte degli impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, per l’anno 2013, hanno subito una variazione di euro 65.572, in quanto gli stessi sono stati riclassificati nel conto economico tra la voce 130 d) altre operazioni finanziarie.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(7.391)			(7.391)
- Ad uso funzionale	(7.346)			(7.346)
- Per investimento	(45)			(45)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(7.391)</b>			<b>(7.391)</b>

## Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall’avviamento.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per dete- rioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(511)			(511)
- Generate internamente dall’azienda				
- Altre	(511)			(511)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(511)</b>			<b>(511)</b>

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
1. Malversazioni e rapine	(39)	(278)
2. Sistemazione partite transitorie e sospese	(16)	(49)
3. Rimborso debiti prescritti ex art.2934 C.c.		(1)
4. Altre sopravvenienze	(145)	(230)
5. Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(704)	(1.110)
<b>Totale</b>	<b>(904)</b>	<b>(1.668)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
1. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su c/c	5.796	5.834
2. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su fissati bollati e dossier titoli	4.914	3.998
3. Addebiti a carico della clientela per recupero bolli: su altre operazioni	891	719
4. Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti	2.102	1.628
5. Rimborso spese legali per recupero crediti	1.949	1.959
6. Altri proventi	3.596	3.319
7. Altre sopravvenienze	1.999	2.908
<b>Totale</b>	<b>21.247</b>	<b>20.365</b>

Dal 2014 gli oneri per gli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono stati imputati alla voce 130 d) del conto economico tra le "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: Altre operazioni finanziarie".

Il 2013 è stato opportunamente riclassificato pertanto la voce 190 del conto economico relativa agli "Altri oneri e proventi di gestione" risulta pari a 18.697 migliaia di euro in luogo di 18.194 migliaia di euro in aumento di 503 migliaia di euro per effetto degli interventi del 2013 ricondotti nella voce 130 d) del conto economico.

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

### 14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Proventi</b>	<b>1.635</b>	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	1.635	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
<b>B. Oneri</b>		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>1.635</b>	

Gli utili da cessione di cui al punto 2 dei "Proventi" della presente tabella sono riferiti, per un importo pari a 1.623 migliaia di euro agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione nel capitale di BCC Sistemi Informatici S.p.A. (ex ISIDE S.p.A.) ad ICCREA Holding S.p.A. e per un importo pari a 12 migliaia di euro agli utili derivanti dalla cessione della partecipazione nel capitale di Federlus Factoring S.p.A. alla società BCC Gestioni Crediti S.p.A..

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Il criterio adottato per la valutazione delle attività materiali ed immateriali è quello del costo storico.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

Si informa che non sono presenti in bilancio avviamenti pertanto nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto all'eventuale verifica di valore degli stessi.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
<b>A. Immobili</b>	<b>886</b>	
- Utili da cessione	886	
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>	<b>886</b>	

Gli utili sono interamente riferiti alla vendita di un appartamento, sito a Roma in via Adige, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo Lazio Umbria Sardegna.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale	Totale
	31.12.2014	31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(24.476)	(21.033)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.972	1.375
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.904	10.282
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(319)	74
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(8.919)	(9.302)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>	<b>34.832</b>	
<b>Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>		
Aliquota corrente		27,50%
<b>Onere fiscale teorico</b>		<b>(9.579)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>102.134</b>	<b>(28.087)</b>
Temporanee	69.441	(19.096)
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	69.441	(19.096)
Definitive	32.693	(8.991)
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	32.693	(8.991)
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>77.960</b>	<b>21.439</b>
Temporanee	958	263
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	958	263
Definitive	77.002	21.176
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	21.239	5.841
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	51.298	14.107
- <i>Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale</i>	4.465	1.228
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>59.006</b>	
Imposta corrente lorda		<b>(16.227)</b>
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		
Detrazioni		
<b>Imposta corrente netta a CE</b>		<b>(16.227)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>13.585</b>
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>(2.642)</b>
<b>IRAP</b>	<b>Imponibile</b>	<b>Imposta</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>	<b>34.832</b>	
<b>Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 CE)</b>		
Aliquota corrente		5,57%
<b>Onere fiscale teorico</b>		<b>(1.940)</b>
<b>Componenti economici non rilevanti</b>		
- <i>Ricavi e proventi</i>	23.684	1.319
- <i>Costi e oneri</i>	158.355	8.820
<b>Maggiore imposta derivante da variazioni in aumento</b>	<b>22.776</b>	<b>1.269</b>
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive	22.776	1.269
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	22.776	1.269
<b>Minore imposta derivante da variazioni in diminuzione</b>	<b>44.186</b>	<b>2.461</b>
Temporanee		
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>		
Definitive	44.186	2.461
- <i>Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti</i>	8.581	478
- <i>Variazioni manifestatesi nell'esercizio</i>	35.605	1.983
<b>Valore della produzione</b>	<b>148.093</b>	
Imposta corrente		<b>8.249</b>
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		
<b>Imposta corrente effettiva a CE</b>		<b>(8.249)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>1.972</b>
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>(6.277)</b>

## **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso del 2014 la Banca non ha rilevato utili o perdite su attività in via di dismissione al netto delle imposte.

## **Sezione 20 - Altre informazioni**

Non sussistono ulteriori informazioni in merito alla stesura della parte C - Informazioni sul conto economico.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

L'utile viene destinato per almeno il 70% a riserva indivisibile, il 3% al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), per scopi di beneficenza e mutualità, come dividendo ai soci secondo quanto previsto dallo statuto e può essere destinato ad un fondo per il riacquisto di azioni proprie.

L'utile può altresì essere destinato per la rivalutazione delle quote sociali nei limiti della rivalutazione dell'andamento ISTAT.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>25.913</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(879)	242	(637)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Differenze di cambio:</b>			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>	<b>11.649</b>	<b>(4.175)</b>	<b>7.474</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	23.969	(8.249)	15.720
b) rigiro a conto economico	(12.320)	4.074	(8.246)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(12.320)	4.074	(8.246)
c) altre variazioni			
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>10.770</b>	<b>(3.934)</b>	<b>6.836</b>
<b>140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>10.770</b>	<b>(3.934)</b>	<b>32.750</b>

---

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

---

La BCC di Roma dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- gli accordi di Basilea 3 che sono stati tradotti in legge attraverso la Direttiva CRD IV ed il Regolamento CRR, e che sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285/2013 ha recepito nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicato le modalità attuative della disciplina contenuta nella CRR;
- il nuovo quadro regolamentare in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) che è stato introdotto al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile.

L'adeguamento alla nuova normativa è stato condotto sulla scorta degli esiti dell'autovalutazione sulla propria situazione aziendale (*gap analysis*) ed ha comportato nel corso del 2014 l'introduzione di una serie di aggiornamenti tra i quali i più rilevanti sono:

- con riferimento al sistema dei controlli interni è stato approvato un Regolamento che disciplina le modalità con cui le funzioni di controllo (*Internal Audit, Risk Management, Compliance* ed Antiriciclaggio) operano, definendo le varie fasi di processo in base alle quali svolgono le attività di competenza, al fine di individuare le regole e le procedure funzionali al conseguimento degli obiettivi assegnati alle stesse. E' stata altresì aggiornata la mappa dei flussi informativi verso gli Organi Aziendali e le Funzioni di Controllo con le nuove esigenze informative previste dalle nuove disposizioni;
- è stato formalizzato un Regolamento riguardante il *Risk Appetite Framework* (RAF) in cui vengono definiti i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte;
- è stato redatto un apposito Regolamento che disciplina il ruolo del *Risk Management* collocandolo gerarchicamente alla diretta dipendenza del Consiglio di Amministrazione ed assegnandogli compiti di ausilio al CdA nella definizione del RAF, di monitoraggio nel continuo dell'andamento della rischiosità aziendale, il potere di vagliare preventivamente i nuovi prodotti, servizi e l'ingresso in nuovi mercati, le esternalizzazioni e le operazioni di maggior rilievo (cd OMR). Al *Risk Management* è stato inoltre affidato il ruolo di verifica sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sul processo di recupero;
- in tema di esternalizzazioni è stato predisposto uno specifico Regolamento che disciplina, alla luce del nuovo quadro normativo, la gestione delle esternalizzazioni di funzioni aziendali.

Riguardo la complessiva gestione dei rischi cui la Banca è esposta, è stata aggiornata nel corso del 2014 la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto alla rivisitazione di tutti i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare 285/2013

(Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione II), la Banca di Credito Cooperativo di Roma invia all'Organo di Vigilanza, nei tempi stabiliti dalla normativa, il resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) riferito al 31 dicembre 2014 nel quale verrà riportata l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in termini attuali e prospettici, in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative dei business della Banca.

La Banca, inoltre, in ottemperanza alla parte otto del regolamento "CRR", provvede a redigere l'"Informativa al pubblico", e a pubblicarla sul proprio sito Internet nei tempi stabiliti dalla normativa. Tale documento contiene informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alla sua specificità ("mutualità" e "localismo") definita per legge e dallo statuto sociale e sono caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (giovani ed immigrati) anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

È consolidata e continua a guidare le strategie di impiego l'attenzione alle esigenze delle famiglie. La sensibilità a soddisfare la clientela retail è anche attestata dal continuo aggiornamento del ventaglio di prodotti offerti nel comparto dei mutui residenziali che, peraltro, continuano a rappresentare una larga porzione degli impieghi della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2014 è anche continuata l'attività di sviluppo nei confronti del segmento delle piccole e medie imprese con una serie di iniziative dedicate a questo comparto; iniziative che, attesa la difficoltà del segmento riconducibile alla più generale crisi dell'economia internazionale, hanno interessato il sostegno allo sviluppo del territorio, nel pieno rispetto del principio del localismo. Sotto il profilo merceologi-

co, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, commercio e terziario in generale.

In questo contesto la Banca, grazie a un recente provvedimento della Regione Lazio, ha iniziato ad erogare finanziamenti agevolati sfruttando la garanzia del Medio Credito Centrale (L. 662/96) già utilizzata in Abruzzo. Tale offerta di credito è stata destinata alle piccole medie imprese, ubicate nella Regione Lazio e nella Regione Abruzzo con le seguenti finalità:

- liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale;
- investimenti materiali ed immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda.

Questi finanziamenti – grazie all'accordo con Iccrea Banca Impresa (IBI) a valere sulla "Convenzione con MCC Medio Credito Centrale" – potranno accedere alla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese di cui all'art.2 comma 100 lettera a) della L.662/96 gestito direttamente dal Medio Credito Centrale S.p.A. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che dunque comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

Ciò quindi ha permesso alla nostra Banca di ridurre il fabbisogno di capitale ai fini dei requisiti patrimoniali consentendo, a parità di ogni altra condizione, di praticare condizioni di miglior favore alle imprese finanziate.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio, quali Cooperfidi e CreditAgri. Ai referenti territoriali di tali Confidi la Banca ha anche effettuato una specifica formazione al fine di allineare gli standard operativi in tema di merito creditizio e di valutazione del credito.

È proseguita inoltre l'attività di sviluppo del "leasing" anche attraverso il consolidato meccanismo delle deleghe operative, i finanziamenti in pool ed i project financing. Parimenti è proseguita l'espansione del segmento agricolo/ambientale, che ha raggiunto risultati di riguardo soprattutto grazie alla offerta di prodotti di credito dedicati al sostegno di piccoli impianti alimentati con energie rinnovabili. Continua, inoltre, l'attività di Finanza Ordinaria e Straordinaria, sviluppata in coordinamento con altre strutture centrali del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca Impresa già Banca Agrileasing) e, talvolta, direttamente con altri operatori del sistema bancario.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di Comuni, Province e Regione, così come di enti di assistenza ai cittadini (Patronati, CAF), di altri enti locali e di strutture ad essi riconducibili oltre alla gestione di numerose scuole in tesoreria; il recente decreto Monti (art. 35 commi 8-13 dl n. 1 convertito in legge n. 27 del 24/3/2012) che ha determinato il trasferimento delle liquidità depositate presso la BCC di Roma verso la Banca d'Italia, ha consentito, di contro, l'avvio della rinegoziazione delle condizioni applicate agli enti stessi nella gestione del servizio.

La Banca ha inoltre sottoscritto nel corso dell'anno una convenzione in materia di microcredito con l'Ente Nazionale per il Microcredito, con *Etimos Foundation Onlus* e con Microcredito per l'Italia Impresa Sociale S.p.A. volto alla concessione ed erogazione di finanziamenti di importo massimo pari a 25.000 euro in favore delle donne che hanno partecipato al progetto "Microcredito Donna" e che rispettano determinati requisiti.

Nel 2014 si è confermata l'attività di finanziamento, sulla base degli accordi presi con la Regione Lazio nei precedenti esercizi, nei confronti dei soggetti appartenenti alle principali associazioni di categoria Confcooperative, Lega e AIOP, anticipando pro solvendo e introducendo il pro-soluto relativo ai crediti maturati su fatture 2014 "inviate" da ciascuna impresa affidata (cosiddetti crediti sanitari inseriti nel portale della stessa Regione con meccanismi ormai consolidati).

Oltre all'attività creditizia, la Banca assume posizioni in termini di rischio specifico (as-

sociato all'operatività in titoli) e di rischio di controparte (afferente all'attività in derivati *Over The Counter*).

Riguardo al rischio specifico, le deleghe stabilite in materia di strumenti finanziari ne limitano l'esposizione principalmente verso emittenti governativi e istituzioni finanziarie italiane ed europee di elevato merito creditizio.

Le strategie sottostanti l'attività in titoli sono pertanto caratterizzate da un approccio prudenziale, che si sostanzia in una presenza di titoli di Stato italiani, o di qualità superiore al merito di credito dell'Italia o garantiti dallo Stato. L'esposizione al debito sovrano, nel corso dell'esercizio in parola, ha raggiunto un peso pari in media all' 89% del totale. La restante percentuale è prevalentemente investita in emittenti societari con rating "investment grade" e, in misura estremamente marginale, in titoli incorporanti derivati creditizi, sui quali è stata nel tempo attuata una completa svalutazione.

Anche l'operatività in derivati OTC, relativamente al rischio di controparte, è limitata a operazioni di copertura e concentrata esclusivamente sull'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle nuove disposizioni in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013 (che abrogano le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni di cui al Titolo IV, capitolo 11), per quanto attiene il Sistema dei Controlli Interni inerente il governo del rischio di credito, la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare in coerenza con la scadenza dettata dall'Organo di Vigilanza (1° luglio 2014).

In particolare, come richiesto dalla normativa, la Banca ha trasmesso lo scorso 30 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (*gap analysis*) e le misure da adottare con la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni. In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito riguardanti in particolare:

- a) l'affinamento delle responsabilità del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e sul governo e gestione del rischio di credito;
- b) la definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF) ovvero del quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le politiche di governo dei rischi adottate dalla Banca;
- c) la definizione di uno specifico Regolamento della Funzione di *Risk Management* in cui sono disciplinate le responsabilità della Funzione, nonché le modalità di svolgimento delle attività che la stessa è chiamata a svolgere a fronte delle novità normative intervenute con particolare riguardo al monitoraggio delle posizioni creditizie;
- d) la definizione di una specifica Politica in cui sono disciplinate le modalità di individuazione, autorizzazione e gestione delle operazioni di maggior rilievo (cd OMR);
- e) la definizione di una metodologia e degli strumenti di analisi e valutazione per un modello di gestione integrata dei rischi nell'ottica del rafforzamento delle modalità di coordinamento fra le Funzioni di Controllo.

L'attuale configurazione del processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posi-

zioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) è pertanto in linea con quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A – Par. 2).

In particolare, tale processo è ispirato alla chiara separazione tra le funzioni deputate all'erogazione del credito ed ai controlli di linea di primo livello, che fanno capo all'Area Governo Asset e Sviluppo (Direzione Crediti e Direzione Affari Enti e Aziende in base alla tipologia degli affidamenti) ed alla Rete di Agenzie, rispetto a quelle deputate ai controlli di secondo e terzo livello.

Al Collegio Sindacale ed alla Revisione Interna spetta, invece, il compito di valutare l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e, quindi, anche del sistema di controllo dei rischi e dell'attività di Risk Management della Banca.

Alla Funzione di Risk Management spettano i controlli di secondo livello. In particolare, tale Funzione ha il compito di monitorare il rispetto degli obiettivi di rischio ed accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie, nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

In merito ai controlli di linea, si evidenzia che l'attività di monitoraggio delle singole posizioni, di gestione delle posizioni in default e di recupero del credito è svolta da apposite funzioni interne.

Per il controllo del rischio di credito/controparte la Banca è dotata di un sistema di monitoraggio dei limiti operativi connessi all'attività di intermediazione mobiliare sul portafoglio discrezionale nel quale tale conformazione di rischio si genera. Per quanto concerne la gestione del rapporto, la Banca è dotata di un sistema (cd. "Pratica Elettronica di Gestione" – PEGLite) a supporto del monitoraggio e della gestione del credito "in bonis", affinché tutte le posizioni vengano sorvegliate sistematicamente con una profondità di analisi variabile col rischio associato alla posizione.

Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento della gestione degli affidamenti concessi alla clientela è attivo un processo industriale di gestione della clientela morosa (cd *Delinquency Management*). L'obiettivo di tale processo è gestire in forma massiva e centralizzata tutte le attività relative al sollecito dei pagamenti per i crediti morosi, dal momento dell'insorgere della prima morosità fino al rientro in andamento regolare o all'avvio delle azioni di recupero e/o classificazione.

Parimenti la Banca ha adottato un sistema di limiti per assicurare che la concessione di credito che eccedente sia prontamente evidenziata all'attenzione degli opportuni livelli di responsabilità.

Nel 2014, nell'ambito del miglioramento continuo del processo del credito la Banca ha avviato interventi specifici volti a migliorare sia le fasi di istruttoria/delibera che le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, per quanto attiene le fasi di istruttoria/delibera è stata avviata una specifica iniziativa volta alla riduzione dei tempi del credito con l'obiettivo principale di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela. In tale ambito sono stati istituiti anche specifici iter di delibera differenziati per tipologia di clientela, al fine di ridurre ulteriormente le sovrapposizioni di ruolo tra la Rete e la Direzione Centrale.

Inoltre, al fine di aumentare ulteriormente il presidio dei rischi e di snellire l'operatività sono state apportate variazioni al sistema delle deleghe volte a migliorare il processo di acquisizione delle garanzie, nonché ad aggiornare i limiti di importo assegnati agli Organi di Direzione Centrale al fine di adeguarli alle nuove esigenze operative ed accelerare i tempi di delibera.

Sempre nel 2014, al fine di migliorare ulteriormente il modello del monitoraggio del credito, è stato creato un nuovo ruolo "Specialista Monitoraggio Crediti" – dipendente gerarchicamente dal Servizio Monitoraggio Crediti – dedicato esclusivamente a tale attività e sono stati costituiti due nuovi Comitati "Monitoraggio di Zona" e "Moni-

toraggio di Direzione”, volti a garantire la gestione delle posizioni in bonis che, nonostante l’intervento da parte dei Direttori di Agenzia e la supervisione dello Specialista Monitoraggio Crediti, permangono per lungo tempo in uno stato gestionale “grave”. Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca, come già evidenziato nel 2013, si è dotata di apposite procedure deliberative e strumenti volti a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l’imparzialità e l’oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l’altro, di finanziamenti. In tale ottica, la Banca ha altresì rivisto i livelli di propensione al rischio e le soglie di tolleranza verso tali soggetti nell’ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In considerazione della propria mission, la Banca persegue una strategia generale di gestione del credito improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso. Nel *Risk Appetite Framework* (RAF) sono elencati, in maniera dettagliata, i parametri attraverso i quali la Banca controlla che l’esposizione al rischio di credito sia coerente con la propria propensione al rischio.

Sempre nell’ottica di tracciare il perimetro di rischio entro il quale si vuole muovere, la Banca definisce regole di concessione che includono l’indicazione delle tipologie di prenditori/controparti preferite, le finalità e la struttura del credito da erogare e le relative fonti di rimborso.

Le regole consentono di esplicitare i criteri per la concessione del credito, i volumi di credito che si possono concedere, le modalità tecniche di concessione del credito e relativi termini e condizioni.

In particolare, con riferimento all’attività creditizia del portafoglio bancario, l’Area Governo Asset e Sviluppo, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell’ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche (PEF, PEG, DM) sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La Banca adotta sistemi e tecniche di analisi che permettono al management di misurare i rischi di credito in modo sia aggregato che disgiunto. Le tecniche di misurazione dei rischi di credito utilizzate permettono in generale di valutare:

- la qualità del credito;
- l’andamento delle posizioni deteriorate;
- la quota-parte delle esposizioni coperte da garanzie;
- il grado di concentrazione del rischio.

La Banca ha definito degli indicatori di rilevanza che consentono di monitorare costantemente l’andamento dell’esposizione alle differenti tipologie di rischio di credito.

Specificatamente, per quanto riguarda il rischio di credito e di controparte sono monitorati:

- la quota di Patrimonio assorbito calcolato con il modello standard;
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e scaduti) e impieghi complessivi;
- l’incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i tre stati di deterioramento del credito;
- gli importi effettivamente passati a sofferenza;

- la probabilità di passaggio a sofferenza (PD<sup>1</sup>) complessiva e distinta per famiglie ed imprese;
- il numero e gli importi degli sconfinamenti su conti correnti affidati e non affidati;
- il valore degli strumenti finanziari, pct e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione vengono monitorati:

- quota di Patrimonio assorbito, ripartito tra rischio single name e rischio geosettoriale;
- il tasso di concentrazione degli impieghi verso imprese calcolato tramite l'indice di dispersione (Herfindhal) secondo i parametri definiti nella normativa di vigilanza (nel complesso e per i primi 5 clienti);
- peso percentuale degli impieghi verso i maggiori 3, 10 e 50 clienti sul totale degli impieghi;
- la quota degli impieghi verso settori strategici quali famiglie consumatrici, edilizia, servizi, servizi del commercio e intermediari immobiliari.

Nella determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata disposta dal Regolamento CRR. Ai fini della sua corretta definizione rilevano, quindi, le attività necessarie a consentire la regolare suddivisione delle esposizioni nei portafogli previsti dalla normativa nonché il riconoscimento a fini prudenziali sia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM) che delle operazioni di cartolarizzazione.

Con riferimento all'allocazione delle posizioni nel portafoglio "Esposizioni in stato di default" e, in particolare, al trattamento delle esposizioni scadute/sconfinanti, la Banca ha deciso di adottare su tutto il comparto l'approccio "per controparte" non avendo esercitato la scelta di utilizzare l'approccio "per transazione" per quanto concerne le "esposizioni al dettaglio".

La Banca svolge prove di stress per la misurazione della sensibilità del portafoglio crediti rispetto ad eventi economici e finanziari estremi ma plausibili che la dovessero investire. Il processo di stress testing è stato articolato come un processo firm-wide, coinvolgendo, a vari livelli e con diverse responsabilità, i diversi organi aziendali, che devono essere tempestivamente informati delle risultanze delle prove di stress, al fine di poter suggerire o assumere direttamente i provvedimenti ritenuti necessari. Ricordando che il programma di prove di stress viene periodicamente variato in relazione alle mutevoli caratteristiche del contesto di riferimento, vengono di seguito riportate le prove di stress attualmente in essere:

- Utilizzo dei margini disponibili da parte dei maggiori clienti;
- Variazione di +/- 200 bps della curva dei tassi;
- Decremento del valore degli immobili posti a garanzia delle esposizioni ipotecarie;
- Incremento della probabilità di deterioramento degli impieghi.

Con riferimento al rischio di credito/controparte generato dall'attività di intermediazione mobiliare la Banca definisce regole di affidamento degli emittenti strumenti finanziari nell'ambito delle deleghe e dei limiti operativi tempo per tempo in vigore. In particolare ha attivato momenti di controllo e verifica sia in fase di acquisto del singolo titolo, sia in momenti successivi nei quali, con cadenza almeno mensile, viene analizzata la composizione del portafoglio, ne viene determinato il livello di rischio e inoltre verificato giornalmente il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Con riferimento alle posizioni in titoli detenuti nei portafogli "attività finanziarie de-

<sup>1</sup> Probabilità di Default (PD): probabilità che si verifichi il default della controparte affidata nel periodo di tempo considerato.

tenute per la negoziazione” (*Held for Trading*), “attività finanziarie valutate al *fair value*” (*Fair Value Option*), “attività finanziarie disponibili per la vendita” (*Available for Sale*) e “finanziamenti e crediti” (*Loans & Receivable*), l’esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione in termini di composizione del portafoglio per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating).

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

In linea con il modello di gestione del rischio di credito che, da tempo, connota le strategie della Banca in materia, le tecniche di mitigazione di tale rischio si sostanziano nel frazionamento del portafoglio crediti e nella raccolta di garanzie ipotecarie, finanziarie e personali sulle singole posizioni tempo per tempo assunte. La quasi totalità delle esposizioni verso clientela è rappresentata da finanziamenti assistiti (in tutto o in parte) da differenti tipologie di garanzie, raccolte in funzione della forma tecnica e del merito creditizio del prenditore. Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento dell’Istituto, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria.

Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie ‘collaterali’ ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. Nel corso del 2014 sono proseguiti i corsi di formazione ad alcune strutture operative di tali Consorzi di Garanzia, al fine di meglio allineare i processi di istruttoria e di qualità dei finanziamenti presentati. In questo contesto è proseguita l’attività di collaborazione con IBI (Iccrea Banca Impresa) nell’erogazione di finanziamenti contro garantiti dal Fondo di Garanzia limitatamente alla regione Abruzzo.

Nel corso del 2014 la Banca ha continuato a decentrare – presso i Nuclei Fidi territoriali – parte di tali finanziamenti co-garantiti, al fine di delocalizzare anche le delibere delle pratiche dei consorzi di garanzia fidi.

Con riferimento invece all’attività sui mercati mobiliari, data la composizione del portafoglio prevalentemente orientata verso primari emittenti, non sono state adottate specifiche strategie di copertura del rischio di credito.

### *2.4 Attività creditizie e finanziarie deteriorate*

Le attività deteriorate in base alla tipologia di criticità manifestata vengono classificate come scadute, incagliate e a sofferenza.

L’attività di controllo delle esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (c.d. “past due per controparte”) viene gestita e monitorata dal Servizio Monitoraggio Crediti.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati classificati ad incaglio è affidata al Servizio Pre-Contenzioso dipendente dalla Direzione Legale e Contenzioso, che definisce le previsioni di perdita sulle posizioni valutate analiticamente, e propone agli organi superiori i passaggi a sofferenza dei crediti non recuperabili in bonis, nel rispetto dei criteri approvati in Consiglio di Amministrazione per la classificazione delle posizioni a sofferenza.

Valuta, ove ne ricorrano i presupposti, l’opportunità di passare a perdita quelle posizioni per le quali si reputa antieconomico l’avvio di procedure legali di recupero del credito.

La metodologia valutativa delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all’intensità degli approfondimenti e alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le posizioni classificate a sofferenza vengono poi gestite all’interno della medesima Di-

reazione Legale e Contenzioso dal Servizio Contenzioso che, nell'ottica costi benefici, avvia ogni azione giudiziale possibile per il recupero in via coattiva del relativo credito. Inoltre cura i rapporti con i legali esterni incaricati, al fine di ottenere un costante aggiornamento sullo stato delle azioni legali intraprese, sia per garantire una loro maggiore incisività, sia per poter adeguare la valutazione del dubbio esito da imputare analiticamente ad ogni posizione, nel rispetto dei principi di prudenza dettati dal Codice Civile. Valuta, infine, per le posizioni ad elevata percentuale di perdita, l'opportunità di sottoporre agli organi deliberanti la loro cessione pro soluto ed eventualmente la loro svalutazione, ove ne esistano i presupposti e le certificazioni attestanti la loro definitiva inesigibilità.

La Direzione Pianificazione e Gestione Rischi in modo parallelo ed indipendente analizza i dati sui crediti deteriorati fornendo ai vari organi aziendali studi sull'andamento di tali comparti. Le analisi divulgate, utilizzate anche per effettuare le previsioni di perdita su crediti disposte dalla normativa, vengono fornite ai vari Comitati gestionali al fine di fornire un ulteriore supporto nella definizione delle strategie di credito. Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, la Direzione Finanza valuta l'eventuale esistenza di perdite di valore dei titoli, secondo le indicazioni fornite dai principi contabili IAS (default o significative difficoltà finanziarie dell'emittente, mancati pagamenti, scomparsa di un mercato attivo, ecc.) ed effettua, di concerto con la Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, la stima delle svalutazioni da effettuare.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

##### *A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						132.694	132.694
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						3.313.528	3.313.528
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						988.472	988.472
4. Crediti verso banche						257.672	257.672
5. Crediti verso clientela	67.481	165.827	6.648	69.387	717.079	4.423.740	5.450.162
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>67.481</b>	<b>165.827</b>	<b>6.648</b>	<b>69.387</b>	<b>717.079</b>	<b>9.116.106</b>	<b>10.142.528</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>66.807</b>	<b>141.544</b>	<b>6.485</b>	<b>102.938</b>	<b>250.220</b>	<b>9.089.550</b>	<b>9.657.544</b>

Tra le sofferenze viene compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario) emessa dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 277 migliaia di euro. Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 48.284 migliaia di

euro riferiti a titoli di capitale del portafoglio Attività Finanziarie Disponibili per la vendita (voce 40 dell'attivo di bilancio).

La Banca ha in essere delle posizioni in concordato in bianco per un importo pari a 41.627 migliaia di euro.

*A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						132.694	132.694
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				3.313.528		3.313.528	3.313.528
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				988.472		988.472	988.472
4. Crediti verso banche				257.672		257.672	257.672
5. Crediti verso clientela	547.989	238.646	309.343	5.163.869	23.050	5.140.819	5.450.162
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>547.989</b>	<b>238.646</b>	<b>309.343</b>	<b>9.723.541</b>	<b>23.050</b>	<b>9.833.185</b>	<b>10.142.528</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>510.332</b>	<b>192.558</b>	<b>317.774</b>	<b>9.158.088</b>	<b>16.252</b>	<b>9.339.770</b>	<b>9.657.544</b>

Tra le sofferenze viene compresa un'attività finanziaria (titolo obbligazionario) emessa dalla società Lehman Brothers per un importo pari a 277 migliaia di euro. Sono altresì compresi due attività finanziarie (titoli obbligazionari) riferiti a titoli Coriolanus con codice isin XS0216214808 e XS021625102 completamente svalutati. La relativa esposizione lorda risulta per entrambi pari a 5.999 migliaia di euro, per un totale di 11.998 migliaia di euro.

*A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni*

Tipologie esposizioni/valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis					Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	
Esposizioni lorde	11.966	4.108	892	6.588		4.429.891	588.388	44.849	59.729	17.458	5.163.869
Rettifiche di portafoglio	27	14	2	298		19.827	2.557	142	66	117	23.050
Esposizioni nette	11.939	4.094	890	6.290		4.410.064	585.831	44.707	59.663	17.341	5.140.819

### *A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	435.136			435.136
<b>Totale A</b>	<b>435.136</b>			<b>435.136</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	52.178			52.178
<b>Totale B</b>	<b>52.178</b>			<b>52.178</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>487.314</b>			<b>487.314</b>

Nella presente tabella sono esclusi, nel rispetto della normativa vigente, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per un importo complessivo pari a 5 migliaia di euro.

### *A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, esposizioni deteriorate.

### *A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non si riscontrano, tra le esposizioni creditizie per cassa verso banche, rettifiche di valore complessive.

### *A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	201.381	133.900		67.481
b) Incagli	254.253	88.426		165.827
c) Esposizioni ristrutturate	7.647	999		6.648
d) Esposizioni scadute deteriorate	84.708	15.321		69.387
e) Altre attività	9.421.099		23.050	9.398.049
<b>Totale A</b>	<b>9.969.088</b>	<b>238.646</b>	<b>23.050</b>	<b>9.707.392</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	29.159	2.652		26.507
b) Altre	660.644		1.152	659.492
<b>Totale B</b>	<b>689.803</b>	<b>2.652</b>	<b>1.152</b>	<b>685.999</b>

*A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>174.043</b>	<b>208.212</b>	<b>7.484</b>	<b>120.593</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>41.364</b>	<b>116.730</b>	<b>163</b>	<b>72.880</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	6.148	62.908		61.215
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	32.952	42.581		6.096
B.3 altre variazioni in aumento	2.264	11.241	163	5.569
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14.026</b>	<b>70.689</b>		<b>108.765</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		31.096		59.355
C.2 cancellazioni	2.800	151		
C.3 incassi	8.206	4.512		1.315
C.4 realizzi per cessioni	29			
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	34.026		47.598
C.6 altre variazioni in diminuzione	2.985	904		497
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>201.381</b>	<b>254.253</b>	<b>7.647</b>	<b>84.708</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

*A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>107.236</b>	<b>66.668</b>	<b>999</b>	<b>17.655</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>36.061</b>	<b>46.975</b>		<b>14.410</b>
B.1 rettifiche di valore	16.183	29.686		13.628
B.1.bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.973	10.210		679
B.3 altre variazioni in aumento	4.905	7.079		103
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>9.397</b>	<b>25.217</b>		<b>16.744</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3.036	2.042		383
C.2 riprese di valore da incasso	3.765	9.164		3.694
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	431	151		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	6	13.435		12.422
C.5 altre variazioni in diminuzione	2.159	425		245
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>133.900</b>	<b>88.426</b>	<b>999</b>	<b>15.321</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>64.498</b>	<b>3.082</b>	<b>4.933.926</b>	<b>153.616</b>			<b>4.987.406</b>	<b>10.142.528</b>
<b>B. Derivati</b>			<b>4.712</b>				<b>35</b>	<b>4.747</b>
B.1 Derivati finanziari			4.712				35	4.747
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>			<b>49.233</b>	<b>13</b>			<b>494.231</b>	<b>543.477</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>			<b>96.941</b>				<b>101.563</b>	<b>198.504</b>
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	<b>64.498</b>	<b>3.082</b>	<b>5.084.812</b>	<b>153.629</b>			<b>5.583.235</b>	<b>10.889.256</b>

### Mapping tra le classi di rischio ed i rating delle ECAI

Classe di rischio	ECAI		
	Moody's	S&P	Fitch
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non si registrano esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili-Ipoteche	Immobili-Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	18.018													18.004	18.004
1.1 totalmente garantite	9.004													9.004	9.004
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite	9.014													9.000	9.000
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite															
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili-Ipoteche	Immobili-Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.403.775	7.217.400		17.016	157.206					73.433	214.848	2.847	725.204	8.407.954
1.1 totalmente garantite	4.289.462	7.174.642		16.535	146.485					67.358	214.103	2.847	707.458	8.329.428
- di cui deteriorate	248.336	508.635		643	18.117					545	44.941		28.356	601.237
1.2 parzialmente garantite	114.313	42.758		481	10.721					6.075	745		17.746	78.526
- di cui deteriorate	13.272	5.237		31	1.167						313		3.559	10.307
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	328.551	5.475		6.396.245	60.410						20.313	109	131.048	6.613.600
2.1 totalmente garantite	321.028	5.475		6.396.245	57.089						20.313		130.213	6.609.335
- di cui deteriorate	26.008	2.682		37	1.364						13.534		9.054	26.671
2.2 parzialmente garantite	7.523				3.321							109	835	4.265
- di cui deteriorate	18				5									5

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze							158	532				44.702	95.250		22.621	38.118		
A.2 Incagli							6	4				114.945	71.805		50.876	16.617		
A.3 Esposizioni ristrutturate												6.648	999					
A.4 Esposizioni scadute							30	4				52.654	13.912		16.703	1.405		
A.5 Altre esposizioni	4.531.143		1.826	149.387		1.525	54.326		446	5		2.134.077		14.635	2.529.111		4.618	
<b>Totale A</b>	<b>4.531.143</b>		<b>1.826</b>	<b>149.387</b>		<b>1.525</b>	<b>54.520</b>	<b>540</b>	<b>446</b>	<b>5</b>		<b>2.353.026</b>	<b>181.966</b>	<b>14.635</b>	<b>2.619.311</b>	<b>56.140</b>	<b>4.618</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli							34	6				13.037	1.996		136	41		
B.3 Altre attività deteriorate												13.135	607		165	2		
B.4 Altre esposizioni	178		12.808			2.376		6				513.527		885	130.603		261	
<b>Totale B</b>	<b>178</b>		<b>12.808</b>			<b>2.410</b>	<b>6</b>	<b>6</b>				<b>539.699</b>	<b>2.603</b>	<b>885</b>	<b>130.904</b>	<b>43</b>	<b>261</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>4.531.321</b>		<b>1.826</b>	<b>162.195</b>		<b>1.525</b>	<b>56.930</b>	<b>546</b>	<b>452</b>	<b>5</b>		<b>2.892.725</b>	<b>184.569</b>	<b>15.520</b>	<b>2.750.215</b>	<b>56.183</b>	<b>4.879</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>4.010.872</b>		<b>1.415</b>	<b>189.387</b>		<b>1.347</b>	<b>137.894</b>	<b>445</b>	<b>512</b>	<b>10</b>		<b>2.803.706</b>	<b>146.936</b>	<b>10.152</b>	<b>2.647.762</b>	<b>45.177</b>	<b>3.196</b>	

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	67.481	133.900								
A.2 Incagli	165.827	88.426								
A.3 Esposizioni ristrutturate	6.648	999								
A.4 Esposizioni scadute	69.387	15.321								
A.5 Altre esposizioni	9.367.588	23.050	27.231		3.230					
<b>Totale A</b>	<b>9.676.931</b>	<b>261.696</b>	<b>27.231</b>		<b>3.230</b>					
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	13.207	2.043								
B.3 Altre attività deteriorate	13.300	609								
B.4 Altre esposizioni	659.485	1.152	5		2					
<b>Totale B</b>	<b>685.992</b>	<b>3.804</b>	<b>5</b>		<b>2</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>10.362.923</b>	<b>265.500</b>	<b>27.236</b>		<b>3.232</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>9.722.936</b>	<b>209.180</b>	<b>52.005</b>		<b>14.690</b>					

## Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	27	37		35	55.866	113.228	11.588	20.600
A.2 Incagli	3	3	39	26	155.868	81.351	9.917	7.046
A.3 Esposizioni ristrutturate					6.648	999		
A.4 Esposizioni scadute			7	1	65.893	14.378	3.487	942
A.5 Altre esposizioni	7.629	38	4.616	23	8.916.159	21.092	439.184	1.897
<b>Totale A</b>	<b>7.659</b>	<b>78</b>	<b>4.662</b>	<b>85</b>	<b>9.200.434</b>	<b>231.048</b>	<b>464.176</b>	<b>30.485</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli					13.063	1.984	144	59
B.3 Altre attività deteriorate					13.151	582	149	27
B.4 Altre esposizioni	465	4	281	3	639.951	976	18.788	169
<b>Totale B</b>	<b>465</b>	<b>4</b>	<b>281</b>	<b>3</b>	<b>666.165</b>	<b>3.542</b>	<b>19.081</b>	<b>255</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>8.124</b>	<b>82</b>	<b>4.943</b>	<b>88</b>	<b>9.866.599</b>	<b>234.590</b>	<b>483.257</b>	<b>30.740</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>16.041</b>	<b>100</b>	<b>5.832</b>	<b>65</b>	<b>9.250.794</b>	<b>181.789</b>	<b>450.269</b>	<b>27.226</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	389.799		44.582		540		29		186	
<b>Totale A</b>	<b>389.799</b>		<b>44.582</b>		<b>540</b>		<b>29</b>		<b>186</b>	
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	52.178									
<b>Totale B</b>	<b>52.178</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2014</b>	<b>441.977</b>		<b>44.582</b>		<b>540</b>		<b>29</b>		<b>186</b>	
<b>Totale (A+B) al 31.12.2013</b>	<b>477.031</b>		<b>127.935</b>		<b>5.517</b>		<b>5</b>		<b>151</b>	

## B.4 Grandi esposizioni

La Banca d'Italia, con lettera Roneata n° 0180868/11 del 1.3.2011, avente ad oggetto "Nota integrativa del bilancio - informazioni sui grandi rischi", ha disciplinato la normativa sui "grandi rischi" precisando che devono essere determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni", anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha n. 11 posizioni che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente normativa:

	<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>Totale 31.12.2013</b>
a) Ammontare - Valore di Bilancio	6.475.974	5.994.626
b) Ammontare - Valore Ponderato	1.064.056	915.905
c) Numero	11	12

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha, alla data del 31/12/2014, operazioni di cartolarizzazione con attività proprie.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni della specie.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### Informazioni di natura qualitativa

La Banca, alla data di bilancio 2014, ha in essere operazioni di pronti contro termine passive con clientela ordinaria per un importo pari a 244.131 migliaia di euro.

Le operazioni in questione hanno come sottostante attività finanziarie classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Tali attività finanziarie sono riconducibili a titoli di Stato.

La Banca non può cedere le attività finanziarie che sono state oggetto dell'operazione di pronti contro termine per tutta la durata del contratto con il cliente.

Il valore di bilancio delle attività trasferite è pari a 234.713 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.1.

Il valore di bilancio delle passività associate è pari a 244.131 migliaia di euro come riportato nella seguente tabella E.2.

I rischi sono connessi alla detenzione della attività finanziarie oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi che, in quanto appartenenti al banking book, generano rischi di credito e controparte.

## Informazioni di natura quantitativa

### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
<b>A. Attività per cassa</b>						47.761			186.952										234.713	99.981
1. Titoli di debito						47.761			186.952										234.713	99.981
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale al 31.12.2014</b>						47.761			186.952										234.713	
di cui deteriorate																				
<b>Totale al 31.12.2013</b>						15.596			84.385											99.981
di cui deteriorate																				

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			47.822	196.309			244.131
a) a fronte di attività rilevate per intero			47.822	196.309			244.131
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2014</b>			47.822	196.309			244.131
<b>Totale al 31.12.2013</b>			15.968	87.657			103.625

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ( <i>fair value</i> )		Crediti v/banche ( <i>fair value</i> )		Crediti v/clientela ( <i>fair value</i> )		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	2014	2013
<b>A. Attività per cassa</b>					<b>47.761</b>		<b>209.451</b>						<b>257.212</b>	<b>102.545</b>
1. Titoli di debito					47.761		209.451						257.212	102.545
2. Titoli di capitale														
3. O.I.C.R.														
4. Finanziamenti														
<b>B. Strumenti derivati</b>														
<b>Totale attività</b>					<b>47.761</b>		<b>209.451</b>						<b>257.212</b>	<b>102.545</b>
<b>C. Passività associate</b>					<b>47.822</b>		<b>196.309</b>							
1. Debiti verso clientela					47.822		196.309							
2. Debiti verso banche														
<b>Totale passività</b>					<b>47.822</b>		<b>196.309</b>						<b>244.131</b>	<b>103.625</b>
<b>Valore netto al 31.12.2014</b>							<b>(61)</b>						<b>13.081</b>	
<b>Valore netto al 31.12.2013</b>							<b>(61)</b>							<b>(1.080)</b>

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

La Banca non ha ceduto o cancellato integralmente attività finanziarie con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### E.4 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha effettuato operazioni di *Covered Bond*.

### F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito e non utilizza modelli interni.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio di variazioni nel valore delle attività dovute ad uno shock (positivo o negativo) nel livello dei tassi di interesse.

L'attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari, la cui gestione è affidata alla Direzione Finanza, risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento, in termini di rischio di tasso di interesse e di rischio di credito.

In un'ottica di contenimento del rischio di tasso, il portafoglio di negoziazione è composto per la maggior parte da obbligazioni a tasso variabile, per la rimanente parte da titoli strutturati.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione rappresenta il rischio di possibili perdite legate a movimenti avversi dei corsi azionari.

Tale componente di rischio risulta nulla per la Banca, in quanto, in coerenza con le deleghe e i limiti operativi vigenti, non sono consentite esposizioni in titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

La Banca, inoltre, non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dalla Direzione Finanza in base a deleghe e limiti definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono effettuate in due momenti, sia da parte della stessa Direzione Finanza che da parte della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Le suddette deleghe limitano l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio di negoziazione in termini di nozionale, di tipologia di emittente e di strumento finanziario, di valore massimo di minusvalenze (*stop loss*), di limite di VaR (*Value at Risk* - con intervallo di confidenza 99% e holding period di 10 giorni) e di Massima Perdita Accettabile (intesa come somma di perdite nette, minusvalenze nette e componente VaR con holding period a un giorno). Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato tenendo conto non solo del rischio di tasso, ma anche del rischio di credito degli emittenti. Tale modello è gestito direttamente dalla Banca tramite l'applicativo Summit FT prodotto da MySys e messo a disposizione dall'Istituto Centrale di Categoria.

Il modello di misurazione sopra descritto rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo del rischio di tasso, ma non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali. Ai fini di vigilanza la Banca adotta l'approccio standard previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR); in particolare, per i titoli di debito, il calcolo del "rischio di posizione generico" è effettuato in funzione della scadenza: tutte le posizioni sono distribuite in fasce di ponderazione sulla base della cedola e della vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per fascia temporale e per gruppo di fasce temporali (zona); il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni ponde-

rate residue e delle posizioni ponderate compensate per fascia e per zona.

Come già indicato, la Banca non è soggetta al rischio di prezzo in quanto le vigenti deleghe interne non prevedono la possibilità di detenere titoli di capitale nel portafoglio di negoziazione.

In ragione di un costante presidio e monitoraggio dei rischi e della salvaguardia del patrimonio aziendale, la Banca dispone di un piano di emergenza (*Contingency Portfolio Plan*) per la gestione del portafoglio di proprietà in condizioni di gravi o prolungate crisi finanziarie.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>48</b>	<b>118.733</b>	<b>9.162</b>		<b>5</b>			
1.1 Titoli di debito	48	118.733	9.162					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	48	118.733	9.162					
1.2 Altre attività					5			
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>5</b>	<b>10</b>	<b>4.712</b>	<b>19</b>			
3.1 Con titolo sottostante		5	10	4.712	19			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		5	10	4.712	19			
+ posizioni lunghe		5	10	4.712	19			
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

<b>Shock +100 punti base</b>	
importo variazione Margine di intermediazione	762
incidenza %	0,31%
importo variazione Utile d'esercizio	677
incidenza %	2,61%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-471
incidenza %	-0,07%

<b>Shock -100 punti base</b>	
importo variazione Margine di intermediazione	-130
incidenza %	-0,05%
importo variazione Utile d'esercizio	-115
incidenza %	-0,45%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	921
incidenza %	0,13%

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### *Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario*

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela, viene effettuata con tecniche e modelli di *Asset & Liability Management* che consentono di monitorare, con frequenza mensile, i potenziali effetti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse.

Il modello interno attualmente utilizzato consente di valutare congiuntamente le caratteristiche finanziarie delle attività e delle passività in bilancio sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, attraverso un approccio di tipo "full evaluation", garantendo che il capitale assorbito a fronte del rischio di tasso sia commisurato all'effettiva consistenza degli asset della Banca e sia, quindi, maggiormente adeguato a cogliere gli effetti di eventuali variazioni della curva dei tassi.

In particolare vengono stimati mensilmente gli effetti di uno shift della curva dei tassi sia nell'approccio al valore economico che nell'approccio al margine di interesse.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l'approccio al valore economico prevede la stima della variazione del valore del Patrimonio Netto a fronte di un'oscillazione dei tassi di mercato attraverso l'analisi congiunta del valore attuale del-

le attività e delle passività di bilancio su un orizzonte temporale di oltre 20 anni.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo l'approccio al margine di interesse, invece, viene effettuata analizzando congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi al fine di stimare la variazione del margine di interesse atteso nei 12 mesi successivi a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Entrambi i metodi forniscono il calcolo dell'impatto, in termini di Patrimonio il primo e di margine di interesse il secondo, sia nel caso di variazioni parallele della curva dei tassi di +/- 100 punti base, scenario classico, e di +/- 200 punti base, scenario di stress, che nel caso di variazioni non parallele della curva dei tassi, scenari personalizzati.

Gli impatti calcolati a fronte di variazioni parallele della curva dei tassi (scenari classici e di stress) vengono elaborati mensilmente, in modo accentrato, da parte del Centro Servizi che ne divulga le risultanze ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi.

Va specificato come il modello utilizzato, seppur elaborato in accentrato, offra la possibilità di effettuare analisi personalizzate, intervenendo sulla scelta della curva dei tassi di riferimento da applicare (*free risk*, bancaria e governativa), su ciascun nodo della curva prescelta, sull'orizzonte temporale in cui ammortizzare la componente stabile delle forme tecniche a vista e sull'ammontare delle posizioni concentrate sui grandi clienti, ed effettuare analisi di scenario, modulando le scelte di reinvestimento, rinnovo e di crescita sulla base della periodicità, dello spread, del tipo e del livello di tasso o della scadenza.

A completamento del modello, inoltre, è presente un'analisi econometrica delle poste a vista, effettuata sui dati della Banca con cadenza trimestrale, per la stima dell'effettivo grado di indicizzazione dei tassi bancari rispetto alle variazioni dei tassi di mercato (beta) e dei ritardi temporali nell'adeguamento alle variazioni ai tassi di mercato (vischiosità).

Le analisi effettuate consentono diversi livelli di dettaglio, da un livello di rischio macro aggregato per forma tecnica (mutui, conti correnti, obbligazioni, etc.), tipologia di tasso (fisso, variabile ed insensibile), vita residua, etc. sino ad arrivare ad un livello più specifico che stima il rischio implicito in ciascuna singola posizione della Banca, attiva o passiva.

Ai fini della determinazione del capitale interno a copertura del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza l'approccio al valore economico nello scenario classico +/- 100 punti base.

Le analisi dell'ALM, prodotte mensilmente, vengono presentate dalla Direzione Pianificazione e Rischi nell'ambito del Comitato Rischi, a cui partecipano, tra gli altri, la Direzione Generale, deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse, e la Direzione Finanza, che gestisce l'accesso al mercato.

### ***Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario***

Il portafoglio bancario accoglie fundamentalmente investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario della Banca sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, oltre che alcune quote partecipative in Fondi comuni di investimento chiusi.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di *warning*).

## **B. Attività di copertura del *fair value***

L'attività di copertura del *fair value*, effettuata nel rispetto dei principi IAS previsti per il *fair value hedge*, è ad oggi rappresentata da tre operazioni di copertura generiche relative a mutui a tasso fisso. Gli strumenti di copertura utilizzati sono ad oggi costituiti da operazioni di *Interest Rate Swap* con l'obiettivo di coprire il rischio di tasso. Tali operazioni sono state effettuate utilizzando come controparte l'Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo, che ne fornisce anche le valutazioni, le quali, ai fini di bilancio, sono integrate dalla Banca con gli aggiustamenti CVA/DVA previsti per i derivati non collateralizzati, in modo tale da tenere conto del rischio di controparte di terzi o proprio.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>3.034.913</b>	<b>972.885</b>	<b>2.510.727</b>	<b>819.838</b>	<b>1.613.122</b>	<b>727.367</b>	<b>325.306</b>	
1.1 Titoli di debito	251.393	799.514	1.490.503	680.886	912.418	340.372		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	251.393	799.514	1.490.503	680.886	912.418	340.372		
1.2 Finanziamenti a banche	20.881	64.564	13	5.019	6.137	4.007		
1.3 Finanziamenti a clientela	2.762.639	108.807	1.020.211	133.933	694.567	382.988	325.306	
- c/c	954.320	2.759	50	7.926	45.274	10.638		
- altri finanziamenti	1.808.319	106.048	1.020.161	126.007	649.293	372.350	325.306	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.808.319	106.048	1.020.161	126.007	649.293	372.350	325.306	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.405.692</b>	<b>2.229.943</b>	<b>240.343</b>	<b>190.086</b>	<b>1.287.387</b>	<b>106.470</b>	<b>136.083</b>	
2.1 Debiti verso clientela	5.308.477	358.048	121.610	60.397	101.750	74.799	136.083	
- c/c	5.067.791	146.541	63.036	14.230	52.157			
- altri debiti	240.686	211.507	58.574	46.167	49.593	74.799	136.083	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	240.686	211.507	58.574	46.167	49.593	74.799	136.083	
2.2 Debiti verso banche	96.283	1.668.000			18.884			
- c/c	90.725							
- altri debiti	5.558	1.668.000			18.884			
2.3 Titoli di debito	932	203.895	118.733	129.689	1.166.753	31.671		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	932	203.895	118.733	129.689	1.166.753	31.671		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(1.805)</b>	<b>(181.551)</b>	<b>(2.309)</b>	<b>(4.791)</b>	<b>(20.705)</b>	<b>22.921</b>	<b>188.402</b>	
3.1 Con titolo sottostante				(1.356)			1.356	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati				(1.356)			1.356	
+ posizioni lunghe							1.356	
+ posizioni corte				1.356				
3.2 Senza titolo sottostante	(1.805)	(181.551)	(2.309)	(3.435)	(20.705)	22.921	187.046	
- Opzioni	(1.805)	(315.306)	226	1.521	17.372	64.612	233.379	
+ posizioni lunghe		74	226	1.521	17.372	64.612	233.379	
+ posizioni corte	1.805	315.380						
- Altri derivati		133.755	(2.535)	(4.956)	(38.077)	(41.691)	(46.333)	
+ posizioni lunghe		136.315						
+ posizioni corte		2.560	2.535	4.956	38.077	41.691	46.333	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio (36.071)</b>		<b>9.276</b>	<b>1</b>	<b>328</b>	<b>397</b>	<b>2.016</b>	<b>20.912</b>	
+ posizioni lunghe	99.963	9.276	1	328	397	2.016	20.912	
+ posizioni corte	136.034							

Valuta denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>728</b>	<b>4.696</b>		<b>84</b>	<b>168</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	728	4.061		84	168			
1.3 Finanziamenti a clientela		635						
- c/c								
- altri finanziamenti		635						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		635						
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.776</b>	<b>586</b>						
2.1 Debiti verso clientela	4.753							
- c/c	4.753							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	23	586						
- c/c	6							
- altri debiti	17	586						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>(163)</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(163)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(163)						
+ posizioni lunghe		99						
+ posizioni corte		262						
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul Patrimonio netto. Le stime sono state effettuate utilizzando il modello interno ed ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando, tramite una specifica analisi econometrica (modello del cosiddetto "replicating portfolio"), che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato.

<b>Shock +100 punti base</b>	
importo variazione Margine di interesse	26.951
incidenza %	16,27%
importo variazione Utile d'esercizio	23.921
incidenza %	92,31%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	-15.033
incidenza %	-2,10%

<b>Shock -100 punti base</b>	
importo variazione Margine di interesse	-5.355
incidenza %	-3,23%
importo variazione Utile d'esercizio	-4.753
incidenza %	-18,34%
importo variazione valore economico Patrimonio Netto	70.375
incidenza %	9,83%

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di variazioni del valore delle posizioni in valuta per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Lo Statuto della Banca di Credito Cooperativo di Roma, ottemperando a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia per le BCC-CR (cfr. Circolare 229/99 Titolo VII, Cap. 1), prevede che nell'esercizio dell'attività in cambi non si possano assumere posizioni speculative e che la posizione netta aperta in cambi non possa superare i limiti imposti dall'Autorità di Vigilanza (2% del Patrimonio di Vigilanza).

Per effetto di tale vincolo normativo, la Banca è esentata dal calcolo dei requisiti patrimoniali su tale rischio in base a quanto previsto dalla regolamentazione prudenziale.

Pertanto la Banca evidenzia una esposizione molto limitata rispetto a tale fattispecie di rischio e la quasi totalità delle operazioni in valuta estera viene "coperta". Ad ogni modo, le principali fonti di rischio di cambio sono costituite dalle operazioni di raccolta/finanziamento in valuta estera con la clientela, comunque coperte.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata alla Direzione Finanza e la misurazione dell'esposizione attribuita alla Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

### Informazioni di natura quantitativa

#### *1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.771</b>	<b>443</b>	<b>29</b>	<b>20</b>	<b>1.394</b>	<b>18</b>
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	3.389	190	29	20	1.394	18
A.4 Finanziamenti a clientela	382	253				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>66</b>	<b>31</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>17</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.707</b>	<b>281</b>			<b>1.356</b>	<b>19</b>
C.1 Debiti verso banche	331	273			7	
C.2 Debiti verso clientela	3.376	8			1.349	19
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>1</b>					
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>(4)</b>	<b>(137)</b>	<b>(28)</b>		<b>(1)</b>	<b>6</b>
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(4)	(137)	(28)		(1)	6
+ posizioni lunghe	89					10
+ posizioni corte	93	137	28		1	4
<b>Totale attività</b>	<b>3.926</b>	<b>474</b>	<b>37</b>	<b>31</b>	<b>1.406</b>	<b>45</b>
<b>Totale passività</b>	<b>3.801</b>	<b>418</b>	<b>28</b>		<b>1.357</b>	<b>23</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>125</b>	<b>56</b>	<b>9</b>	<b>31</b>	<b>49</b>	<b>22</b>

#### *2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca non ha mai preso posizioni speculative in derivati finanziari.

In passato la Banca ha ritenuto opportuno acquistare strumenti finanziari con derivati incorporati che, in base ai criteri IAS, vanno contabilizzati separatamente (*Embedded Derivatives*), e derivati di copertura a volte risultati inefficaci sempre secondo i criteri IAS (*Hedge Accounting*).

Si fornisce il dettaglio del valore nozionale degli strumenti finanziari di negoziazione con derivati impliciti suddiviso per tipologia di struttura:

CMS spread	19.000.000
Inflation linked	5.000.000

### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

#### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	136.053		146.170	
a) Opzioni				
b) Swap	136.053		146.170	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>136.053</b>		<b>146.170</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>141.527</b>		<b>151.736</b>	

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	51.854		52.430	
a) Opzioni	51.854		52.430	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>51.854</b>		<b>52.430</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>51.938</b>		<b>52.610</b>	

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.746		4.282	
a) Opzioni	4.746		4.282	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>4.746</b>		<b>4.282</b>	

#### *A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	27.416		15.408	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	27.416		15.408	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.356		1.131	
a) Opzioni	1.356		1.131	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>28.772</b>		<b>16.539</b>	

#### *A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### *A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati finanziari OTC nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

*A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>21.656</b>		<b>201.879</b>				<b>390</b>
- valore nozionale	20.000		167.553				354
- fair value positivo			4.712				34
- fair value negativo	1.356		27.416				
- esposizione futura	300		2.198				2
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

*A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene Derivati finanziari OTC della specie.

*A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>10.074</b>	<b>69.810</b>	<b>108.024</b>	<b>187.907</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	10.074	69.810	108.024	187.908
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>10.074</b>	<b>69.810</b>	<b>108.024</b>	<b>187.908</b>
<b>Totale al 31.12.2013</b>	<b>10.357</b>	<b>39.598</b>	<b>148.645</b>	<b>198.600</b>

*A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni*

La Banca non ha modelli interni del tipo EPE.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

*B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi*

La Banca non detiene derivati su crediti.

*B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti*

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di vendita di protezione con controparti.

*B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti*

La tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha assunto posizioni di acquisto di protezione con controparti.

*B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

*B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione*

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

*B.6 Vita residua dei contratti derivati creditizi: valori nozionali*

La Banca non detiene derivati creditizi OTC.

*B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni*

La Banca non detiene modelli interni di tipo EPE.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

*C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti*

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *i) mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al disallineamento delle scadenze delle entrate/uscite di cassa delle attività/passività finanziarie di/fuori bilancio *ii) contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Le fonti di manifestazione del rischio di liquidità sono identificate nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Le regole di gestione del rischio di liquidità si basano su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- 1) gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a dodici mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, nei successivi dodici mesi;
- 2) gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre dodici mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Il processo di governo della liquidità viene stabilito direttamente dal Consiglio di Amministrazione che, attraverso le deleghe ed i limiti operativi, delinea le modalità di definizione degli indirizzi strategici, di gestione della liquidità operativa e strutturale, di controllo, di reporting e di gestione delle emergenze.

In conformità a quanto stabilito dal CdA, la responsabilità della gestione del rischio di liquidità è attribuita alla Direzione Finanza, mentre la misurazione del rischio è di competenza della Direzione Pianificazione e Gestione Rischi.

Con riferimento agli indirizzi strategici e le modalità di gestione della liquidità, la Banca ha da sempre perseguito l'obiettivo di detenere una forte disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri asset (prevalentemente strumenti finanziari liquidi di elevatissima qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema), sia della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso l'indicatore "*Liquidity Coverage Ratio*" costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di *stress*. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza del "*Requisito in materia di Copertura della Liquidità*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base mensile a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014. Inoltre, sulla base delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, la Banca analizza e segnala settimanalmente la propria posizione di liquidità mediante uno scadenziario che tiene conto dei principali flussi di cassa attesi nelle diverse fasce temporali, e consente di valutare il saldo netto del fabbisogno finanziario attraverso la costruzione di sbilanci cumulati.

Vengono periodicamente analizzati anche l'andamento e la composizione delle riserve di liquidità aziendali, enucleando le cause che ne hanno maggiormente influenzato l'evoluzione.

Un'attenzione particolare viene riservata, infine, al monitoraggio delle passività finanziarie, in quanto l'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ha assunto un impegno al riacquisto;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Nello specifico, *i*) l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 20,3% *ii*) il rapporto tra l'ammontare dei certificati di deposito e delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei successivi 12 mesi e il totale dei medesimi strumenti in circolazione risulta contenuto e comunque mai superiore al 6%.

Per la liquidità strutturale la Banca adotta degli indicatori che mutuano dalle ex regole per la trasformazione delle scadenze, così come definite dalle istruzioni di vigilanza abrogate nel febbraio 2006, particolarizzando il trattamento delle poste a vista secondo un modello statistico che riflette i comportamenti aziendali. Inoltre, la Banca utilizza l'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul "*Finanziamento Stabile*" che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Dal punto di vista strutturale, al 31 dicembre 2014, la Banca presenta una situazione equilibrata per fasce di scadenza dell'attivo e del passivo, in quanto dispone di un ammontare di raccolta stabile sufficiente a bilanciare gli impieghi a medio-lungo termine. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni) così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato Rischi.

La Banca ha definito anche un set di indicatori di allerta/crisi, specifica/sistemica, ossia un insieme di rilevazioni di natura quali-quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan*. Quest'ultimo attiene alla gestione delle emergenze e contiene le procedure organizzative ed operative che individuano le modalità di intervento per la gestione ed il superamento di situazioni di allerta o di crisi di liquidità.

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare per individuare le soluzioni organizzative più idonee per il recepimento delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di *Risk Appetite Framework*, al fine di garantire la necessaria coerenza tra tale nuova regolamentazione e le misurazioni gestionali.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli elevati. Al 31 dicembre 2014 l'importo dei titoli stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 4.387,5 mln, di cui 2.432,6 mln non impegnati, in crescita rispetto ai 4.042,5 mln, di cui 2.357 mln non impegnati, di fine 2013.

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con l'Eurosistema, particolare e crescente attenzione sarà data alla posizione di liquidità della Banca.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.026.829</b>	<b>4.295</b>	<b>11.789</b>	<b>58.437</b>	<b>741.092</b>	<b>279.554</b>	<b>1.665.728</b>	<b>3.438.146</b>	<b>2.845.996</b>	<b>64.564</b>
A.1 Titoli di Stato	750				554.678	70.359	1.293.312	1.776.755	571.000	
A.2 Altri titoli di debito	278	5	8.163	22.119	50.080	10.866	48.650	179.014	17.000	
A.3 Quote O.I.C.R.	4.324									
A.4 Finanziamenti	1.021.477	4.290	3.626	36.318	136.334	198.329	323.766	1.482.377	2.257.996	64.564
- banche	20.881					16	5.022	6.130	4.008	64.564
- clientela	1.000.596	4.290	3.626	36.318	136.334	198.313	318.744	1.476.247	2.253.988	
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.377.369</b>	<b>2.581</b>	<b>5.950</b>	<b>426.172</b>	<b>1.558.604</b>	<b>243.748</b>	<b>238.353</b>	<b>1.496.295</b>	<b>246.933</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	5.352.548	60	2.103	30.424	126.713	76.275	55.226	75.287		
- banche	90.707									
- clientela	5.261.841	60	2.103	30.424	126.713	76.275	55.226	75.287		
B.2 Titoli di debito	933	2.256	3.242	25.083	158.041	109.987	166.864	1.153.953	31.314	
B.3 Altre passività	23.888	265	605	370.665	1.273.850	57.486	16.263	267.055	215.619	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(7.459)</b>	<b>(17)</b>					<b>10</b>	<b>(1.193)</b>	<b>1.356</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(17)					10	(1.193)	1.356	
- posizioni lunghe		267					10	168	1.356	
- posizioni corte		284						1.361		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(4.319)									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	4.319									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(3.140)									
- posizioni lunghe	132.894									
- posizioni corte	136.034									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>408</b>	<b>1.030</b>	<b>3</b>	<b>41</b>	<b>2.054</b>		<b>88</b>	<b>165</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	408	1.030	3	41	2.054		88	165		
- banche	408	1.007			1.732		88	165		
- clientela		23	3	41	322					
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.377</b>				<b>331</b>					
B.1 Depositi e conti correnti	3.377				331					
- banche					331					
- clientela	3.377									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(4)</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(4)								
- posizioni lunghe		89								
- posizioni corte		93								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili erogare fondi										
- posizioni lunghe	1.026									
- posizioni corte	1.026									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

*Valuta altre divise*

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata inde- terminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>321</b>				<b>1.566</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	321				1.566					
- banche	321				1.320					
- clientela					246					
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.400</b>			<b>255</b>						
B.1 Depositi e conti correnti	1.400			255						
- banche	24			255						
- clientela	1.376									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>(160)</b>				<b>1</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(159)								
- posizioni lunghe		10								
- posizioni corte		169								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		192				(192)				
- posizioni lunghe		192								
- posizioni corte						192				
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		(193)				193				
- posizioni lunghe						193				
- posizioni corte		193								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2014	Totale 2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			31.382		31.382	66.984
2. Titoli di debito	2.012.302	2.034.800	2.590.741	2.656.852	4.603.043	4.235.756
3. Titoli di capitale			43.960	43.960	43.960	43.672
4. Finanziamenti			5.470.189		5.470.189	5.417.506
5. Altre attività finanziarie			75.364		75.364	83.249
6. Attività non finanziarie			303.994		303.994	212.614
<b>Totale al 31.12.2014</b>	<b>2.012.302</b>	<b>2.034.800</b>	<b>8.515.630</b>	<b>2.700.812</b>	<b>10.527.932</b>	
<b>Totale al 31.12.2013</b>						<b>10.059.781</b>

VB = valore di bilancio

FV = fair value

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 1.668,0 mln ed è esclusivamente rappresentato da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste a lungo termine (LTRO – *Long Term Refinancing Operations* e TLTRO – *Targeted Long Term Refinancing Operations*) effettuate dall'autorità monetaria a partire dal dicembre del 2011. In particolare, nei mesi di settembre e dicembre 2014, la Banca ha posto in essere due operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, di durata quadriennale, per un importo complessivo di 218 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 l'importo dei titoli posti a garanzia delle suddette operazioni presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 1.729,5 milioni di euro di valore nominale (1.759,1 milioni di euro di controvalore di mercato comprensivo degli haircut normativamente previsti).

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie		<b>114.187</b>	<b>114.187</b>	<b>138.728</b>
- Titoli		114.187	114.187	138.728
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale al 31.12.2014</b>		<b>114.187</b>	<b>114.187</b>	
<b>Totale al 31.12.2013</b>		<b>138.728</b>		<b>138.728</b>

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come “*il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Rientrano in tale tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali e catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è incluso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio reputazionale ed il rischio strategico.

Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come *“il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico”*.

Per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi la Banca ha adottato, a partire dal 2011, il metodo standardizzato (*Traditional Standardised Approach - TSA*). Al 31 dicembre 2014 il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo risulta pari a 34.655 migliaia di euro.

La Banca, al fine di affrontare tale complessità in modo adeguato, si è dotata di una struttura organizzativa con responsabilità chiaramente assegnate e di un insieme formalizzato di procedure e attività per il controllo del rischio operativo.

La Banca, inoltre, aderisce all'osservatorio DIPO (Database Italiano Perdite Operative) dell'Abi, il cui compito è quello di raccogliere ed archiviare dati ed informazioni sugli eventi di perdita operativa verificatisi presso gli aderenti, elaborarli e fornire loro un flusso di ritorno periodico al fine di integrare i propri dati interni, consentire un confronto tra la rischiosità operativa interna e quella di Sistema e permettere una più accurata valutazione della rischiosità di nuovi segmenti di operatività per i quali non si dispone di serie storiche.

Alla funzione Risk Management sono attribuite una serie di responsabilità nell'ambito dell'analisi e valutazione dei rischi operativi quali ad esempio la raccolta, la classificazione e l'analisi dei dati di perdita operativa, l'analisi delle segnalazioni di rischio evidenziate dalle Direzioni Revisione Interna e Compliance e Antiriciclaggio nell'ambito delle loro attività ispettive, l'analisi dei reclami ricevuti, nonché specifici ulteriori controlli sui dati operativi della Banca.

Le indicazioni ottenute dalle analisi svolte vengono periodicamente condivise all'interno del Comitato Rischi al fine di esaminare l'andamento generale del rischio operativo ovvero di valutare l'opportunità di porre in essere eventuali azioni correttive.

Al fine di mitigare il rischio operativo al quale è esposta, in special modo rispetto a quegli eventi a bassa probabilità di accadimento ma potenzialmente ad impatto elevato, la Banca ha posto in essere una serie di misure tra cui le seguenti:

- definizione di specifici strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio;
- rafforzamento delle procedure di controllo dei servizi gestiti in outsourcing;
- adozione e progressivo adeguamento di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiarne la piena operatività;
- aggiornamento periodico del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Infine, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con le risultanze progettuali elaborate nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

Nell'ambito della sezione del bilancio dedicata alle passività potenziali è fornita una descrizione delle pendenze legali rilevanti con indicazione delle possibili perdite.

## Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del 2014, la principale fonte di rischi operativi per ammontare delle perdite è risultata essere la categoria “frodi esterne” che include le perdite derivanti da atti commessi da terze parti che generano frodi, appropriazione indebita o volti ad aggirare la legislazione vigente. La seconda categoria, per ammontare delle manifestazioni delle perdite, corrisponde alle perdite dovute ad “errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi”.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite relative al mancato rispetto di un’obbligazione professionale nei confronti di specifici clienti, nonché perdite derivanti dalla natura o dalla concezione di un prodotto e a rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro.

Rappresentano categorie di rischio residuali quelle relative a frodi interne e quelle riguardanti danni da eventi.

<b>Tipo Evento</b>	<b>Numero di eventi</b>	<b>Perdita Lorda</b>	<b>Recupero Assicurativo</b>	<b>Altri recuperi</b>
Frodi interne	2	4.296		
Frodi esterne	10	64.920		20.570
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro				
Clienti, prodotti e prassi operative	1	2.400		
Danni da eventi esterni	2	4.042		
Interruzioni e disfunzione dell’operatività				
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	56	6.685		
<b>Totale complessivo</b>	<b>71</b>	<b>82.343</b>		<b>20.570</b>

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il Patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve ed utile ammonta a 747,3 milioni di euro ed è in aumento del 5,7% rispetto allo scorso esercizio a motivo dell'incremento del capitale sociale e sovrapprezzo azioni di 13,5 milioni di euro a seguito delle sottoscrizioni effettuate nell'anno, di 15,4 milioni per l'incremento delle riserve derivanti dall'accantonamento dell'utile dell'esercizio 2013, per 6,8 milioni di euro per la variazione di riserve da valutazione, per l'imputazione dell'utile d'esercizio per 25,9 milioni, al netto dell'utile 2013 di 21,1 milioni.

I Fondi Propri, che ammontano a 715,9 milioni, coprono adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di mercato e operativi che ammontano a 336,2 milioni di euro. La parte in eccedenza risulta pari a 379,7 milioni di euro.

L'ampia consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza previste per le banche nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

L'attuale normativa prevede infatti che i Fondi Propri non possano essere inferiori al 10,5% delle attività ponderate per il rischio.

Nella Banca tale indicatore si assesta, in maniera stabile, su livelli notevolmente più elevati (il *Total Capital Ratio* è infatti pari al 17,0% a fronte del 15,7% del 2013 e del 15,3% del 2012).

La Banca è inoltre soggetta alla normativa specifica delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede che almeno il 70% dell'utile venga destinato a riserva legale.

Per le Cooperative di Credito, inoltre, sono disposte differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali il vincolo dell'attività prevalente, che prevede che almeno il 50% delle attività di rischio venga destinato a soci o ad attività prive di rischio, il vincolo del localismo, secondo il quale tale categoria di banche può destinare non più del 5% delle proprie attività al di fuori della propria zona di competenza, delimitata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi e, infine, è disposto che le posizioni nette aperte in cambi non superino il 2% dei Fondi Propri. I parametri dianzi descritti sono ampiamente rispettati.

Il Patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di operare attivamente sul mercato e nel contempo preservare la stabilità della Banca. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i sistemi di controllo prudenziale; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il ruolo del patrimonio dunque è quello di garantire la stabilità e lo sviluppo della Banca nel lungo periodo, nonché la copertura dei rischi assunti.

L'evoluzione del patrimonio aziendale accompagna puntualmente la crescita dimensionale e rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il capitale ha inoltre una rilevanza strategica nel processo di crescita in quanto oltre a finanziare gli investimenti sia in termini di attività strumentali per il funzionamento dell'azienda sia di sviluppo, partecipa direttamente al processo produttivo finanziando l'attività di intermediazione creditizia.

La crescita dimensionale avviene soprattutto attraverso l'autofinanziamento e la destinazione degli utili netti.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei con-

fronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la Banca è esposta.

In tal senso la normativa di Vigilanza ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della Banca.

La Banca di Credito Cooperativo di Roma ha articolato tale processo di controllo interno sulle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- identificazione i rischi ai quali la Banca è o potrebbe essere esposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento;
- misurazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con i Fondi Propri.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un processo che coinvolge i diversi livelli della struttura, tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

**Tabella: Fondi Propri e coefficienti patrimoniali**

	31.12.2014	31.12.2013	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Fondi Propri	715,9	680,2	35,7	5,2
Esposizione rischi di credito	298,6	312,8	-14,2	-4,5
Esposizione rischi di aggiustamento della valutazione del credito	0,5	0	0,5	100,0
Esposizione ai rischi di mercato	2,5	4,1	-1,6	-39,0
Esposizione ai rischi operativi	34,7	30,3	4,4	14,5
Patrimonio a copertura rischi	336,2	347,3	-11,1	-3,2
Eccedenza di Fondi Propri	379,7	333,0	46,7	14,0
Operatività prevalente v/soci (min. 50%)	72,8%	68,7%		
Operatività fuori zona competenza (max 5%)	0,9%	1,4%		

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Capitale	51.571	40.377
2. Sovrapprezzi di emissione	17.163	14.871
3. Riserve	576.261	560.861
- di utili	590.681	575.281
a) legale	589.148	573.848
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	1.533	1.433
- altre	(14.420)	(14.420)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(42)	(3)
6. Riserve da valutazione	76.457	69.620
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.983	24.510
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.573)	(1.935)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	47.046	47.046
7. Utile (Perdita) d'esercizio	25.913	21.140
<b>Totale</b>	<b>747.323</b>	<b>706.867</b>

Il capitale della Banca (pari a 51.571 migliaia di euro) è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili relative alla riserva legale (per un importo pari a 590.681 migliaia di euro) ed alla riserva per la rivalutazione delle quote sociali (pari a 1.033 migliaia di euro), alla riserva relativa Fondo acquisto azioni proprie (pari a 500 migliaia di euro) nonché le riserve algebricamente negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprese nel punto 6, pari a 31.983 migliaia di euro, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

Le riserve derivanti dagli Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 2.573 migliaia di euro.

Le riserve relative a leggi speciali di rivalutazione sono pari a 47.046 migliaia di euro di cui 46.286 relativi alla valutazione degli immobili al "Deemed cost" e 760 migliaia

di euro per saldi attivi di rivalutazione monetaria. L'utile di esercizio risulta pari a 25.913 migliaia di euro.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.310	(602)	26.926	(2.815)
2. Titoli di capitale	1		1	
3. Quote di O.I.C.R.	274		398	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>32.585</b>	<b>(602)</b>	<b>27.325</b>	<b>(2.815)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>24.110</b>	<b>1</b>	<b>398</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>32.851</b>		<b>218</b>	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	27.832		156	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	5.019		62	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>25.252</b>		<b>343</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.676		343	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	12.320			
3.4 Altre variazioni	9.256			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>31.709</b>	<b>1</b>	<b>273</b>	

#### *B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue*

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziale</b>	<b>(1.935)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>241</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	241
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>879</b>
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	879
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finale</b>	<b>(2.573)</b>

Si ricorda che il 16 giugno 2011 lo IASB ha approvato una recente revisione del principio contabile internazionale IAS 19 “Benefici ai dipendenti” entrato in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo emendamento dello IAS 19 ha prodotto un impatto sul costo da riconoscere in bilancio e sulla struttura dello stato patrimoniale. In particolare, i cosiddetti utili o perdite attuariali, sono stati riconosciuti in una apposita riserva di valutazione e sono confluiti nel prospetto della Redditività Complessiva in qualità di rettifiche del patrimonio netto.

Nel punto 2.2 della tabella, “Altre variazioni”, vengono riportate le imposte calcolate sulla variazione attuariale realizzata nel 2014.

Nel punto 3.1 della tabella, “Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti” sono compresi gli effetti patrimoniali derivanti dalle stime attuariali sul trattamento di fine rapporto con il personale della Banca.

## SEZIONE 2 - FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa consi-

derazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“*phase-in*”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### *Capitale primario di classe 1 (CET 1)*

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

#### *Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)*

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono perpetui e non prevedono incentivi al rimborso da parte della Banca;
- sono subordinati agli strumenti di “capitale di classe 2” nel caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emis-

sione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- gli interessi e i dividendi sono pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo, ne può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un'ipotesi di insolvenza della Banca;
- non comportano l'obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della Banca corrispondono interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporta il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivono che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduce in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertono in strumenti del "capitale primario di classe 1" (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del "capitale primario di classe 1" della Banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumenti del "capitale primario di classe 1" devono avvenire nella misura necessaria a ripristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

### *Capitale di classe 2 (T 2)*

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della Banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla Banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della Banca oppure se la sua dotazione patrimoniale

le eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della Banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della Banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della Banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

### *B. Informazioni di natura quantitativa*

	<b>Totale 31.12.2014</b>
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>738.086</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	29.410
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>738.086</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	<b>(29.410)</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>708.676</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>6.210</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>1.029</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>7.239</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>715.915</b>

Gli effetti dell'applicazione del nuovo IAS 19 hanno generato una riserva negativa al 31/12/2014 pari a 2.573 migliaia di euro; tale importo è compreso nella voce A della tabella di cui sopra e viene neutralizzato con il segno contrario nella voce "E. Regime transitorio - Impatto su CET1".

Qui di seguito si riporta la tabella del Patrimonio di Vigilanza (ora Fondi Propri) al 31 dicembre 2013, redatta secondo la normativa all'epoca vigente.

La Banca si avvale della facoltà di non includere nei Fondi Propri profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita". Dall'applicazione di tale deroga ne deriva un impatto negativo sul Capitale primario di classe 1 (CET1) e sul totale dei Fondi Propri pari a 29.411 migliaia di euro.

Si fa presente che in seguito alle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1° gennaio 2014, non si è in grado di ricostruire i dati comparativi relativi all'esercizio 2013. Per completezza di informazione si ricorda che lo scorso anno il Patrimonio di Vigilanza era pari a 680.245 migliaia di euro.

	<b>Totale 31.12.2013</b>
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>629.730</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(530)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	1.935
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(2.465)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>629.200</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>(4.100)</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>625.100</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>59.444</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(199)</b>
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(199)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>59.245</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>(4.100)</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)</b>	<b>55.145</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>680.245</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)</b>	<b>680.245</b>

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA). Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" (*"leverage ratio"*), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "standardizzato", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2014	Importi ponderati/ requisiti 31.12.2014
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>		
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>13.125.555</b>	<b>3.732.115</b>
1. Metodologia standardizzata	13.125.555	3.732.115
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>		
B.1 Rischio di credito e di controparte		298.569
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		475
B.3 Rischio di regolamento		
<b>B.4 Rischi di mercato</b>		<b>2.505</b>
1. Metodologia standard		2.505
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
<b>B.5 Rischio operativo</b>		<b>34.655</b>
1. Modello base		
2. Modello standardizzato		34.655
3. Modello avanzato		
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>		
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>		<b>336.204</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>		<b>4.202.552</b>
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		16,86%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,86%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		17,04%

Si fa presente che in seguito alle rilevanti modifiche apportate al quadro normativo di riferimento dal Regolamento (UE) 575/2013, entrate in vigore a far data dal 1° gennaio 2014, non si è in grado di ricostruire i dati comparativi relativi all'esercizio 2013. Per completezza di informazione si ricorda che lo scorso anno il Tier 1 Capital Ratio e il Total Capital Ratio erano pari, rispettivamente, al 14,40% e al 15,67%.

---

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

### Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda con effetti contabili sul bilancio chiuso il 31/12/2014.

### Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Con effetti giuridici dal 1° gennaio 2015 la Banca della Tuscia Credito Cooperativo è stata incorporata dalla Banca di Credito Cooperativo di Roma a seguito di atto di fusione stipulato in data 17 dicembre 2014.

Il bilancio 2014 della ex BCC della Tuscia presenta una perdita di esercizio di circa 3,6 milioni di euro di euro, il patrimonio netto risulta pari a circa 1,7 milioni di euro, in diminuzione di circa 3,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. I fondi propri sono pari a circa 4 milioni di euro di euro.

Gli impieghi verso la clientela, al valore netto, sono pari a circa 93 milioni di euro di euro di cui circa 8,3 milioni di euro di attività deteriorate. Le attività finanziarie sono pari a circa 13,8 milioni di euro. La raccolta complessiva risulta pari a circa 123 milioni di euro, di cui 115,4 milioni di euro di raccolta diretta e di 7,6 milioni di euro di raccolta indiretta.

La BCC della Tuscia nasce nel luglio del 2000 dalla fusione delle BCC di Farnese e Monte Romano per consentire la creazione di sinergie tra due piccole realtà operanti da oltre cento anni.

Il territorio di competenza è nel viterbese, dal capoluogo di provincia verso la zona a nord di Civitavecchia. Una zona dove la nostra Banca è solo parzialmente presente con agenzie a Civitavecchia, Santa Marinella Canino e Tuscania, oltre che a Viterbo.

La confluenza in BCC di Roma consentirà di rilanciare l'attività creditizia e commerciale sulla base di una più ampia gamma di servizi e di prestazioni creditizie, facendo leva sul radicamento locale che la BCC della Tuscia indubbiamente vantava.

Le prospettive di sviluppo in termini economici e territoriali, sono quindi da ritenere perseguibili tenuto anche conto che il territorio di competenza della ex BCC della Tuscia rappresenta il naturale prolungamento dell'area del Viterbese e del litorale a nord della Capitale, dove BCC di Roma opera con uno sviluppo commerciale in continuo successo da diversi anni.

Le ragioni quindi che hanno indotto il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca ad approvare il progetto di fusione risiedono oltre che in quello spirito di solidarietà e di cooperazione che anima l'intero movimento, nella consapevolezza delle sempre più crescenti difficoltà tecnico-organizzative in cui può venire a trovarsi un'azienda bancaria di piccole dimensioni all'interno di un "mercato" ad elevata concorrenzialità e differenziazione della domanda di servizi a cui si può peraltro, efficacemente rispondere solo con un adeguato assetto organizzativo e dimensioni aziendali adeguate.

La rapidità e complessità dei mutamenti intervenuti nel mercato finanziario ed in specie in quello bancario date, tra l'altro, le numerose disposizioni legislative emanate in materia, che si riflettono sull'assetto gestionale delle Cooperative di Credito richiedono, infatti, sempre più efficaci strutture organizzative e una costante formazione di risorse sia umane che di processo.

Altro punto focale del progetto e che tale concentrazione aziendale consente di mantenere la presenza sul territorio di sportelli bancari facenti parte del Movimento cooperativo con un consistente miglioramento anche dell'assetto gestionale nell'ero-

gazione dei servizi bancari alla locale Comunità della Tuscia e una diversificazione ed implementazione dei servizi stessi, dato il superamento dei citati condizionamenti operativi e degli aspetti di rigidità rilevabili in una struttura di contenute dimensioni.

Il rapporto di cambio risulta stabilito “alla pari” - in ragione cioè di 10 azioni della BCC di Roma del valore nominale di euro 2,58 ciascuna per una azione della BCC della Tuscia del valore nominale di euro 25,82. In altri termini, i Soci della BCC incorporata si ritrovano nella struttura societaria dell’incorporante la medesima preesistente partecipazione in termini di complessivo valore nominale delle azioni da loro possedute.

Una tale impostazione, oltre ad agevolare l’ingresso dei Soci BCC della Tuscia nella compagine sociale della BCC di Roma e realizzare pienamente la “par condicio sociorum”, discende da una specifica normativa di settore.

In coerenza con l’IFRS 3 le attività, le passività e passività potenziali identificabili all’acquisto devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* (valori equo) alla data di acquisizione. Pertanto nel corso del 2015 la BCC di Roma procederà a riportare nella propria contabilità le attività e passività della incorporata in base al loro *fair value* alla data di efficacia della fusione.

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Nel corso dell’esercizio 2014 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il regolamento (CE) n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010 ha modificato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/20025 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile IAS 24 e IFRS 8 (*International Financial Reporting Standard*).

In ottemperanza a quanto stabilito nel regolamento e nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 24 e dall'IFRS 8 sono considerate parti correlate il personale con responsabilità strategiche, gli amministratori, i membri degli organi di controllo ed i relativi familiari "stretti".

#### Compensi agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale ed al personale con responsabilità strategiche.

È considerato personale strategico il Direttore Generale, il vice Direttore Generale, i responsabili della Direzione Revisione Interna, Direzione Compliance e Antiriciclaggio, Direzione Pianificazione e Gestione Rischi, Direzione Risorse Umane, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Crediti, Direzione Affari Enti e Aziende, Direzione Finanza, Direzione Rete e Commerciale e i Responsabili delle Zone.

Risultano in essere al 31/12/2014 n. 16 dipendenti con responsabilità strategiche.

Compensi	Amministratori	Sindaci	Personale strategico
- benefici a breve termine	724	196	2.457
- benefits	23	8	187
- benefici successivi al rapporto di lavoro	39	20	830
<b>Totale</b>	<b>786</b>	<b>224</b>	<b>3.474</b>

#### Legenda

- benefici a breve termine - compensi
- benefits - polizze, auto, telefono, appartamento, rimborsi spese Amministratori
- benefici successivi al rapporto di lavoro - contributi prev.li e quote accantonamento TFR e FIP

Per quanto riguarda i premi riconosciuti al personale strategico nel corso del 2014 è stato inserito l'importo deliberato e non quello pagato.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate relative al personale strategico.

Dirigenti con responsabilità strategiche	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Dirigenti con Responsabilità strategiche	1.483	1.927	30	545	35	44
Società		190			1	4
Stretti Familiari	39	1.014		1.867	1	24
<b>Totale</b>	<b>1.522</b>	<b>3.131</b>	<b>30</b>	<b>2.412</b>	<b>37</b>	<b>72</b>

Rapporti con parti correlate relative agli amministratori e sindaci.

<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Amministratori e Sindaci	923	7.217	85	20.903	42	182
Società	18.758	2.440	7.125	12.904	797	18
Stretti Familiari	1.512	1.303	40	5.264	65	36
<b>Totale</b>	<b>21.193</b>	<b>10.960</b>	<b>7.250</b>	<b>39.071</b>	<b>904</b>	<b>236</b>

Rapporti con parti correlate relative a partecipazioni di controllo e partecipazioni a influenza notevole.

<b>Società sottoposte ad influenza notevole</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
Agecooper s.r.l.		615	345		161	1.204
BCC Sistemi Informatici S.p.A.		357				6.732
Sinergia soc. consortile a r.l.					1.686	5.226
<b>Totale</b>		<b>972</b>	<b>345</b>		<b>1.847</b>	<b>13.162</b>

---

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI

---

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

---

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

---

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.

### **B. SCHEMA SECONDARIO**

#### **B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici**

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.



**ALLEGATI  
AL BILANCIO**



## ELENCO ANALITICO PROPRIETÀ IMMOBILIARE COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE:

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Di cui rivalutazione ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
<b>Immobili strumentali</b>					
Roma - Via Sardegna	Direzione	26.054		3.726	22.328
<b>- Di cui terreno</b>		<b>14.719</b>			
Roma - Piazza Roselle	Agenzia 1	1.700		561	1.139
Roma - Via Saponara	Agenzia 6	1.382		388	994
Roma - Via Adige	Agenzia 9	3.823		1.239	2.584
Roma - Via Borgo Ticino	Agenzia 12	1.513		457	1.056
Roma - Via Meldola	Agenzia 16	3.481		681	2.800
<b>- Di cui terreno</b>		<b>778</b>			
Roma - Via Aspertini	Agenzia 18	1.890		612	1.278
Pescasseroli	Agenzia 37	210		69	141
Castel di Sangro	Agenzia 39	453		123	329
Cori - Piazza Signina	Agenzia 42	620		205	415
Sacrofano - Via dello Stadio	Agenzia 44	1.100		260	840
<b>- Di cui terreno</b>		<b>311</b>			
Vicovaro - Via San Vito	Agenzia 47	320		106	214
Scurcola	Agenzia 51	339		62	277
<b>- Di cui terreno</b>		<b>73</b>			
Collelungo Sabino Casaprota	Tesoreria "C"	100		23	77
<b>- Di cui terreno</b>		<b>29</b>			
Selci Sabino - Via Roma	Agenzia 55	90		30	60
Ortucchio	Agenzia 57	344		75	269
<b>- Di cui terreno</b>		<b>85</b>			
Amatrice	Agenzia 62	839		183	655
<b>- Di cui terreno</b>		<b>161</b>			
Amatrice	appartamento 70 mq	74		19	55
<b>- Di cui terreno</b>		<b>17</b>			
Amatrice	appartamento 200 mq	212		54	158
<b>- Di cui terreno</b>		<b>50</b>			
Amatrice	appartamento 75 mq	79		20	59
<b>- Di cui terreno</b>		<b>19</b>			
Amatrice	appartamento 30 mq locale bancomat	38		8	30
<b>- Di cui terreno</b>		<b>7</b>			
Amatrice	appartamento 60 mq pertinenza locale garage	64		16	48
<b>- Di cui terreno</b>		<b>15</b>			
Amatrice Loc. Campotosto	Tesoreria "G"	90		30	60
Monteale	Agenzia 100	762		147	615
<b>- Di cui terreno</b>		<b>170</b>			
Colleferro - Via B.Buozzi	Ag. 127	2.216		581	1.635
Roma - Via Saponara	Archivio	2.000		660	1.340
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal. D	Uffici	21.513		40	21.473

Ubicazione	Destinazione	Costo presunto	Di cui rivalutazione ex L.72/83	Ammortamenti	Valore di bilancio
<b>Di cui terreno</b>		<b>7.857</b>			
Roma - edificio Viale Oceano Indiano pal. E	Uffici	40.433		7.175	33.259
<b>- Di cui terreno</b>		<b>18.164</b>			
Bracciano -Via Salvatore Negretti	Ag. 149	560		119	441
terreno antistante edificio Viale Oceano Indiano	Terreno	5.000			5.000
terreno Fosso della Falchetta	Terreno	550			550
terreno Fosso della Falchetta	Terreno	250			250
<b>Totale</b>		<b>112.299</b>		<b>17.670</b>	<b>100.429</b>
<b>Immobili per investimento</b>					
Colleferro uffici	Colleferro	1.010		333	677
Pescasseroli appartamenti	Pescasseroli	190		11	179
Pescasseroli locale	Pescasseroli	120		40	80
<b>Totale</b>		<b>1.320</b>		<b>384</b>	<b>936</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>113.619</b>		<b>18.054</b>	<b>101.364</b>

\* terreno scorporato come da IAS 16

## ELENCO ANALITICO DELLE INTERESSENZE AZIONARIE POSSEDUTE DALLA BANCA.

## VOCE 40 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

<b>SOC. PARTECIPATE</b>	<b>n. azioni</b>	<b>val. nominale</b>	<b>val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
BIT S.p.A.	200	200.000	200.000	4,00%
Chiara Assicurazione	505.846	505.846	1.060.526	4,08%
Consorzio Universitario della Marsica	1	10.000	10.000	8,33%
F/do garanzia depositanti BCC	10	5.164	5.165	1,75%
Federazione BCC Lazio Umbria Sardegna	70.274	1.814.475	1.814.480	27,98%
G.A.L. Aniene Tiburtino	1	2.500	2.500	2,92%
G.A.L. della provincia di Rieti	1	500	500	3,23%
G.A.L. Tuscia Romana	1	1.000	1.000	2,53%
ICCREA Holding S.p.A.	790.218	40.814.760	40.857.325	3,60%
MTS	3	966	966	n.s.
Polo universitario Rieti Sabina Universitas	1	5.000	5.000	0,47%
S.W.I.F.T.	1	2.440	2.440	n.s.
Visa Europe Limited	1	10	10	n.s.
<b>Totale</b>		<b>43.362.661</b>	<b>43.959.912</b>	

## VOCE 100 DELL'ATTIVO DI BILANCIO

<b>SOC. PARTECIPATE</b>	<b>n. azioni</b>	<b>val. nominale</b>	<b>val. di bilancio</b>	<b>% Part.</b>
Agecooper s.r.l.	100.000	52.000	53.471	100,00%
Sinergia soc. consotile a r.l.	4.976	497.600	497.600	40,90%
BCC Sistemi Informatici S.p.A.	11.787	1.178.700	1.178.700	3,47%
<b>Totale</b>		<b>1.728.300</b>	<b>1.729.771</b>	

Legenda

n.s. non significativo

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE  
AL 31 DICEMBRE 2014

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte prima – Titolo III – Capitolo 2

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

Banca di Credito Cooperativo di Roma Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) Fatturato: euro 248.110.914

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno<sup>1</sup>: 1.242

d) Utile o perdita prima delle imposte: euro 34.832.471

e) Imposte sull'utile o sulla perdita: euro (8.919.193)

di cui:

imposte correnti euro (22.503.759)

imposte anticipate euro 13.904.103

imposte differite euro (319.537)

f) Contributi pubblici ricevuti<sup>2</sup>:

la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazione Pubbliche nell'esercizio 2014.

<sup>1</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

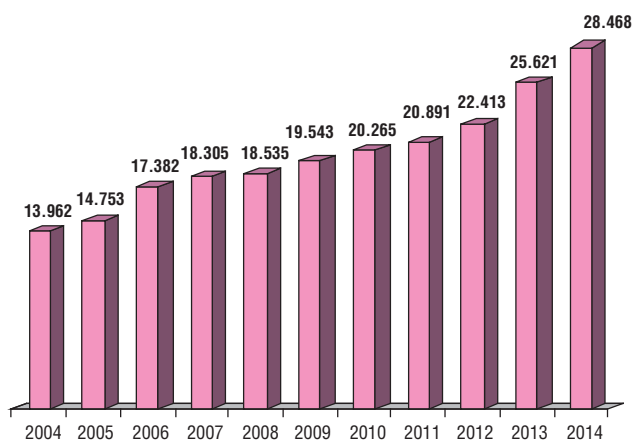
<sup>2</sup> Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea.



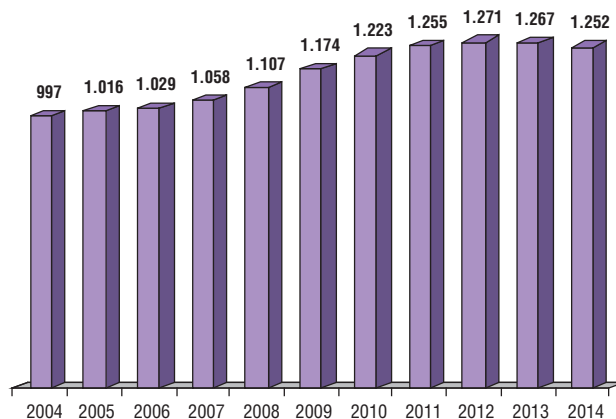
**DATI COMPARATIVI  
2004-2014**



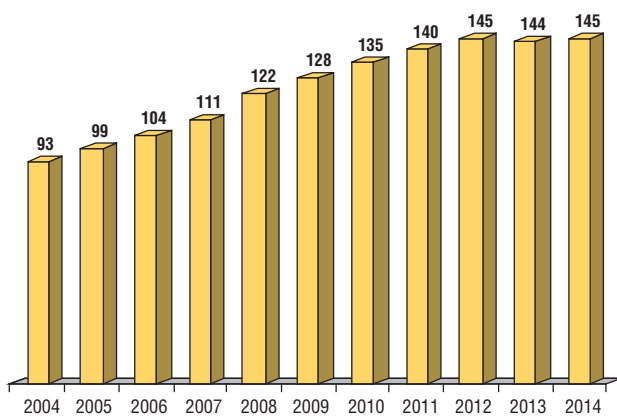
### NUMERO SOCI



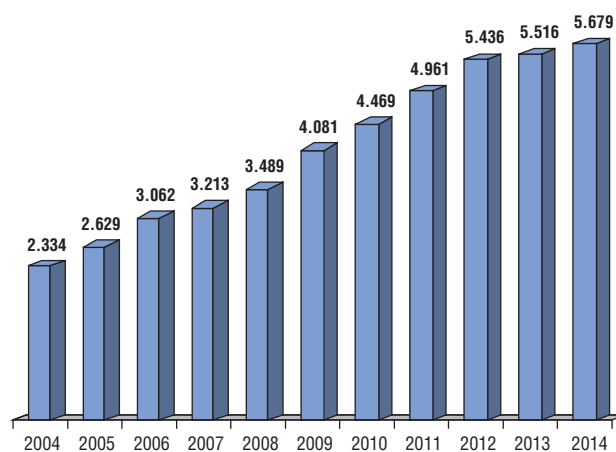
### DIPENDENTI



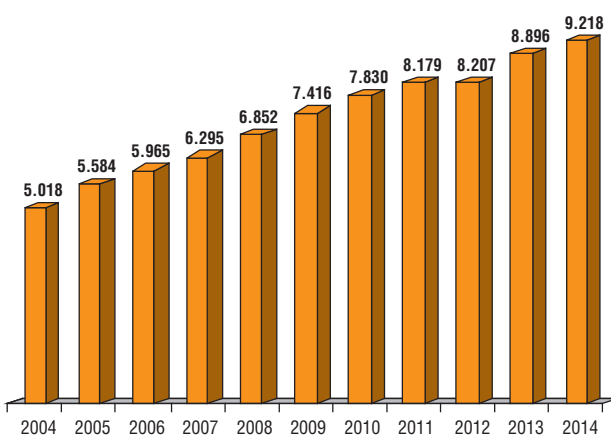
### AGENZIE



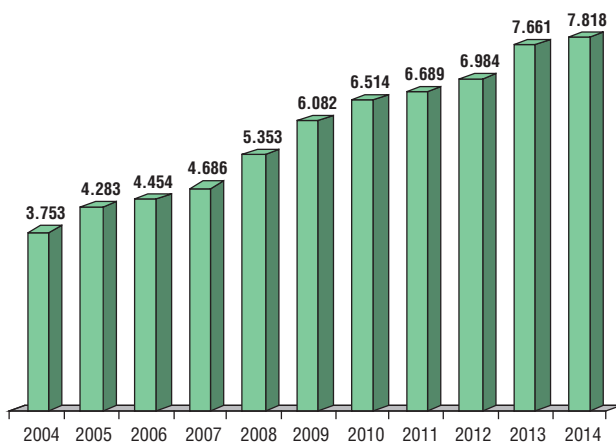
### IMPIEGHI (milioni di euro)



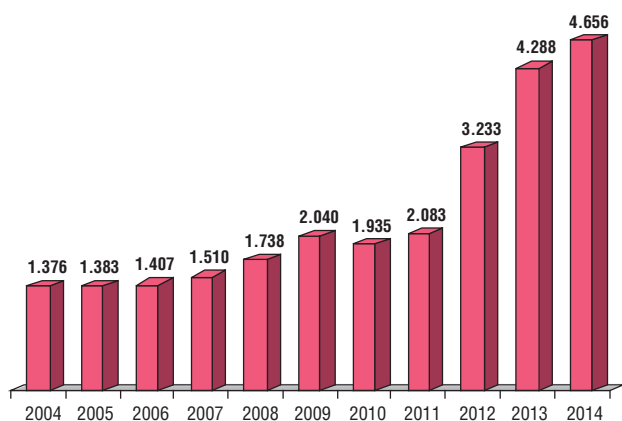
### RACCOLTA ALLARGATA (milioni di euro)



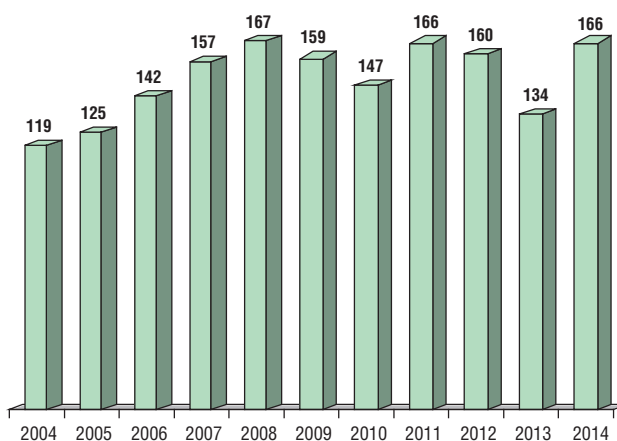
### RACCOLTA DIRETTA (milioni di euro)



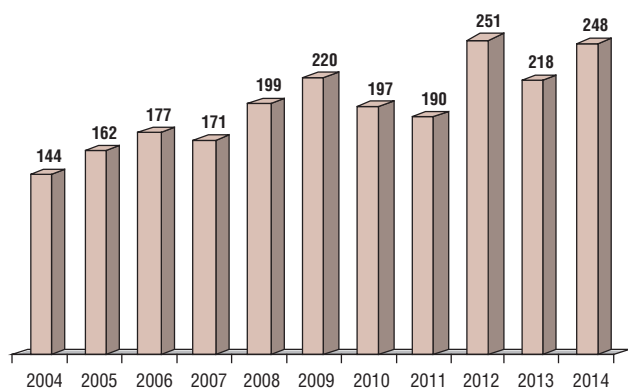
**TITOLI DI PROPRIETÀ (milioni di euro)**



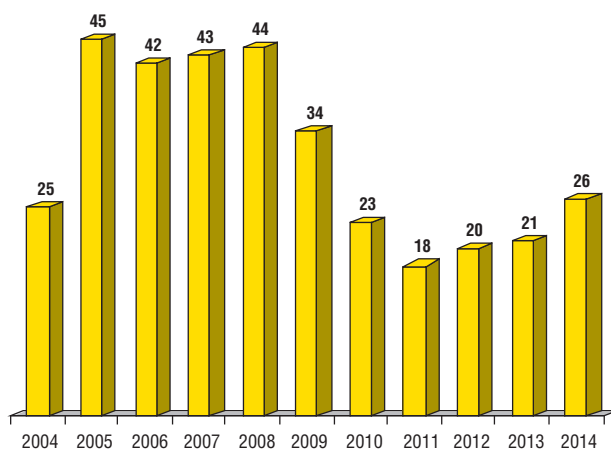
**MARGINE DI INTERESSE (milioni di euro)**



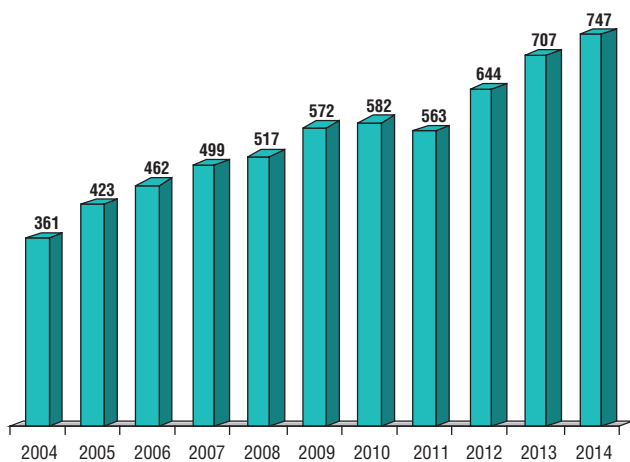
**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (milioni di euro)**



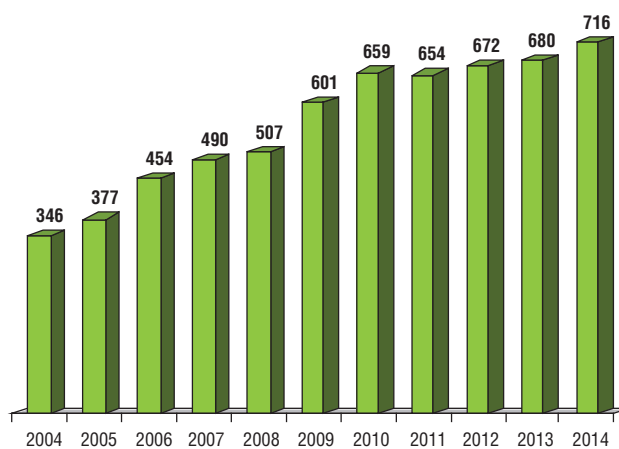
**UTILE NETTO (milioni di euro)**



**PATRIMONIO AZIENDALE (milioni di euro)**



**FONDI PROPRI (milioni di euro)**



## AGENZIE

### ROMA

#### 1 - APPIO LATINO

Piazza Roselle, 13/18  
Tel. 06.5286.6300

#### 2 - FINOCCHIO

Via Casilina, 1888/L  
Tel. 06.5286.6460

#### 3 - RAI

Via Sabotino, 8  
Tel. 06.5286.5021

#### 4 - FIDENE

Via Don G. Russolillo, 7/9  
Tel. 06.5286.5046

#### 5 - PRATI

Via Lucrezio Caro, 65  
Tel. 06.5286.5066

#### 6 - ACILIA

Via Saponara, 38  
Tel. 06.5286.6388

#### 7 - ESQUILINO

Via Cesare Balbo, 1  
Tel. 06.5286.5106

#### 8 - LUNGHEZZA

Via Fosso dell'Osa, 338/F  
Tel. 06.5286.5121

#### 9 - SALARIO

Via Adige, 26  
Tel. 06.5286.6411

#### 10 - TORRACCIA

Via D. Menichella, 50  
Tel. 06.5286.5146

#### 11 - LA RUSTICA

Via della Rustica, 235/E  
Tel. 06.5286.5166

#### 12 - CASALOTTI

Via Borgo Ticino, 3  
Tel. 06.5286.6367

#### 13 - OTTAVIA

Via Tarsia, 21 - Tel. 06.5286.6326

#### 14 - AURELIO- GIANICOLENSE

Via C. Serafini, 100  
Tel. 06.5286.5446

#### 15 - EUR - I.N.P.S.

Viale Civiltà del Lavoro, 79  
Tel. 06.5286.6348

#### 16 - FONTE MERAVIGLIOSA

Via Andrea Meldola, s.n.c.  
Tel. 06.5286.5001

#### 18 - TOR BELLA MONACA

Centro commerciale "Le Torri"  
Via Aspertini, 392/398  
Tel. 06.5286.6433

#### 19 - MASSIMINA

Via di Massimilla, 14  
Tel. 06.5286.6051

#### 20 - SELVA NERA

Via di Selva Nera, 345  
Tel. 06.5286.5466

#### 21 - PIAZZA NAVONA

Piazza Nicosia, 31  
Tel. 06.5286.5481

#### 22 - LABARO

Via Brembio, 111/121  
Tel. 06.5286.5501

#### 23 - TUSCOLANO

L.go Giulio Capitolino, 2  
Tel. 06.5286.5516

#### 24 - ALESSANDRINO

Viale Alessandrino, 275  
Tel. 06.5286.5536

#### 25 - TRULLO

Via Monte delle Capre, 18/c  
Tel. 06.5286.5551

#### 26 - EUR - TORRINO

V.le Oceano Indiano, 13/c  
Tel. 06.5286.2668

#### 27 - CASALBERTONE

Via A. Baldissera, 85/c  
Tel. 06.5286.5581

#### 28 - LA STORTA

Via Cassia, 1669  
Tel. 06.5286.5596

#### 29 - DRAGONA

Via Francesco Donati, 42  
Tel. 06.5286.5606

#### 30 - PANTANO BORGHESE

Centro Comm.le "Le Vele"  
Via Casilina Km 19,400  
Tel. 06.5286.5621

#### 31 - OSTIA

Via C. del Greco, 78  
Tel. 06.5286.5636

#### 32 - AURELIO

Via Gregorio VII, 118  
Tel. 06.5286.5656

#### 33 - CORCOLLE

Via S. Elpidio a Mare, 17  
Tel. 06.5286.5671

#### 34 - MONTESPACCATO

Via E. Bondi, 1  
Tel. 06.5286.5681

#### 36 - CASTELVERDE

Via Massa di S. Giuliano 322/326  
Tel. 06.5286.5691

#### 72 - SALLUSTIANA

Via Savoia, 12/16  
Tel. 06.5286.5796

#### 103 - CENTOCELLE

V.le della Primavera, 73  
Tel. 06.5286.5156

#### 105 - LUDOVISI

Via Sardegna, 129  
Tel. 06.5286.3148

#### 116 - PONTE GALERIA

Via Portuense, 1497/E  
Tel. 06.5286.5241

#### 119 - CASTEL DI LEVA

L.go G. Montanari, 13/15  
Tel. 06.5286.5261

#### 120 - TORRE ANGELA

Via di Torrenova, 141  
Tel. 06.5286.5271

#### 121 - MONTESACRO

Pizza Monte Gennaro, 49  
Tel. 06.5286.5281

#### 124 - PIETRALATA

Via dei Durantini, 394  
Tel. 06.5286.5301

#### 125 - TOR VERGATA

Via Manzini, snc  
Tel. 06.5286.5311

#### 128 - INFERNETTO

Via Erik Satie, 20  
Tel. 06.5286.5346

#### 132 - TRASTEVERE

Pzza G. G. Belli, 2  
Tel. 06.5286.5366

#### 133 - SAN LORENZO

Via Tiburtina, 136/138  
Tel. 06.5286.5376

#### 134 - LIDO DI OSTIA

Via Pietro Rosa, 37  
Tel. 06.5286.5386

#### 135 - COLLE PRENESTINO

Via Prenestina, 1171  
Tel. 06.5286.5396

#### 140 - NONENTANO TIBURTINO

Via della Lega Lombarda, 15/21  
Tel. 06.5286.5426

#### 142 - PONTE DI NONA

Viale Francesco Caltagirone,  
323/325  
Tel. 06.22184002

#### 145 - MAGLIANA

Via della Magliana, 150  
Tel. 06.5506215

#### 146 - TRIONFALE

Via Trionfale, 8682  
Tel. 06.30602485

#### 147 - ARCO DI TRAVERTINO

Via Rocca di Papa, 118  
Tel. 06.78393829

#### 153 - TORRE MAURA

Largo dei Colombi, 5  
Tel. 06.45543246

#### 154 - PANTAN MONASTERO

Via di Casal Selce, 300  
Tel. 06.5286.6001

#### 158 - CIRC. NE OSTIENSE

Circ.ne Ostiense, 116  
Tel. 06.5286.5134

#### 159 - PALMAROLA

Via della Palmarola, 16  
Tel. 06.5286.5078

#### 163 - VERMICINO

Via di Vermicino, 124  
Tel. 06.5286.6500

#### 165 - CONCA D'ORO

Via Val Santerno, 2  
Tel. 06.5286.5180

#### 168 - OSTERIA DEL CURATO

Via A. Burri, 19  
Tel. 06.5286.6645

#### 169 - TORRESINA

Via I. Montanelli, 109  
Tel. 06.5286.6653

#### 170 - VILLA VERDE

L.go S. Maria di Leuca, 8  
Tel. 06.5286.6660

#### 171 - CASAL BERNOCCHI

Via Rubiera snc  
Tel. 06.5286.6667

**175 - MALATESTA**  
Piazza Malatesta, 58/64  
Tel. 06.5286.5371

**178 - MEZZOCAMMINO**  
Via B. Cavacceppi, 99  
Tel. 06.5286.5525

**179 - ANAGNINA**  
Via Anagnina, 459 d/f  
Tel. 06.5286.5715

**180 - BORGHESIANA**  
Via Torregrotta, 151  
Tel. 06.5286.5431

**182 - GIARDINETTI**  
Via degli Orafi, 68  
Tel. 06.5286.5465

**183 - BOCCEA**  
Piazza Giureconsulti, 5/8  
Tel. 06.5286.5394

**184 - CENTOCELLE-PIAZZA  
DEI MIRTI**  
Via dei Platani, 98a/d  
Tel. 06.5286.5480

**186 - VESCOVIO**  
Viale Somalia, 195  
Tel. 06.5286.6633

#### PROVINCIA DI ROMA

**40 - S. LUCIA DI FONTE  
NUOVA**  
Via Palombarese, 417  
Tel. 06.5286.5701

**41 - POLI - ORZIERE**  
Piazzale Orziere, 4  
Tel. 06.9551598

**44 - SACROFANO**  
Via dello Stadio, 38  
Tel. 06.5286.5721

**45 - MENTANA**  
Via A. Moscatelli, 160  
Tel. 06.5286.5746

**46 - CERVETERI**  
Via Settevene Palo, 66  
Tel. 06.5286.5761

**47 - VICOVARO**  
Via S. Vito, 11 - Tel. 0774.520230

**48 - MACCARESE**  
Via Castel S. Giorgio  
Tel. 06.5286.5776

**59 - CIVITAVECCHIA**  
Viale XXIV Maggio, 2  
Tel. 06.52866575

**79 - VELLETRI**  
Via G. Oberdan, 34  
Tel. 06.5286.5811

**106 - FIUMICINO**  
Via delle Ombrine, 17  
Tel. 06.5286.6062

**110 - POMEZIA**  
Via Cavour, 27/29  
Tel. 06.5286.5186

**111 - GUIDONIA  
MONTECELIO**  
Via Maremmana Inferiore, 93  
Tel. 0774.520210

**112 - LARIANO**  
Via Roma, 2/10  
Tel. 06.5286.5196

**113 - ARDEA**  
V.le Nuova Florida, 64  
Tel. 06.5286.5206

**115 - LIDO DEI PINI (Ardea)**  
Lungomare della Pineta, 128  
Tel. 06.5286.5226

**118 - CASALI DI MENTANA**  
Via Nomentana, 106  
Tel. 06.5286.5251

**122 - GALLICANO NEL LAZIO**  
Via Aldo Moro, 19/21  
Tel. 06.5286.5991

**123 - RIGNANO FLAMINIO**  
Via G. Carducci, 1  
Tel. 0761.518904

**126 - SEGNI**  
Pzza Cesare Battisti, 4/5  
Tel. 06.5286.5321

**127 - COLLEFERRO**  
Via B. Buozzi, 17/21  
Tel. 06.5286.5331

**129 - TIVOLI TERME**  
Centro Comm.le "Le Palme"  
Via Tiburtina Valeria km. 22,300  
Tel. 06.52866520

**130 - ARANOVA (Fiumicino)**  
Largo Goni, 8 - Tel. 06.5286.5356

**137 - FONTE NUOVA**  
Via Nomentana, 543  
Tel. 06.5286.5406

**138 - SANTA MARINELLA**  
Via Aurelia, 183  
Tel. 0766.508390

**139 - MONTEROTONDO**  
Via Salaria, 110  
Tel. 06.5286.5416

**144 - MAGLIANO ROMANO**  
Piazza Risorgimento, 1  
Tel. 06.5286.5736

**149 - BRACCIANO**  
Via S. Negretti, 31/A  
Tel. 06.99802560

**150 - FIANO ROMANO**  
Via Luigi Giustiniani, 14  
Tel. 0765.481504

**151 - ARTENA**  
Via Cardinale Scipione  
Borghese, 10  
Tel. 06.951.6269

**156 - TORVAIANICA (Pomezia)**  
Piazza Ungheria, 10  
Tel. 06.9826.9794

**162 - PASSOSCURO  
(Fiumicino)**  
Via San Carlo a Palidoro, 272  
Tel. 06.5286.6490

**174 - MANZIANA**  
Via Braccianese Claudia km. 27,30  
Tel. 06.5286.5216

**181 - LADISPOLI**  
Via Flavia, 41/45  
Tel. 06.5286.5755

#### PROVINCIA DI FROSINONE

**131 - FROSINONE**  
Via Aldo Moro, 415  
Tel. 0775.833905

**136 - SORA**  
Piazza Alcide De Gasperi, snc  
Tel. 0776.823022

**143 - CECCANO**  
Via Anime Sante, 20  
Tel. 0775.833920

**148 - FERENTINO**  
Via Casilina Sud  
Tel. 0775.246556

**155 - ANAGNI**  
Via Rotabile San Francesco snc  
Tel. 0775.769276

**164 - ANAGNI CENTRO**  
Via Giminiani, 17/A  
Tel. 0775.734037

**172 - GIGLIO DI VEROLI**  
Via Sant'Angelo in Villa, 26  
Tel. 0775.833974

**177 - TORRICE (Fr)**  
Via Regina Elena, 14  
Tel. 0775.833930

#### PROVINCIA DI LATINA

**42 - CORI**  
Piazza Signina, 27  
Tel. 06.9678125

**43 - NORMA**  
Piazza Roma snc, 15  
Tel. 0773.354236

**53 - CISTERNA DI LATINA**  
Via Monti Lepini, snc  
Tel. 06.5286.5786

**141 - APRILIA**  
Corso Papa Giovanni XXIII, 57  
Tel. 06.5286.5436

**185 - LATINA**  
Via G. Carducci, 17/31  
Tel. 06.5286.6814

#### PROVINCIA DI RIETI

**55 - SELCI SABINO**  
Via Roma, 18 - Tel. 0765.519748

**56 - OSTERIA NUOVA**  
Via Amerigo Vespucci, 21  
Tel. 0765.819256

**62 - AMATRICE**  
Corso Umberto I, 141  
Tel. 0746.276865

**76 - RIETI**  
Piazza Cavour, 62  
Tel. 0746.276840

**109 - POGGIO MIRTETO**  
Via Ternana, 2/c  
Tel. 0765.268008

**PROVINCIA DI VITERBO****108 - CIVITA CASTELLANA**

V.le Giovanni XXIII, 44  
Tel. 0761.518900

**152 - CANINO**

Via della Repubblica, 23  
Tel. 0761.438251

**160 - TUSCANIA**

Via Tuscania, 11  
Tel. 0761.436523

**166 - VITERBO**

Via Monte Zebio  
Tel. 0761.1710397

**176 - MONTEFIASCONE**

Via Cardinale Salotti, 21  
Tel. 0761.518912

**187 - TARQUINIA**

Strada Provinciale Porto  
Clementino snc  
Tel. 0766.842510

**188 - MONTE ROMANO**

Piazza XXIV Maggio, 4  
Tel. 0766.860024

**189 - FARNESE**

Corso Vittorio Emanuele III, 404  
Tel. 0761.458350

**190 - MONTALTO DI CASTRO**

Via Aurelia, 1/3  
Tel. 0766.8700180

**191 - ISCHIA DI CASTRO**

Via Roma, 33 - Tel. 0761.425227

**PROVINCIA DELL'AQUILA****37 - PESCIASSEROLI**

V.le Principe di Napoli, 48  
Tel. 0863.911086

**38 - SCANNO**

Via Napoli, 23  
Tel. 0864.74340

**39 - CASTEL DI SANGRO**

Via Sangro snc  
Tel. 0864.842903

**51 - SCURCOLA MARSICANA**

C.so V. Emanuele III, 9  
Tel. 0863.404172

**52 - CAPISTRELLO**

Via Roma, 126  
Tel. 0863.404180

**57 - ORTUCCHIO**

Via Portanova, 33  
Tel. 0863.830371

**58 - TRASACCO**

Via Cavour, 21  
Tel. 0863.404187

**60 - TAGLIACOZZO**

Via Vittorio Veneto snc  
Tel. 0863.698056

**68 - AVEZZANO**

Via G. Garibaldi, 113  
Tel. 0863.404146

**73 - SASSA SCALO (L'Aquila)**

Strada Statale 17  
Km 24,900 - Tel. 0862.310639

**99 - L'AQUILA CENTRO**

Viale Aldo Moro, 33  
Tel. 0862.310617

**100 - MONTEREALE**

Via Nazionale, 53  
Tel. 0862.901221

**101 - L'AQUILA**

Viale XXV Aprile snc  
Tel. 0862.310618

**102 - CAGNANO AMITERNO**

Via S. Giovanni snc  
Tel. 0862.310633

**104 - CELANO**

Via O. Ranelletti, 200  
Tel. 0863.404164

**107 - ROCCARASO**

Via C. Mori, 6 - Tel. 0864.842915

**157 - PAGANICA (L'Aquila)**

Via del Rio, 15 - Tel. 0862.680423

**161 - AVEZZANO**

Via XX Settembre, 327  
Tel. 0863.1940650

**SPORTELLI INTERNI****RAI**

Via Montello, 1 - Roma  
Tel. 06.5286.5531

**MINISTERO DI GIUSTIZIA**

L.go Daga, 2 - Roma  
Tel. 06.5286.5462

**SERVIZI DI TESORERIA  
E CASSA A DOMICILIO****ENTI****AEROPORTO DI PRATICA  
DI MARE**

Via Pratica di Mare, 45  
Tel. 06.52865134

**A.S.L. RMA**

Via L. Ariosto, 3/9 - Roma  
Tel. 06.5286.5086

**A.S.L. VITERBO**

Strada Sannmartinese snc  
Tel. 06.5286.5120

**A.T.E.R.**

Lungotevere Tor di Nona, 1 - Roma  
Tel. 06.5286.5496

**CENTRO SVILUPPO  
MATERIALI**

Via Castel Romano, 100 - Roma  
Tel. 06.5286.5821

**F.I.T. - Federazione Italiana  
Tabaccai**

Via Leopoldo Serra, 32 - Roma  
Tel. 06.5286.5571

**ISTITUTO ROMANO**

**SAN MICHELE**  
Piazzale A. Tosti, 4  
Tel. 06.5286.5576

**OSPEDALE S. CAMILLO**

Circonvallazione Giannicolense,  
87 - Roma  
Tel. 06.5286.5836

**OSPEDALE NUOVO REGINA**

**MARGHERITA**  
Via Morosini, 30 - Roma  
Tel. 06.5286.5101

**SOGEI**

Via Mario Carucci, 99  
Tel. 06.5286.5090

**TESORERIE COMUNALI****ALFEDENA (Aq)**

Via E. De Amicis  
Tel. 0864.842924

**ALLUMIERE (Roma)**

Via Roma, 57 - Tel. 0766.967580

**ANVERSA DEGLI ABRUZZI****(Aq)**

Piazza Roma, 7 - Tel. 0864.842923

**BARREA (Aq)**

Via Sarentina, 26  
Tel. 0864.88260

**CAMPOTOSTO (Aq)**

Via Roma, 17 - Tel. 0862.900313

**CASTEL MADAMA (Roma)**

Via Roma, 19 - Tel. 06.52865064

**CIVITELLA ALFEDENA (Aq)**

Via Nazionale, 2/A  
Tel. 0864.890499

**COLLELUNGO SABINO (Ri)**

Via V. Veneto, 15  
Tel. 0765.85149

**CORI VALLE (Lt)**

Via Accrocca, 1  
Tel. 06.5286.5061

**GALLESE (Vt)**

Pizza Duomo, 1  
Tel. 0761.495391

**LECCE DEI MARSII (Aq)**

Corso d'Italia, 1 - Tel. 0863.88361

**MAZZANO ROMANO (Roma)**

Via Milano, 2 - Tel. 06.9049037

**PESCOCOSTANZO (Aq)**

Strada della Fontana 14/18  
Tel. 0864.842922

**ROCCA MASSIMA (Lt)**

Via del Comune - Tel. 06.9664745

**VILLALAGO (Aq)**

Pizza Celestino Lupi  
Tel. 0864.740450

**VILLAVALLELONGA (Aq)**

Via Marsicana - Tel. 0863.949013

**VILLETTA BARREA (Aq)**

Via Benedetto Virgilio, 29  
Tel. 0864.895009



*Stampa*  
IGER&Partners srl - Roma

Finito di stampare nel mese di maggio 2015